ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA

INSERZIONI: Larghezza della riga 55 m/m. Prezzi per ... industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione ... degli Studi 2. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni — Trieste, Sabato 4 Aprile 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1663

Il ministro Di Giorgio presenta le dimissioni

L'on. Mussolini assumerebbe la direzione dei dicasteri militari riuniti - Il gen. Badoglio a capo dello S. M. G.?

Una lettera del ministro all'on. Mussolini

ROMA, 3

Il generale Di Giorgio si è recato stamane al Ministero della Guerra e, dopo un colloquio avuto col sottosegretario di Stato, ha inviato all'on. Mussolini una lettera con cui gli annuncia le proprie dimissioni da ministro della Guerra. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto la lettera e si è riservato di decidere. Negli ambienti governativi si ritiene che le dimissioni del generale Di Giorgio saranno accettate e che verranno rese note ufficialmente domani o lunedì, cioè dopo la chiusura dei lavori parlamentari. Circa il contenuto della lettera di dimissioni, nei circoli governativi si mantiene il più stretto riserbo. Sembra però che l'on. Di Giorgio nella sua lettera si sia limitato a mettere a disposizione del capo del Governo il portafoglio militare, per lasciargli ampia libertà nel riesame del progetto relativo al riordinamento dell'Esercito.

A fonte governativa si assicura intanto che le voci che circolano intorno alla successione non hanno fondamento. Si ritiene negli ambienti bene informati che l'on. Mussolini assumerà per ora l'«interim» della Guerra e nominerà il capo di Stato Maggiore quasi certamente nella persona del generale Badoglio. Quindi porterà dinanzi al Parlamento e farà approvare la riforma dell'Esercito, nel senso delle dichiarazioni da lui pronunciate ieri al Senato. Infine esaminerà l'opportunità di istituire il dicastero della Difesa Nazionale, unificando i Ministeri della Guerra, della Marina e il Commissariato Generale dell'Aereonautica. Nel caso dell'unificazione, assai probabilmente il ministro della Difesa Nazionale sarebbe un borghese, scelto fra uomini che abbiano una competenza tecnica nei complessi problemi che abbracciano la difesa e la preparazione alla guerra. Il ministro della Difesa avrebbe dei sottosegretari militari dell'Esercito, della Marina e dell'Aereonautica.

I tre capi di Stato Maggiore avrebbero la responsabilità della continuità tecnica della preparazione delle forze armate. Si avrebbe anche un corpo consultivo unico per l'Esercito, la Marina e l'Aereonautica. La nomina del nuovo capo di Stato Maggiore dell'Esercito, avrà come conseguenza la riforma dell'Alto Comando, nel senso che saranno affidate nuovamente al capo di Stato Maggiore quelle maggiori responsabilità tecniche prima avute.

Per quanto si riferisce al riesame del disegno di legge sul riordinamento dell'Esercito, si assicura che l'on. Mussolini si servirà prima di tutto della collaborazione del nuovo capo di Stato Maggiore e poi degli organi tecnici competenti, la cui mancata consultazione da parte dell'on. Di Giorgio nella presentazione del progetto presentato al Parlamento, è stata criticata nella discussione al Senato.

Il Presidente del Consiglio ha avuto oggi una giornata assai laboriosa. Egli si è lungamente dedicato ai problemi di politica generale, ed a questioni riguardanti il Gabinetto ed i lavori parlamentari che volgono alla fine.

L'on. Mussolini ha avuto anche una serie di colloqui. Fra gli altri sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio, il comandante della M. V. S. N. gen. Gandolfo, il direttore generale della Banca d'Italia, Stringher, il comm. Arnaldo Mussolini, il sottosegretario alla Presidenza, on. Suardo ed il ministro dell'Interno, on. Federzoni.

I propositi del Presidente del Consiglio secondo l'organo dell'on. Farinacci

ROMA, 3

Cremona Nuova pubblica col titolo su sei colonne: «Popolo ed Esercito invocano un nome solo: Benito Mussolini», il seguente articolo:

«Come dicevamo nelle nostre brevi note di ieri, dopo la dichiarazione dell'on. Mussolini e dopo l'esito della seduta di mercoledì, al Senato, la posizione del ministro Di Giorgio era insostenibile: ormai sembrano assicurate le sue dimissioni. Negli ambienti politici, in cui ancora si commenta l'eccezionale discorso del Presidente del Consiglio sull'avvenire militare della nostra Nazione, già si discute della successione. Si fanno i nomi di valorosi generali, si fanno i nomi di uomini tecnici borghesi. Noi riteniamo che la soluzione debba essere molto diversa.

Il Senato, entusiasta del programma politico-militare del Governo fascista, ha voluto che il discorso del Presidente del Consiglio fosse affisso in tutti i Comuni d'Italia ed ha quindi dovuto fare la sua designazione alla successione. Riteniamo che l'on. Mussolini debba essere oggi il vero capo dell'Esercito, per essere domani anche il capo del Ministero, e cioè del grande, reclamato e indispensabile Ministero della Difesa Nazionale. Se il nostro Duce venisse in questa determinazione, troverebbe l'entusiastico consenso del popolo e dell'Esercito: avrebbe così modo anche l'on. Di Giorgio di constatare quale differenza v'è tra fascismo ed antifascismo, tra l'antifascismo che ha combattuto e disgregato l'Esercito, ed il fascismo che invece ha dato all'Esercito uno spirito nuovo, una vera e cosciente disciplina, e che gli darebbe anche l'insuperabile capo, il quale assicurerebbe all'Italia i migliori destini. Sarebbe insincerità non ammettere che l'uomo più indicato per distruggere certo parassitismo che grava sull'Esercito è Benito Mussolini. Egli non è legato a nessuna corrente, è al disopra di tutti gli uomini e potrebbe adattare ai desideri dell'Esercito la burocrazia militare del Ministero della Guerra, la quale marcia ancora con la stessa mentalità dell'anteguerra.

Uno dei torti del ministro Di Giorgio è la mancata nomina del capo di Stato Maggiore; a questo dovrebbe procedere oggi l'on. Mussolini, perchè l'Esercito reclama il suo capo veramente tecnico, ma che goda anche la fiducia incondizionata del Governo fascista. Già prevediamo che le opposizioni verseranno fiumi d'inchiostro sui loro giornali, per gridare, per denunciare la fascistizzazione dell'Esercito. Ebbene, sì. Noi siamo più precisi del ministro Di Giorgio, dichiarando che questa è la nostra intenzione. Che cosa s'intende per fascismo? Forse il partito fascista? Questo non è che una parte del fascismo. Il fascismo è per noi la Nazione e l'avvenire della nostra Patria. All'opposizione non vi può essere che l'antinazione, e non è la prima volta che noi reclamiamo lo Stato fascista, che deve sostituire lo Stato liberale, dimostratosi in questi ultimi tempi smidollato e quindi insufficiente.

Il *Giornale d'Italia*, polemizzando in questi giorni col Ministero, sosteneva che anche la Monarchia fu liberale. Una volta tanto siamo d'accordo con Vettori. Che cosa era il liberalismo un giorno? Era, non un partito soltanto, ma soprattutto sentimento nazionale, ed era logico che tutto fosse liberale, compresa la Monarchia. Quale è oggi il sentimento purissimo della Nazione? Il fascismo. Deve dar atto il signor Vettori che noi siamo dei costituzionali, quando pretendiamo lo Stato fascista, e quando affermiamo che oggi la Monarchia non può essere che fascista. Queste nostre dichiarazioni susciteranno scalpore. Ma soltanto gli uomini in malafede potranno disconoscere che la nostra azione ha per base questo trinomio: Patria, Popolo, Re.

La Camera approva il bilancio della Guerra e inizia la discussione dei bilanci finanziari

ROMA, 3

Nella seduta antimeridiana, la Camera ha intrapreso ed esaurito rapidamente la discussione del bilancio della Guerra. In assenza del ministro on. Di Giorgio, dimissionario, era presente al banco del Governo il ministro delle Finanze on. DE STEFANI, il quale, prima che si iniziasse il dibattito ha pregato la Camera che, date le dichiarazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio al Senato, la discussione del bilancio della Guerra fosse mantenuta nei suoi termini amministrativi, senza riferimento alla politica militare, che potrà essere più utilmente discussa allorchè sarà presentato al Parlamento il nuovo ordinamento.

Tutti gli oratori iscritti rinunciano a parlare, ad eccezione degli on. Gasparotto e Picelli.

L'on. GASPAROTTO fa alcune dichiarazioni, tendenti a chiarire l'azione da lui svolta quale ministro della Guerra. L'on. PICELLI, a nome del gruppo comunista, svolge un ordine del giorno disapprovante la politica militare del Governo.

Chiusa la discussione, il ministro DE STEFANI dichiara di accettare un ordine del giorno dell'on. Baistrocchi, che esprime fiducia nella politica militare del Governo. Messo ai voti, l'ordine del giorno è approvato, dopo di che si approvano senza discussione tutti i capitoli del bilancio.

Nella seduta pomeridiana, aperta alle 15 dal Presidente on. CASERTANO, si intraprende senz'altro la discussione dei bilanci finanziari.

Primo oratore è l'on. BANCARDI, che dà lode alla politica finanziaria del Governo, la quale avendo di mira esclusivamente il bene della Nazione e non obbedendo a nessun fine di partito, potè subito eliminare le bardature di guerra tuttora rimaste, restituire la libertà di commerci e delle industrie e lasciare libero giuoco alle forme economiche della Nazione. In tal modo seppe dare all'erario nuove risorse, senza sacrificare l'economia generale del Paese. Merito insigne dell'attuale Governo è stato il riordinamento delle imposte dirette e la istituzione della complementare abolendo tutte le forme di imposizione belliche, e prebelliche, e inspirandosi al principio della maggiore perequazione nelle imposizioni dei tributi.

BESEDNJAK (allogeno), si preoccupa del modo con cui le nuove provincie possono inserirsi nel quadro generale della situazione economica italiana. Ricorda le condizioni in cui si svolgeva l'industria agricola nelle provincie già appartenenti all'Austria, rilevando la particolare situazione di disagio in cui quei produttori sono venuti a trovarsi di fronte alla suddivisione dell'ex monarchia in tanti Stati diversi. In conseguenza di ciò, la popolazione agricola dell'Istria attraversa un acuto periodo di crisi, soprattutto per le gravi difficoltà che col nuovo stato di cose sono venute a frapporsi alla vendita del vino che in quella regione è prodotto su larga scala. Le popolazioni istriane sono state inoltre estremamente depauperate dalla svalutazione della corona, nonostante i provvedimenti del Governo italiano per il cambio in lire, anche perchè moltissimi non poterono in tempo valersi di tali provvidenze. Ritiene a questo proposito che sia urgente la emanazione, del resto già promessa, di un nuovo provvedimento che autorizzi il cambio ai ritardatari per causa di forza maggiore. Anche la questione delle rendite austriache non cambiate perchè si trovavano all'estero, merita la maggiore considerazione del Governo. Riconosce lo spirito di equità della legge per il risarcimento dei danni di guerra, ma lamenta che la sua applicazione si sia andata via via inspirando a criteri sempre più restrittivi. Così per quanto riguarda la Venezia Giulia gli indennizzi sono tutti ridotti praticamente alla metà, contrariamente alle disposizioni legislative, con grave nocumento delle condizioni economiche di quelle popolazioni. Afferma che questa situazione di cose è per tutti i cittadini delle nuove provincie intollerabile, costituendo essa una vera ed ingiusta diminuzione del loro diritto alla parità di trattamento con tutti gli altri sudditi. (*Interruzioni, rumori*). Espone le condizioni in cui versano i contadini di taluni paesi devastati dalla guerra e particolarmente di San Floriano. (*Interruzioni*).

PRESIDENTE: Dopo Caporetto, San Floriano fu per anno nuovamente sotto il Governo austriaco, senza che questi adottasse alcun provvedimento a favore di quella popolazione. (*Applausi*).

BESERNJAK, ammette che il Governo italiano abbia fatto qualche cosa per le nuove provincie, ma insiste nell'affermare che molto ancora deve farsi in loro favore. Così, elogia il ministro delle Finanze per i parziali condoni di imposte arretrate recentemente concessi, ma vorrebbe che il provvedimento fosse integrato con ulteriori estensioni, tenendo conto della particolare situazione della proprietà terriera nella Venezia Giulia.

Parlano ancora gli on. LUNELLI, LANZILLO e MORENO; quindi il seguito della discussione è rinviato a domani e la seduta ha termine alle 19.15.

La vertenza Bottai-Viola

ROMA, 3

L'on. Viola ha ricevuto ieri sera i padrini dell'on. Bottai nelle persone degli on. Alfieri e Pennavaria. Oggi i padrini dell'on. Viola, gli on. Bavaro e Gasparotto, hanno avuto un primo colloquio coi rappresentanti dell'on. Bottai. Si assicura che la vertenza si risolverà per le armi. Lo scontro avrebbe luogo domani.

Deplorazioni e proteste della Milizia per una frase del gen. Di Giorgio

ROMA, 3

Il *Popolo d'Italia* pubblica:

«Nel suo discorso del 1.o aprile al Senato sull'ordinamento dell'Esercito, il ministro della Guerra, on. gen. Di Giorgio, è stato poco felice, nell'affermare che egli non aveva creduto di accettare la tessera fascista, in quanto che riteneva che i soldati d'onore non potevano prestare che un solo giuramento. Egli ha così, non volutamente, recato offesa a tutti gli ufficiali e militi del regio Esercito ora appartenenti alla Milizia, che ... nella Milizia hanno prestato ... giuramento al Re ed alla Patria. Ci consta che la frase poco felice del ministro Di Giorgio ha avuto una notevole ripercussione negli ambienti della Milizia, e che per primo il Comando generale della stessa se ne è dolorosamente risentito. Sono pervenuti al predetto Comando numerosi telegrammi di protesta sull'intenzione e contenuto dei quali basta citare il seguente del valoroso gen. Ceccherini, comandante della zona di Firenze: «Secondo volontario giuramento, prestato nostro amato Sovrano, non può autorizzare ministro Guerra formulare insinuazioni che ledono chi ha compiuto sempre proprio dovere verso la Patria. Confido V. S. saprà tutelare nostro onore. — Firmato: gen: Ceccherini».

L'approvazione in blocco di 2376 decreti al Senato

L'affissione del discorso Mussolini deliberata con 181 voti contro 77

ROMA, 3

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente on. TITTONI, e si intraprende subito la discussione del disegno di legge, per la conversione in leggi, con approvazione complessiva, di 2376 decreti luogotenenziali e regi, aventi per oggetto argomenti diversi, che era già stato portato dinanzi al Senato due settimane or sono; ma avendo allora il sen. Cicotti, insieme ad altri senatori, proposto la sospensiva, la discussione fu rinviata, ed oggi si riprende al punto in cui fu lasciata.

Il sen. Ciccotti propone la sospensiva

L'Ufficio centrale propone l'approvazione del disegno di legge, ma il sen. CICCOTTI rinnova la sua pregiudiziale, osservando che l'approvarlo significherebbe incoraggiare il Governo a perseverare nella pratica dei decreti-legge.

CASSIS, con un ordine del giorno firmato anche da altri senatori, propone lo stralcio del decreto-legge 18 maggio 1921, recante provvedimenti per le trasformazioni fondiarie di pubblico interesse.

BERIO, relatore, esprime la speranza che il sen. Ciccotti e gli altri sostenitori della sospensiva, non insisteranno nella loro domanda, quando egli avrà esposto i criteri adottati dall'Ufficio centrale per proporre l'approvazione del disegno di legge. I decreti da approvarsi sono 2376, appartenenti non solo al periodo del dopoguerra e della guerra, ma anche più antichi. Ve ne sono perfino del 1907. La maggior parte di essi sono stati già ratificati da uno dei due rami del Parlamento, e solo per le vicende parlamentari, non hanno avuto la trasformazione in legge. Se non si accettasse la proposta dell'approvazione complessiva, una gran parte di questi decreti non arriverebbe mai ad essere confermata dal Parlamento. Può sembrare che la convalida abbia solo una importanza formale, ma non è possibile. Il decreto-legge è una legge sui «generis», che può essere convalidata in caso di mancata ratifica; e ci sono situazioni politiche ed interessi svariati che rimangono in uno stato d'incertezza finchè la ratifica non sia avvenuta. Queste sono le ragioni per cui l'Ufficio centrale ha creduto necessario che si convertisse in legge tutto il gruppo dei decreti in questione.

SCHANZER, non si associa alla sospensiva, perchè si rende conto delle gravi ragioni di ordine pratico esposte dal relatore, ma, date le motivazioni esposte dal sen. Ciccotti, crede che non si possa approvare un così gran numero di decreti-legge senza fare una opportuna riserva, perchè non accada mai più di dover approvare in blocco una quantità così ingente di decreti. L'oratore è convinto che il decreto-legge non esista nella nostra costituzione e in nessuno Statuto che abbia la derivazione storica del nostro; però ci sono dei casi eccezionalissimi, in cui quel procedimento è necessario. Sarebbe perciò opportuno un intervento legislativo, non per disciplinare un abuso e per determinare la sfera dei decreti-legge, il che porterebbe ad un uso costante, ma per dare norma all'autorità giudiziaria. In questa materia vi è stato abuso da parte di tutti i Governi, però, tra i decreti-legge, ve ne sono alcuni che non sono di carattere legislativo, in quanto non stabiliscono norme giuridiche e si potrebbero considerare piuttosto come atti che rientrano nel potere regolamentare. Il Governo dovrebbe nominare una Commissione di giuristi, che facesse una disanima dei decreti, per sapere quali sono di puro valore regolamentare. Invoca infine un disegno di legge, che richiami tutta questa materia alle norme che ci sono date dalle nostre istituzioni statutarie.

SCIALOIA, crede impossibile fare oggi una legge, la quale non abbia altro contenuto che il determinare il valore dei decreti-legge innanzi all'autorità giudiziaria. Sarebbe pericoloso richiamare senz'altro la norma teoricamente statutaria per la quale i decreti-legge non possono avere valore legale. Durante la guerra e nel dopoguerra, noi non saremmo potuti andare avanti senza i decreti-legge. La materia deve essere invece regolata circa il rapporto tra il potere esecutivo e il legislativo, in modo che il decreto-legge possa avere una completa forza interinale ed una forza definitiva conferitagli dal Parlamento. Se si restringesse a determinate materie il diritto di emanare decreti-legge, questo equivarrebbe a devolvere tali materie al potere esecutivo, e siccome esse sarebbero di grandissima importanza, per esempio le disposizioni di ordine pubblico, sarebbe pericoloso abbandonarlo completamente in balìa del potere esecutivo. Invita il Governo a volersi occupare della materia, determinando le norme atte a tenere in giusti confini la collurie dei decreti-legge e a rendere brevissimo il loro valore interinale. In tal modo, qualora non intervenisse la ratifica parlamentare, il decreto-legge si intenderebbe decaduto, e non si rimetterebbe all'autorità giudiziaria la valutazione della sua urgenza e della sua necessità.

Una critica del sen. Albertini

ALBERTINI, osserva che il decreto-legge viola il principio della separazione dei tre poteri, che è la base della vita dei popoli, che hanno una costituzione. Quando venne in discussione al Senato la proposta di legge intesa a regolare i decreti-legge, egli trattò diffusamente l'argomento, dissentendo dal relatore sen. Scialoja, con l'intento di difendere la tesi intransigente che il decreto-legge debba essere assolutamente bandito.

SCIALOJA: Se fosse stato ministro, ne avrebbe fatti anche il sen. Albertini. (*Commenti*).

ALBERTINI: Dimostrai allora che per lunghi anni in Italia di decreti-legge ne furono emanati pochissimi, e che alcune costituzioni non ammettono il decreto-legge. Le più grandi democrazie, in Inghilterra, Francia e Stati Uniti non conoscono il decreto-legge. L'esperienza dimostra che, ove il Parlamento è sano, si possono affrontare tutte le necessità senza il decreto-legge. Il decreto-legge, dal giorno in cui il Senato cercò limitarne il numero, assunse proporzioni fantastiche. Il sen. Scialoja ha detto che il decreto-legge fu una necessità della guerra. Si può ammettere che durante la guerra esso fosse in certo senso legale, perchè quando si accordava l'esercizio provvisorio, si accordava in pari tempo al Governo il potere di legiferare. (*Commenti, interruzioni*). Ciò non toglie che se il decreto-legge era illegale allora, a maggior ragione lo è adesso.

Il Governo dell'on. Mussolini chiese i pieni poteri. Il periodo dei pieni poteri caddo e il Governo non ne chiese la proroga, e promise ripetutamente che di decreti-legge non se ne sarebbero più fatti. L'oratore prese atto di questa dichiarazione, ma ognuno può vedere come la promessa sia stata mantenuta. Si è giunti a violare per decreto-legge una delle libertà statutarie più importanti: la libertà di stampa. Non solo, ma il ministro delle Finanze applica le imposte senza consultare il Parlamento. Nè si può dire che questi decreti contengano una suprema sapienza, poichè a pochi giorni di distanza dalla loro emanazione, lo stesso ministro deve modificarli. Abbiamo avuto ieri una prova di quale sia il pericolo di legiferare per decreto-legge. Che cosa sarebbe stato dell'Esercito se fosse stato applicato per decreto-legge il riordinamento dell'Esercito? (*Rumori, interruzioni*). Il decreto-legge non può essere nè modificato nè regolato. Un Governo può, in un momento di suprema necessità, assumersi la grave responsabilità di legiferare per decreto-legge, ma deve renderne subito conto al Parlamento. Chiederne la regolamentazione e discutere se il decreto-legge possa essere emanato o no, aprirebbe l'adito a maggiori abusi, che nell'interesse dei nostri diritti parlamentari si debbono reprimere. (*Approvazioni*).

Dichiarazioni del ministro Rocco

A questo punto interviene nel dibattito il ministro della Giustizia on. ROCCO. Egli osserva che il disegno di legge si riferisce a più di duemila decreti-leggi, che comprendono un periodo che va oltre quello della guerra. Perciò il Governo non può accettare la critica mossagli dal sen. Albertini, di essere cioè il padre responsabile di tutti questi decreti. La critica del sen. Albertini su questo punto cade nel vuoto. Il Governo ha fatto nè più nè meno di quello che hanno fatto gli altri Governi, e forse ha fatto qualche cosa di meno. La questione di principio sollevata dal sen. Albertini è una questione più di carattere politico che di carattere tecnico. Dal punto di vista tecnico-giuridico l'oratore non può consentire in alcuna delle affermazioni del sen. Albertini, nè può consentire nel principio che la separazione del potere non ammetta alcuna eccezione (*Commenti*), poichè esistono continue interferenze e connessioni fra i vari poteri dello Stato. Il sen. Albertini ha anche affermato che il presente Governo ha emanato una quantità di decreti-legge più che non fosse necessario. Ciò non è esatto. La verità è che non si possono confrontare le condizioni attuali dell'Italia con quelle del 1848. Durante e dopo la guerra queste condizioni sono molto più complesse. Oggi il divieto assoluto del decreto-legge non avrebbe la possibilità di una pratica applicazione, per le più complesse condizioni della vita del Paese. Per queste ragioni e per quelle esposte nella relazione dell'Ufficio centrale, invita il Senato ad approvare il disegno di legge ed a respingere la sospensiva proposta dal sen. Ciccotti, alla quale si è associato il sen. Albertini. Invita il sen. Cassis a ritirare la proposta di stralcio del decreto-legge 18 marzo 1924 ed a prendere atto della dichiarazione che il Governo presenterà un disegno di legge sulla materia, la quale rimane impregiudicata, perchè il disegno di legge in questione non ha avuto alcuna applicazione.

A domanda del PRESIDENTE il sen. CICCOTTI dichiara di dover mantenere la sua proposta di sospensiva. Egli non può mettere un freno all'abuso dei decreti-legge per mezzo di un ordine del giorno, come ha detto il relatore, ma crede che qualche cosa possa farsi nelle direttive accennate dai sen. Schanzer e Scialoia. Si tratta di ammettere che si possa peccare con discrezione, ma il male è che mai nessun peccatore ha conosciuto la discrezione. Non crede che sia cosa pratica limitare il decreto-legge ad alcuni casi speciali. Con la sospensiva egli non intende respingere il disegno di legge, ma di dar modo al Senato di poterlo esaminare e di distribuire i vari decreti-legge che esso contiene, in gruppi coerenti, che si riferiscano ad un solo argomento. Ciò corrisponde al compito del Senato ed agli interessi del Paese.

I decreti approvati

Messa ai voti, la proposta di sospensiva del sen. Ciccotti non è approvata.

CASSIS prende atto delle dichiarazioni del ministro della Giustizia e, sicuro di interpretare il pensiero degli altri firmatari dell'ordine del giorno, lo ritira.

BERIO, relatore, a nome dell'Ufficio centrale, invita il Governo a studiare le possibili modificazioni e rileva che bisogna distinguere l'uso e l'abuso dei decreti-legge, di cui ogni Governo ha le responsabilità. L'Ufficio centrale fa voti che non abusi dei decreti-legge, specialmente nelle materie di maggiore importanza. Con queste osservazioni invita il Senato a votare il disegno di legge.

SANTUCCI presenta il seguente ordine del giorno: «Il Senato, senza pregiudizio della approvazione del disegno di legge, che converte in legge insieme ad altri moltissimi decreti-legge, il regio decreto 11 marzo 1924 invita il Governo ad esaminare se con un provvedimento opportuno possa temperarsi l'articolo del detto decreto, in guisa da salvaguardare in quanto sia possibile il diritto di proprietà, compatibilmente con altre considerazioni che possano avere consigliato quella disposizione.»

Posto ai voti, quest'ordine del giorno, accettato dal Governo, è approvato.

La discussione è chiusa e l'articolo unico del disegno di legge, rinviato allo scrutinio segreto, risulta approvato.

Si procede quindi alla votazione sulla domanda d'affissione del discorso pronunciato nella seduta di ieri dall'on. Mussolini, che dà il seguente risultato: votanti 258, favorevoli 181, contrari 77.

Prima di chiudere la seduta, il PRESIDENTE annunzia che il Senato sarà convocato a domicilio. «Noi ci separiamo — egli soggiunge — dopo una sessione breve, ma importante per gravità di argomenti e altezza di discussione. Con la soddisfazione del dovere compiuto, porgo ai colleghi tutti gli auguri più fervidi per le feste. (*Vivi applausi*).

La seduta termina alle 17.45.

Nomine di agenti di cambio

Il numero per Trieste ridotto a 15

ROMA, 3

Con decreto ministeriale in data 20 marzo, in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, è stato disposto quanto appresso:

«Il numero degli agenti di cambio per la Borsa di Trieste è di 15, anzichè di 30. — Il numero degli agenti di cambio per la Borsa di Firenze è di 8 anzichè di 5. — Il numero degli agenti di cambio per la Borsa di Venezia è di 3. La misura della cauzione per gli agenti di cambio di Venezia è di lire 500.000.

Per la Borsa di Torino il numero degli agenti di cambio è di 45 anzichè di 39 e la la cauzione è di lire 1.000.000, anzichè di lire 800.000.

Per il primo conferimento della cauzione di cui all'art. 2 del R. D. 7 marzo 1925 N. 222, potrà essere ammesso sino alla concorrenza del 35 per cento il deposito di titoli diversi da quelli previsti dall'art. 55 del regolamento approvato con R. D. 4 agosto 1913 N. 1068, purchè quotati in Borsa da almeno tre anni. Tali titoli saranno computati al 70 per cento del corso di compensazione di fine di anno 1924 e dovranno essere sotituiti entro il 31 dicembre p. v. coi titoli previsti dal sopra citato articolo 55.

E' pure in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto reale in data 22 marzo, col quale sono nominati agenti di cambio i seguenti signori:

Borsa di Genova: 1) Bianchi Antonio, 2) Boggiano Ettore fu Federico, 3) Caffarena Tito fu Luigi, 4) Casanova Giuseppe fu Giuseppe, 5) Cerutti Enrico, 6) Ferrari Agostino, 7) Gambarotta Agostino, 8) Garibaldi Ant. 9) Giac. Margheri, 10) Votelli Antonio, 11) Lavaggi Carlo, 12) Massone Tommaso, 13) Pitto Davide Emanuele, 14) Ramella Francesco, 15) Tommasinelli Marco-Gniecco.

Borsa di Milano: 1) Baslini Giovanni, 2) Besozzi Onorato, 3) Comi Luigi, 4) Corti Giacomo, 5) Crivelli Primo, 6) Faini Riccardo, 7) Folz Michele, 8) Garbagni Aldo, 9) Gelti Ettore, 10) Ghezzi Domenico, 11) Mattia Giuseppe, 12) Morotti Edoardo, 13) Musso Temistocle, 14) Orefice Edoardo, 15) Pittaluga Italo, 16) Riboldi Giuseppe Gaetano, 17) Rusconi Stefano, 18) Spagnani Giuseppe, 19) Tedeschi Arnaldo, 20 Vimercati Alessandro.

Borsa di Napoli: 1) De Lucia Paolo, 2) D'Enrico Silvestro, 3) Grimaldi Paolo, 4) Pittore Luigi, 5) Romano Francesco.

Borsa di Roma: 1) Ajò Giulio, 2) Delellis Camillo, 3) Friedmann Giulio, 4) Hannau Bindo, 5) Litti Adolfo, 6) Natali Tito, 7) Parmegiani Romeo, 8) Recanati Ugo, 9) Sacerdoti Renato, 10) Sonnino Daniele, 11) Soria Giorgio, 12) Tanlongo Ugo, 13) Verdosi Francesco.

Borsa di Torino: 1) Alagna Ernesto, 2) Artom Vittorio, 3) Benso Giuseppe, 4) Filotti Eugenio, 5) Bonomini Cesare, 6) Cravario Franc., 7) Gius. Linari, 8) Garrone Edoardo, 9) Gilli Mario, 70) Levi Davide, 11) Mazzetti Giovanni, 12) Norsi Todros, 13) Ovazza Ernesto, 14) Ramella Umberto, 15) Treves Elia Emanuele.

Borsa di Trieste: 1) Girardelli Ermanno, 2) Lewy Alberto, 3) Morpurgo Menotti, 4) Rodriguez da Costa Ruggero, 5) Toniatti Ezio.

Agli effetti della cauzione la nomina dei predetti agenti di cambio decorre dalla data di pubblicazione del presente decreto. Per le Borse nelle quali non è costituita la corporazione le nomine degli agenti di cambio saranno effettuate dopo l'emanazione del regolamento.

I senatori fascisti costituiscono un comitato per mantenere i contatti col partito

ROMA, 3

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Quest'oggi nella sede del P. N. F., convicati dal segretario generale on. Farinacci, si sono riuniti i senatori fascisti. I presenti erano oltre quaranta. I sen. Cremonesi, San Martino ed altri 15 hanno giustificato la loro assenza, aderendo incondizionatamente a quanto sarebbe stato deliberato.

Scopo della riunione è stato quello di avere uno scambio d'idee sulla situazione e di stabilire maggiori contatti fra partito e senatori fascisti per tutto quanto riguarda l'azione di questi ultimi nel Paese ed in Senato. Dopo un'ampia discussione, svoltasi sotto la presidenza del sen. Tanari, alla quale hanno preso parte numerosi intervenuti, venne approvato il seguente ordine del giorno:

I senatori fascisti, convocati dal P. N. F., plaudono all'opera del segretario generale on. Farinacci, per le ultime tessere «ad honorem» distribuite a senatori che da tempo hanno fedelmente fiancheggiato l'opera del fascismo. Deliberando la nomina di un comitato composto dei senatori San Martino, Corradini, Garofalo, Garbasso, Bonin-Longare, Tanari e generale De Marinis, col mandato di tenere continui contatti fra partito e senatori fascisti per una azione comune.

Prima di togliere la seduta, dopo brevi parole di saluto dell'on. Farinacci, i senatori, per acclamazione, hanno proposto al segretario generale del partito, il quale entusiasticamente ha aderito, di conferire la tessera «ad honorem» al sen. generale Porro», presente alla riunione.

Marx candidato dei repubblicani e Braun presidente della Dieta di Prussia

BERLINO, 3

L'atteggiamento dei partiti politici, dopo infiniti tentennamenti, ha preso oggi un indirizzo. Si è giunti alla proclamazione della candidatura Marx, quale candidato del blocco repubblicano, e si è eletto Otto Braun, Presidente del Landtag di Prussia. L'elezione di Braun fu impresa più facile che non l'accordarsi per la candidatura Marx. Braun fu eletto senza ballottaggio nel primo scrutinio. Il numero dei votanti era di 432; Braun riportò 216 voti, il candidato di destra 170 e il comunista 40. Questo risultato è stato ottenuto con l'appoggio dei partiti borghesi. Così, dopo la crisi, si è giunti alla medesima situazione di prima.

Non si può essere questa sera troppo ottimisti. Secondo la votazione del 29 marzo, il repubblicano dovrebbe essere più ricco di voti del blocco di destra, ma bisogna fare i conti con la disciplina dei partiti per ricordare che i partiti democratici e del centro hanno condotto un'aspra lotta contro i socialisti. Il centro accorrerà alle urne, perchè voterà per il proprio candidato Marx. Ma gli elettori democratici si vedono ora invitati a votare con i socialisti. Persona bene informata, militante nei partiti repubblicani, non nascondeva le sue impressioni per la lotta. La stampa di destra comincia ad attaccare il blocco repubblicano, ponendo a raffronto la candidatura di Marx con l'elezione odierna di Braun e parla apertamente di un grande scandaloso mercato. Per la cronaca della giornata bisogna aggiungere che il partito democratico si è riservato di sottomettere la propria adesione al blocco, alla riunione che esso terrà domenica, ma si tratta di una vera e propria formalità.

La crisi francese evitata

Herriot ottiene alla Camera 501 voti di maggioranza

PARIGI, 3

Le brusche dimissioni del ministro delle Finanze, Clementel, e la sua sostituzione col sen. De Monzié, sono state provocate dalla discussione di ieri al Senato. In quella seduta si è svolto questo episodio: il ministro delle Finanze aveva esposto il suo progetto di creare dei titoli speciali per il commercio, e di rifare tutti i biglietti della Banca di Francia, quando Herriot, evidentemente concitato, salì alla tribuna a deplorare che il ministro avesse confuso nella questione del bilancio quella della tesoreria. Il capo del Governo non avrebbe voluto che Clementel venisse a parlare dinanzi al Senato — in agitazione da vari giorni per le voci di corridoio circa vari provvedimenti inflazionisti — appunto di questi provvedimenti, se non dopo l'approvazione del bilancio. La rettifica di Herriot non persuase i senatori e vi fu un tumulto con invettive ed apostrofi nei corridoi, dove il sen. Langlois affrontò il Presidente del Consiglio con questa frase: «Non vi sarà pacificazione se non colle vostre dimissioni». I seguaci del cartello si avventarono contro quelli della destra e lo stesso Herriot dovette dividere i contendenti che stavano per azzuffarsi.

Le conseguenze del gesto di Clemente

Al Quai d'Orsay si tenne subito dopo la seduta del Senato una conferenza per esaminare la situazione, alla quale parteciparono, oltre i membri del Gabinetto, il presidente della Camera, Painlevé, i capi del cartello, fra cui Blum e Renaudel. Loucheur, invitato, non intervenne. Ma la mancanza sintomatica di Clementel fece subito diffondere la voce delle sue dimissioni, le quali venivano confermate verso le tre e mezzo di notte. L'agitazione al palazzo del Lussemburgo era stata tale, le discussioni e le ipotesi nei corridoi della Camera e nei circoli ministeriali avevano raggiunto tale diapason, che stamane all'alba i corrispondenti delle agenzie inglesi e dei giornali americani hanno telegrafato la notizia delle dimissioni dell'intero Gabinetto.

La rapidissima nomina di De Monzié, consultato a notte avanzata, ha fatto cessare tale ipotesi, e le voci esagerate sulla crisi. Le dichiarazioni personali di Clementel, ministro dimissionario, e di De Monzié, nuovo ministro in carica, hanno delucidato i punti oscuri. Clementel ha affermato che era rimasto offeso dalle parole che Herriot aveva pronunciato al Senato. «La mia idea — egli ha detto — era di domandare i miliardi necessari all'imposta sul reddito, all'alcool, al tabacco, in luogo di lanciarsi in vasti prelevamenti, che non possono riuscire che in periodi di tranquillità e di unione.»

Il ministro De Monzié, che è il più giovane membro della Camera alta, è stato varie volte sottosegretario nei Gabinetti Barthou, Ribot e Painlevé, ed aveva sempre aspirato, data la sua indiscussa competenza in questa materia, a dirigere il dicastero delle Finanze. La sua nomina tranquillizza molto gli spiriti, ma non può eliminare con un colpo di bacchetta magica le profonde ragioni della crisi di fiducia, della crisi finanziaria e della crisi di tesoreria. «La mia nomina — egli ha dichiarato oggi — simbolizza la conciliazione tra i francesi. La sola condizione che io ho posto entrando nel Gabinetto, è stata quella di rimanere al Governo quello che io era al di fuori dello stesso: un elemento di transazione nazionale».

L'ingresso del De Monzié nel Gabinetto è importante anche perchè sembra risolvere per tre quarti il conflitto tra la Francia e il Vaticano. Nella sua recente missione a Roma, il De Monzié aveva studiato un compromesso per evitare la rottura diplomatica. Questo compromesso, egli l'ha fatto accogliere da Herriot questa notte prima di confermare la sua accettazione del portafogli. Il De Monzié annunzia inoltre che il suo sforzo consisterà in un certo «liberalismo di carattere», e invoca che gli si faccia credito fino a lunedì per i progetti che dovrà presentare alle Camere.

Intanto, nel Consiglio dei ministri odierno, al quale ha partecipato il De Monzié, pare sia stato deciso che un incaricato di affari sarebbe mantenuto presso la Santa Sede: egli si occuperebbe particolarmente delle questioni relative all'Alsazia-Lorena, ma anche di tutte le altre questioni riflettenti la Francia. Si aggiunge che il Governo avrebbe pure deciso di rinunziare al progetto di inflazione diretta od indiretta. Egli domanderebbe le risorse indispensabili per alimentare la tesoreria e rimediare alle difficoltà monetarie, con un prelevamento del 10 percento sui capitali, pagabile in dieci anni, con la possibilità di regolazione anticipata. Il progetto sarebbe presentato fra qualche giorno. Questo differisce, come si vede, dalle iniziative di cui si era fatto promotore Clementel.

Un voto di fiducia

Alla Camera, la seduta odierna è stata brevissima, ma intensamente animata. Il Presidente Painlevé annunzia il risultato dello scrutinio di ieri l'altro, che ha provocato l'uscita dall'aula della minoranza. L'incidente dalle varie parti è dichiarato chiuso. Avendo Painlevé annunziato una interpellanza Dalimier, sulle dimissioni di Clementel, con la domanda di discussione immediata, Herriot prega la Camera di pronunziarsi immediatamente sulla data di questa discussione.

Herriot, attentamente ascoltato, dichiara che la sostituzione di Clementel non muta in nulla la politica finanziaria del Gabinetto. Il Gabinetto considera come suoi doveri urgenti: un bilancio perfettamente equilibrato e il risanamento della tesoreria. «Noi fra breve tempo — prosegue Herriot — presenteremo alla Camera dei progetti, nei quali le misure necessarie saranno inquadrate in un piano generale di risanamento finanziario, il quale deve a nostro parere assicurare la regolarizzazione del franco, l'abbassamento del costo della vita e perfino la nostra indipendenza politica, così nell'ordine interno come in quello esterno. Durante il mese di marzo, l'elaborazione di un progetto di legge fondato su questi principii è stata intrapresa dal Governo. Questo lavoro è stato interrotto dalle dimissioni del ministro Clementel; ma è stato ripreso già stamane dal signor De Monzié, che ha accettato il Ministero delle Finanze. Noi faremo tutti i nostri sforzi per sottoporvi questo progetto alla fine della prossima settimana».

Herriot pone la questione di fiducia tra gli applausi delle sinistre e le esclamazioni dagli altri banchi. La votazione dà 530 voti per il rinvio e 29 per la discussione immediata dell'interpellanza. Herriot di fronte allo strano atteggiamento della minoranza, la quale si è unita improvvisamente al voto della maggioranza, dichiara che ha il dovere di ringraziare la Camera per questo voto «il quale manifesta o l'unanimità della fiducia o il fatto che l'opposizione non ha osato contarsi».

La morte di Maria Leardi per l'imperizia dell'operatore
stabilita dai periti medici al Tribunale di Gorizia

GORIGIA, 3

Oggi, davanti al Tribunale penale di Gorizia è continuato il processo contro il dott. Giovanni Gaeta, medico di Cervignano, imputato del delitto di procurato aborto, seguito da morte, per avere il 14 marzo 1924, nell'esercizio della sua professione, procurato l'aborto a Maria Leardi di Aquileja, in seguito a che derivò la di lei morte.

Il presidente, cons. dott. Marassovich, inizia l'udienza con l'escussione dei testimoni.

La sfilata dei testi

Prima ad essere interrogata è Angelina Paulin, cognata della defunta Maria Leardi, che riferisce sullo stato della Leardi e dice che non ebbe confidenze sulla gravidanza, quantunque abitasse nella stessa casa della defunta. Si occupò della pulizia dei letti, dopo l'operazione, alla quale però non assistette.

Si dà poi lettura del verbale assunto con Giuseppe Pasqualis, maestro dirigente di Aquileja, assente, dal quale risulta che il teste nulla sa di propria scienza. Riferisce in merito alla voce pubblica, che accusava il dott. Gaeta come responsabile della morte di Maria Leardi. Fu il teste a consigliare il Leardi a non scendere a vie di fatto ma di raccogliere le prove contro il Gaeta. Infine si riferisce su circostanze ormai note e desunte dalle precedenti deposizioni.

Si passa poi alla lettura del verbale di certa Gianna Grapulin, di 56 anni, maestra in Aquileja, partita per l'America, dal quale risulta che la teste ebbe delle confidenze dalla Leardi, specialmente per quanto riguarda la visita che le fece il dott. Gaeta. Scagiona il marito da ogni conniverza col dott. Gaeta, anzi, lo dichiara completamente estraneo al fatto. La deposizione della Grapulin è importante per il fatto che da essa risultano evidenti, per confessione della Leardi, le pratiche abortive fattele dal dott. Gaeta e perchè riferisce sullo strazio provato dal marito dopo l'operazione fatta in casa. Essa fu pure all'ospedale a visitare la Leardi, dove ebbe altre confidenze dalla defunta, la quale si espresse verso di lei con parole di disgusto nei confronti del Gaeta. In una lettera della Grapulin, diretta all'avv. Vinci, dal piroscafo «Belvedere», questa dichiara di aver taciuto in parte la verità nella sua deposizione dinanzi al pretore di Cervignano e ciò per non compromettere altre persone. Da ultimo si dichiara convinta che la Leardi fece le pratiche abortive per consiglio della Fonzari e del dott. Gaeta.

Il dott. Carlo Tirone, assistente all'ospedale di Monfalcone, dichiara d'aver assistito all'operazione chirurgica fatta dal dott. Viglione. Parlando in merito all'esame dell'utero estratto, dice che lo stesso presentava segni evidentissimi di flaccidità. Il dott. Tirone si dilunga quindi a, richiesta della difesa, a spiegare come avvenne l'atto operatorio.

Guglielmo Spanghero, di 65 anni, da Ruda, dice di aver avuto una nuora, tale Cristina Portelli in Movia, che si trovava nell'ottavo mese di gravidanza alla quale sopravvennero le doglie del parto e si rivolse alla levatrice Dreossi, la quale ordinò di chiamare un medico. Poichè il dott. Lucas era ammalato, intervenne il dott. Gaeta. A Cervignano seppe da certo Ugo Paulin che la sua nuora era morta di parto, sotto le cure del dott. Gaeta. La deposizione del teste solleva gravi contestazioni da parte della difesa.

Su richiesta dell'avv. Turola, difensore del dott. Gaeta, il presidente dà lettura della deposizione resa dal teste davanti al pretore di Cervignano, dalla quale risulta che il teste è caduto, nella sua odierna deposizione, in parecchie contraddizioni. Dietro energica richiesta del presidente, il teste dichiara di non riconoscere nell'operatore d'allora, con sicurezza, il dott. Gaeta, perchè il medico che operò la sua nuora era in quell'occasione in uniforme militare.

Pro e contro l'accusato

Ottavio dott. Battaclisi, medico del 23.o fanteria, da Bari, dice che mentre si trovava a Fiumicello nel marzo 1919, la prima domenica di aprile fu chiamato a Ruda al letto di una partoriente, dove trovò la levatrice. Fatta la esplorazione necessaria, visto che si trattava di una placenta pleviocentrale, si rivolse all'ostetrico militare di Cervignano, che allora era il dott. Manianigo. Questi venne il lunedì successivo. D'accordo, procedettero alla estrazione del bambino, lasciando la donna in gravissimo stato. Su richiesta dell'avv. Robba, altro difensore del dott. Gaeta, il teste spiega la figura fisica del dott. Magnanigo che, secondo lui, non può essere assolutamente scambiata con quella dell'accusato dott. Gaeta.

Vincenzo Curelli, brigadiere dei RR. CC. a Fiume, seppe della morte di Maria Leardi, che qualifica donna forte, ma un po' sofferente negli ultimi tempi. Ebbe sentore, dalla voce pubblica, che la Leardi era morta in seguito a procurato aborto. Fece anche indagini, il cui esito fu regolarmente riferito ai suoi superiori.

Depongono poi, in vario senso, il dott. Giuseppe Nardi, l'ex capitano Mario Moro, l'esercente Giuseppe Fonzari, Renato Boncervino, il dott. G. B. Collesan e quindi il magg. Alessandro cav. De Ghini, teste di difesa, dice di conoscere il dott. Gaeta da quando era medico di presidio. Secondo il teste, l'odierno giudicabile gode ottima fama e sarebbe stato vittima di macchinazioni e maldicenze da alcuni medici delle nuove provincie.

Giovanna Zanetti, altra teste di difesa, che esercita la professione di levatrice ad Aquileia, ricorse parecchie volte all'opera del dott. Gaeta in casi gravi. Non può dire che bene in suo riguardo. Non ebbe rapporti con la famiglia Leardi.

Testimonianze di medici

Nell'udienza pomeridiana è interrogato il dott. Viglione, che si dilunga a spiegare le varie fasi della gravidanza, sui modi meccanici per provocare l'interruzione della gravidanza e su questioni tecniche.

Il presidente, dott. Marassovich, dà lettura dell'interrogatorio reso dal teste in periodo istruttorio, dal quale risulta lo stato clinico della defunta, dopo la prima operazione ch'ebbe a subire da parte dell'imputato, le ragioni che determinarono i sanitari di Monfalcone a procedere all'immediata operazione e il modo come procedette l'atto operatorio stesso. Sulle cause della morte della Leardi, esclude che sia causa il dott. Gaeta, dato che l'imputato aveva grande esperienza in vuotamenti di utero.

L'avv. Vinci di P. C. chiede spiegazioni sulle ragioni che determinarono la necessità di procedere all'aborto terapeutico.

La difesa insorge protestando.

Il teste risponde parlando a lungo dell'albuminuria, che costituisce un pericolo costante per le donne gravide.

Avv. Vinci: Quanta albumina ha riscontrato il dott. Gaeta nella Leardi?

Dott. Gaeta: Io ho fatto soltanto l'analisi qualitativa.

Avv. Vinci: E perchè non la quantitativa? Io ritengo sia necessario determinare la quantità di albumina prima di ricorrere all'aborto.

Impressione nel pubblico. La difesa protesta.

Teste: Il medico è giudice della salute del paziente.

Avv. Vinci: Ed è insindacabile forse il suo operato?

Teste: Prendiamo per questo la laurea. Per curare e guarire.

Voci del pubblico: Lavorando onestamente.

Il presidente interviene energicamente, dicendo che non tollera osservazioni da parte del pubblico.

Segue la lettura delle deposizioni di alcuni testi, fra cui Alfredo Dell'Allegra, dott. Edoardo Pascoli, cav. Alessandro Cardi, Giuseppina Rossian e il maestro Lodovico Locassio.

Salvatore Marchese, commissario prefettizio di Ruda, non ha udito lagni contro il Gaeta. Si esprime bene sul suo conto.

Dott. Leo Pasquale, medico di Villa Vicentina, nella sua deposizione al giudice istruttore dichiara di voler fare opera di sanamento fra la classe medica. Ebbe voti di plauso per la sua campagna giornalistica dall'Ordine dei medici del Friuli. Gli consta che la Leardi non aveva che i soliti disturbi da gestante. Nulla però che autorizzasse l'aborto. Ritiene deplorevole il contegno del Gaeta, che senza previo esame la sottopose a pratiche abortive, mentre i casi in cui è indicato l'aborto sono tassativamente elencati dalla scienza medica. All'aborto si può procedere anche in questi casi solo dopo d'aver esperite tutte le cure e dopo d'aver consultato altri medici. Ciò nel caso concreto non avvenne. E' noto che il Gaeta procurasse l'aborto, tanto che l'Ordine dei medici friulani lo sospese dalla professione.

Il presidente interrompe, intervenendo energicamente, un incidente che pare debba scoppiare tra il P. M. dott. Battiggi e la difesa.

Depongo poi Francesco Muggia, maresciallo dei carabinieri di Aquileja, Anna Donda, Giovanna Donda, Lorenzo Bigotti, Amalia Sverzut, levatrice, e Virginia Pascutta.

Il dott. Donato Ventura, sull'abilità del dott. Gaeta esprime ottimo parere. Ha del Gaeta la massima stima.

Gerolamo Franzone, capitano, depone sui rapporti fra il dott. Leo e l'odierno giudicabile. In seguito a una denuncia fatta alla sezione di Trieste dal dott. Leo, seppe che esistevano gravi dissapori fra questi due. Si passa quindi alla lettura della perizia.

La perizia medica

Dalla perizia medica fatta dai dott. Enrico Ferrari, dott. Ettore Loviconi e dott. Michelini risulta che il dott. Gaeta ebbe un colloquio con la Leardi il 13 marzo. Il dott. Gaeta, dopo aver richiesto in quale mese la gravidanza si supponesse, ed appreso che essa si credeva alla fine del secondo, la invitò a distendersi sul lettino e le introdusse una sonda nell'utero, raccomandandole poscia che appena giunta a casa, ad Aquileia, si mettesse a letto e attendesse il manifestarsi di una emorragia e delle doglie e che, al momento opportuno, lo mandassero a chiamare. La signora Maria Leardi ritornò in vettura a casa e si mise a letto, come prescrittole dal medico.

A mezzodì del giorno seguente, 14 marzo, appena l'emorragia prevista doveva succedere, la Leardi si levò la sonda e si fece fare, pure secondo le prescrizioni, una irrigazione tiepida.

Verso sera i disturbi aumentarono; la donna ebbe dei conati di vomito e dei brividi, però, apparentemente, senza febbre. Il dott. Gaeta, chiamato, intervenne verso la mezzanotte del 14, assistito dalla levatrice e dalla signora Fonzari e passò tosto allo svuotamento dell'utero. Ma, dopo di aver maneggiato con la «curette», estrasse con la pinza uterina un tratto di ansa intestinale. Accortosi del disgraziato accidente, interruppe il suo intervento, dopo di aver riposta l'ansa, e dichiarò al marito che era sopravvenuta qualche complicazione, che la signora stava male e che sarebbe ritornato al mattino seguente a visitare la paziente. Il marito, allarmato da quella notizia, chiese immediatamente un consulto medico e si recò in automobile a Monfalcone, in cerca del dott. Viglione. Questi giunse ad Aquileia alle 3 del mattino e constatò il grave stato della paziente. Il marito, avvertito immediatamente della gravità del caso, acconsentì a qualsiasi atto operatorio, pur di salvare la vita alla propria moglie. Trasportata all'ospedale di Monfalcone, il dott. Viglione, assistito dai dott. Beltrame e Tirone, procedette a un secondo accurato esame. Alla paziente fu praticata la laparatomia sottoombelicale. La relazione illustra poi l'operazione praticata dal dott. Viglione. A tale operazione assistette pure il dott. Gaeta, il quale comunicò al dott. Viglione che l'aborto era stato da lui provocato, a scopo medico, con l'introduzione di una sonda Krause. Il decorso prospettivo dell'operazione fu dapprima normale, ma, sopraggiunta la peritonite, malgrado tutti i tentativi per salvarla, Maria Leardi morì il 21 marzo.

Secondo il parere dei medici, il dott. Gaeta, dopo di aver introdotto una sonda, allo scopo di provocare alla Leardi l'aborto, per interrompere la gravidanza, che si svolgeva pericolosa per la gestante, non appare convincente. La Leardi, la quale aveva sorpassati, felicemente, due parti, a termine, rimaso all'inizio della sua terza gravidanza costantemente a lavorare fino al 13 marzo, nel suo esercizio, accusando soltanto i soliti disturbi dei primi mesi di gestazione.

La sezione cadaverica non rilevò, ad eccezione dei residui di una pleurite da molto tempo guarita, nessuna precedente alterazione patologica degli organi. E' pure risultato che il dott. Gaeta abbia esperito tutte le pratiche necessarie all'autorizzazione d'interrompere la gravidanza, prima di intervenire. Perforando incoscientemente lo utero, il dott. Gaeta, secondo la perizia medica, afferrò e tirò, credendo forse trattarsi di membrane ovulari, un lungo tratto d'intestino, lacerandolo e staccandolo dal suo mesenterio. Si esclude assolutamente che la sonda Krause, abbia potuto produrre lo squarcio di un centimetro e mezzo che fu constatato nella parete posteriore al fondo dell'utero per un movimento inconsulto della paziente che giaceva a letto. Il dott. Gaeta stesso non ebbe prima delle preoccupazioni in questo riguardo, perchè altrimenti non avrebbe permesso alla signora Leardi di montare da sola nella vettura con la sonda nel proprio corpo e di fare in queste condizioni il viaggio di ritorno da Cervignano ad Aquileia, di recarsi poi da sola a casa e di mettersi da sola a letto, esponendola in tal modo a molteplici e più svariati movimenti, ma si sarebbe lui stesso recato ad Aquileia per introdurre la sonda alla Leardi.

Le conclusioni dei periti

Il foro riscontrato corrisponde invece benissimo, per forma, estensione e localizzazione, a quello che può venir prodotto da una pinza uterina o da una curette e, il disgraziato accidente toccato al dott. Gaeta non è una complicazione straordinariamente rara, ma è già capitata e può capitare talvolta anche ad esperti ostetrici. L'aver però tirata in giù, per un lungo tratto, un'ansa intestinale, che deve aver pure opposto, per ragioni anatomiche, secondo la perizia medica, una certa resistenza, fino a lacerarla, staccandola dal suo mesenterio, parla per una certa imperizia, dalla quale derivano poi principalmente le ulteriori funeste complicazioni.

Per queste ragioni esiste dunque un chiaro e netto rapporto diretto di causa ed effetto dall'inizio alla fine tra quanto il dott. Gaeta ha operato e la morte della Leardi avvenuta il 21 marzo 1924 per peritonite, e ciò perchè il dott. Gaeta, secondo la perizia, ha procurato l'aborto con l'introduzione della sonda, perchè nel suo secondo intervento ha perforato l'utero, lacerato e trappato dal suo mesenterio un lungo tratto di intestino tenue, causando in tal modo una fuoruscita in cavità addominale di contenuto intestinale, lesioni queste che resero necessario un gravissimo intervento chirurgico, il quale, benchè eseguito poche ore dopo dal dott. Viglione, con somma perizia e con tutte le regole dell'arte, non impedì il manifestarsi di una peritonite che quale causa sopraggiunta, ma direttamente dipendente dalle citate lesioni patite, condusse infine alla morte della Leardi.

Nella riassunzione, i periti medici sostengono che il dott. Gaeta, quale persona che esercita una professione sanitaria, ha adoperato mezzi per i quali, alla scorta degli atti, è stato procurato, senza evidente necessità, l'aborto di Maria Leardi e che cagionarono la di lei morte.

La seduta è tolta a questo punto. Domani avremo le arringhe e probabilmente anche la sentenza.

L'apertura delle Assise a Pola

Abbiamo da Pola, 3:

E' stata fissata l'apertura delle Assise che avverrà nella seconda quindicina del corrente mese. Il primo dibattimento avrà luogo il giorno 22. Durante questa quindicina verranno tenuti i seguenti dibattimenti: 1) Giorni 22 e 23 al confronto di Carlo Bacich, imputato di omicidio premeditato. Difensore avv. De Berti; 2) giorni 24 e 25 contro Simeone Bancich, imputato di rapina. Difensore avv. Dalla Zonca; 3) giorni 27, 28, 29 e 30 contro Domenica ved. Masserotto e Giorgio Funcich, imputati di mancato omicidio: difensori avv. Ciasca e avv. Dalla Zonca; 4) giorni 1 e 2 maggio contro Antonio Gregorovich, imputato di mancato omicidio. Difens. avv. Cerlenizza; 5) giorni 4 e 5 maggio contro Andrea Casich, imputato di appiccato incendio e mancato omicidio. Difens. avv. Stefani; 6) giorno 6 maggio e seguenti contro Bice Carrara e Clemente Polacci, imputati di mancato omicidio. Dif. avv. De Berti e avv. Andrea Benussi.

Gli ultimi testi nel processo Priore
La defunta era terrorizzata dal marito che la minacciava di morte
(CORTE D'ASSISE)

L'assunzione delle prove, nel processo contro il ferroviere Luca Priore, volge verso la fine.

Nell'udienza antimeridiana di ieri, fra altri testi che deposero su dettagli di contorno, fu escussa Elena Simet, abitante in via dei Cunicoli, la quale parla parte in cattivo italiano, parte in tedesco. Di quanto la Simet depone, la massima parte è per sentito dire. Palesa con il suo racconto che le impressioni di sfiducia e di sospetto sul Priore erano dovute al complesso di quanto ebbe a rilevare dalle donne del vicinato e per le confidenze fatte a lei dall'Antonietta, la quale talvolta andava in casa sua a raccontarle le sue sventure, per delle ore.

L'ossessione della defunta

Così ella seppe che parecchie volte il Priore l'aveva minacciata. Una grande paura e un cupo presentimento ossessionavano la morta, per cui cercava di uscire sempre accompagnata e la sera, rincasando, si faceva precedere dalla teste, per paura di trovarsi improvvisamente di fronte al Priore, nel buio delle scale.

Venendo agli ultimi momenti prima del dramma, la teste narra che una domenica andò dalla Bisiak a chiederle informazioni sull'Antonietta, che da qualche giorno non aveva visto; ma la Bisiak non le seppe dir nulla. Allora la teste si recò dalla Bassan. Da questa ebbe le seguenti informazioni: L'Antonietta era venuta il giorno prima dalla Bassan e, col viso trasfigurato dalla gioia, le aveva raccontato che finalmente aveva ottenuto di riconciliarsi col marito. Questi le aveva promesso che sarebbero tornati alla vita famigliare; le disse inoltre che sarebbero partiti per prendere la bambina. Quindi l'Antonietta aveva preso una pelliccia ed era uscita in fretta. La teste si meravigliò perchè, data l'amicizia che la legava all'Antonietta, nulla aveva saputo di ciò, nè a voce nè in iscritto.

Più tardi — la teste non può precisare il giorno — venuta a sapere che si era sparsa la voce che il Priore aveva ucciso la moglie, e avendolo incontrato casualmente, gli chiese dove fosse l'Antonietta. Allarmata dalla visibile agitazione dell'uomo, la teste gli gridò: «Lei ha ucciso sua moglie!». Il Priore le chiese come poteva dir questo e terminò con le testuali parole: «Maledete troie, me mandarè in galera!».

L'agitazione del Priore

Il teste Giorgio Guglia, ispettore degli agenti di P. S. all'ospedale Regina Elena, dichiara che quando il Priore venne trasportato all'ospedale, era in uno stato di grande agitazione: «Piangeva a tratti e a tratti invocava il nome di Antonietta». Il teste, allora, non dette importanza al fatto.

Viene quindi escusso il medico dott. Baroni. Egli racconta come, trovandosi d'ispezione all'ospedale, vide il Priore, che era stato portato all'astanteria, accoccolato a terra e ripiegato su se stesso. Era in uno stato di grande agitazione e pronunciava a tratti le parole: «Antonietta mia, che cosa hai fatto... cosa farò senza di te!». Gli dissero che era un uomo che aveva allora ricevuto la notizia della morte della moglie. Il teste gli diede un po' di bromuro. Rientrato dopo tre minuti nella astanteria, non lo trovò più.

L'avv. Zennaro domanda se si trattava di simulazione. Il teste non crede che si fosse trattato di un assalto nervoso; esclude la possibilità di un assalto di epilessia e ritiene l'agitazione causata da una forma di abbattimento psichico. Quando alla simulazione non potrebbe pronunciarsi.

All'inizio dell'udienza pomeridiana viene intesa l'infermiera Giovanna Sorbo. Dice che quando il Priore fu trasportato all'ospedale aveva muco del naso e la bocca schiumosa. Gridava ripetutamente: «Antonietta mia, che cosa hai fatto!».

Per quanto lo consente la sua esperienza, la teste dice che, secondo lei, si trattava di un comune «choc» nervoso. Il medico ordinò di somministragli del bromuro e la teste sciolse in un bicchiere due polverine del medicinale. Il Priore bevette un sorso del liquido, ma poi si rifiutò di berne ancora, dicendo: «E' troppo salato!».

La teste lo lasciò solo per circa tre minuti nell'astanteria. Ritornata, non lo trovò più.

Pierina Bassan depone: Abito in via dei Cunicoli, per cui conoscevo i coniugi Priore, che abitavano nella stessa casa. Nei primi tempi andavano d'accordo, ma dopo che la Antonietta si recò per circa un mese al suo paese, con la bambina, il Priore si dimostrò del tutto cambiato e maltrattava la donna. Poscia volle che ritornasse dalla propria madre. La Priore — dice la teste — mi scrisse che suo marito era intenzionato di vendere il mobilio e io mi recai da lui per chiedergli le ragioni di tale condotta. Il Priore si mise a piangere e disse: «Mi ha disonorato!».

L'Antonietta, ritornata a Trieste, venne da me, si protestò calunniata e al colloquio che seguì fra i due coniugi, intesi che il Priore diceva: «Non è niente, ma io non posso starti vicino, sei una slava».

Poi — continua la teste — venne la separazione.

La pacificazione

Il 16 febbraio 1923 la Priore si era recata all'ospedale a visitare la sorella. Ritornò nel pomeriggio in casa mia, tutta contenta, e mi disse: «Signora, ghe conto una roba, ma la prego de no dirghe niente a nissun, gnanca a suo marì. Go fato paxe con mio marì e questa sera ale sete parto con lui!».

Le chiesi come era avvenuta la riconciliazione e la donna mi raccontò in fretta che era stata a visitare la sorella all'ospedale, dove c'era anche il marito. Quando uscì dall'ospedale egli la chiamò e le disse: «Antonietta, vuoi che ritorni con te? Non vedi che sono come uno straccione. Ritorna con me e saremo felici!». Parlando così i due s'incamminarono per il viale XX Settembre, da dove entrarono in una trattoria e il Priore pagò lo scotto. Combinarono che sarebbero partiti per S. Giorgio. Anzi l'Antonietta mi disse che il Priore la mattina dopo doveva essere di servizio, ma che lei sarebbe ritornata a Trieste per scusarlo dal suo caposervizio. Da quel momento — conclude la Bassan — non ho più veduto la Priore.

In merito ai fatti precedenti avvenuti nella famiglia Priore, la teste conferma ciò che hanno detto altri testi, sul tentativo di soffocazione con la corda e sulle minacce con un coltello da parte del Priore alla moglie. In una di queste occasioni la teste udì la Priore che chiedeva aiuto e suo marito le diceva: «E' inutile che tu chiami aiuto, non ti ammazzo. Ti ucciderò quando nessuno potrà venirti in aiuto». Dice che l'Antonietta amava assai la propria bambina e si dice convinta che la donna mai si sarebbe suicidata, appunto per l'amore che portava alla piccina.

La teste conferma che il Priore, anche dopo che i due coniugi vivevano separati, scriveva alla moglie, dandole appuntamenti «in campagnetta». Per consiglio delle vicine, la Priore accettava il convegno, ma invitava il marito ad aspettarla all'angolo di via Galileo, sembrando l'appuntamento in «campagnetta» poco sicuro. Il Priore accettò e la donna si recò all'appuntamento, ma rincasò con gli occhi rossi di pianto. Raccontò che il marito l'aveva tormentata dicendole che doveva accordare la separazione legale, poichè altrimenti sarebbe stato male per lei. Il Priore le diceva anche: «Dopo la separazione legale io ritornerò a vivere con te, altrimenti no!».

Stamane verranno intesi i periti

Angelo Aguglia, Angelo Lorenzut ed Enrico Marignetti sono tre ferrovieri che fecero servizio sui treni da Trieste per S. Pietro del Carso e non videro il Priore. Maria Salandra è la bigliettaia che fu di servizio il 16 febbraio alla Stazione Centrale e non conosce il Priore, nè può dire se in quel giorno passò o no per la stazione.

Il presidente cav. Augusto Emiliani-Pescetelli, nel dichiarare chiusa l'udienza, comunica che stamane verranno intesi i periti medici.

Nel mistero delle responsabilità
per l'affondamento della "Leonardo,,
Un'altra intervista che non chiarisce l'enigma

La settimana scorsa, in una corrispondenza da Parma, abbiamo riferito l'esito di un'intervista che un giornale di quella città aveva avuto con tale Antonio Wagner, uno degli addetti al servizio spionistico. Egli era stato arrestato per sospetto di spionaggio antiitaliano, ma successivamente fu messo in libertà. Egli si offrì di eseguire indagini a Vienna, allo scopo di raccogliere elementi concreti di colpabilità contro i responsabili di reati di spionaggio ai danni dell'Italia. Infatti, inviato a Vienna, riferì, al suo ritorno, sul risultato delle sue indagini e fornì, tra l'altro, particolari sul conto di tale Giacomo Beninger, dimorante a Trieste.

Quello che ci racconta il Beninger

Un nostro cronista riuscì ad avvicinare il Beninger. Egli dichiarò:

— Prima della guerra venni ingaggiato al servizio militare come sottufficiale della Marina di guerra a Pola. Allo scoppio del conflitto europeo fui richiamato a Pola. Il Mayer, che aveva ricevuto l'incarico di organizzare il centro spionistico a Zurigo, volle che lo seguissi in quella città. Ma gli incarichi che ricevetti erano limitati: facevo la spola, come corriere diplomatico, tra Zurigo e Feldkirchen.

— Quali compiti, anche limitati, le erano stati affidati?

— Ripeto, portare dispacci segreti al comando austriaco a Feldkirchen. Avevo anche il compito di notare le persone in arrivo dall'Italia, alla stazione di Zurigo, di orecchiare le novità che venivano riferite.

— Quali istruzioni riceveva dal Mayer?

— Il capitano di vascello Mayer mi aveva proibito di recarmi al consolato. Non dovevo figurare nel ruolo, ma il mio compito era delicato, dovendo io, in apparenza estraneo al centro spionistico, sorvegliare e al caso pedinare le persone sospette di controspionaggio. Per molto tempo dovetti pedinare l'avv. Bini, sospettato di controspionaggio. Vero è che coll'avv. Bini divenni in breve amico. Trascorsi molto tempo con lui, però mai gli chiesi, con scopi d'indagine, informazioni sul suo campo d'azione, nè feci ricerche circa i collegamenti ch'egli aveva con le autorità italiane. Al Mayer davo anzi i migliori ragguagli sul conto dell'avv. Bini, per allontanare da lui i sospetti. Credo che questo mio contegno valse molto a lasciargli mano libera nell'organizzazione del colpo al consolato.

I preparativi furono segretissimi

— Lei sapeva della trama ordita a Zurigo dagli austriaci per affondare la «Leonardo da Vinci»?

— Nulla. Lei può immaginare la segretezza di tutta la preparazione.

— Ma dal Mayer nulla le trapelò?

— Col capitano di vascello Mayer ebbi colloqui d'obbligo solamente per telefono, oppur fuori del consolato, dopo prestabiliti convegni. Però, dato il carattere del capitano di vascello, non si parlava che di ciò che mi riguardava.

— Chi conosceva lei tra coloro che facevano i servizi controspionistici?

— Conobbi anche il Vincenzi. Lo vidi proprio la settimana successiva all'affondamento della «Leonardo da Vinci». Mi disse di essere sorpreso della sua chiamata a Zurigo. Dopo la visita al consolato lo rividi e mi disse che il Mayer, poichè l'atto terroristico era avvenuto a prescrizione di tempo, credette o fece le viste di credere che il Vincenzi fosse il reale affondatore e come tale lo compensò mandandolo a Vienna, accompagnato da un commissario di polizia (il Neumann), per fargli incassare la ricompensa.

— Ma intorno all'affondamento della «Leonardo», chi può considerarsi il meglio informato?

— Dopo il cap. Mayer, che mantiene il segreto, il più informato dovrebbe essere il suo segretario particolare Schneider, il tedesco che visse a Trieste prima della guerra. Naturalmente egli si guarda bene di far ritorno a Trieste e attualmente vive a Vienna. Fu lo Schneider a far ottenere al Vincenzi la somma di 250.000 lire in cartelle del prestito di guerra austriaco.

Fin qui il Beninger.

Quali rivelazioni possa apportare nel retroscena dell'affondamento lo Schneider, non è facile prevedere. In ogni caso, visto il metodo del comandante Mayer, di ordire senza render conto del suo disegno e della trama complessiva e di mantenere a debita distanza i suoi stessi cooperatori, sembra da escludersi a priori che un'intervista con lo Schneider debba dar risultati decisivi.

Dall'inchiesta da noi fin qui avviata e completata con notizie meno importanti recentemente pubblicate, non fu apportato un contributo atto a far luce intorno al misterioso affondamento della «Leonardo da Vinci». La novità, crediamo, in tutta la indagine promossa dalla stampa italiana, fu costituita dalle dichiarazioni del Mayer. Tutti gli altri personaggi avevano parlato precedentemente, prima, durante e dopo il processo di Genova.

Enigmi insolubili

Resta ancora un enigma la figura dell'ing. Leo Fall, il cui nome nasconde probabilmente la personalità di uno dei principali organizzatori dell'affondamento. Il fatto poi dell'esistenza di due gruppi che, ciascuno a insaputa dell'altro, «lavoravano» per praticare la falla alla nave, resta pure un elemento in ombra, e tanto più significativo in quanto essendosi verificato che fu il gruppo «Fall» a effettuare l'affondamento e che di questo gruppo nessuno si presentò a prelevare il lauto compenso, lascia il campo alle più svariate induzioni. Tutta l'inchiesta, insomma, non valse che a rendere più fitti i dubbi e le ipotesi.

COMUNICATI *)

PENSIONATI e PENSIONATE del Lloyd Triestino

che non si disinteressano del bene collettivo dei propri colleghi e del proprio, sono invitati di dare la propria firma ed una domanda in merito a disposizioni di somma urgenza.

Recapito al Caffè Centrale, in via Roma, dalle 11 alle 12.30, giornalmente, non più tardi del giorno di sabato 11 corrente.

Per il Comitato rappresentativo: R. Colledani

"Cassa Generale Ungherese di Risparmio S. A.,,

Presieduta dal Presidente Direttore Generale dott. Leopoldo Horvath, si è tenuta a Budapest il dì 31 marzo a. c. la XLIII Assemblea generale ordinaria, alla quale venne sottoposto il bilancio per l'anno 1924. Si desumono da questo i risultati favorevoli della gestione 1924; va rilevato in particolar modo l'aumento dei depositi ascesi alla fine dell'anno 1924 a Cor. ungh. 176 miliardi di fronte a Cor. ungh. 17 miliardi nell'anno 1923. Il bilancio chiude con un utile di Cor. ungh. 7.519.540.514.16 e l'Assemblea ha deliberato di ripartire dallo stesso un dividendo di Cor. ungh. 7.500 pari al 7.50 per cento (di fronte a Cor. ungh. 2.500 nell'anno precedente). Il dividendo è pagabile a Trieste a partire dal 4 aprile a. c. presso le Assicurazioni Generali e presso la Banca Commerciale Triestina mediante versamento Budapest o chèque Budapest.

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE "LUSSINO,,
LUSSINPICCOLO

I Signori Azionisti sono convocati in CONGRESSO GENERALE ORDINARIO per il giorno 19 aprile 1925, alle 9.30, presso la Sede della Società in Lussinpiccolo per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione virtuale del Consiglio d'Amministrazione;
2) Relazione dei Revisori;
3) Presentazione del Bilancio e del Conto profitti e perdite per l'esercizio 1924 e deliberazioni conseguenti;
4) Fissazione dell'onorario dei Revisori per l'anno 1924;
5) Aumento del capitale sociale da Lire 10.000.000 a Lire 20.000.000 e conseguente modificazione degli art. 7 e 23 dello Statuto;
6) Eventuali.

I Signori Azionisti che intendono intervenire al Congresso dovranno depositare le loro Azioni, entro il 15 aprile 1925, alla Cassa sociale a Lussinpiccolo, oppure presso la Banca Commerciale Triestina in Trieste.

Per deliberare sull'oggetto al punto 5) dell'Ordine del giorno è richiesta la maggioranza di almeno tre quarti dei voti degli Azionisti presenti al Congresso, che devono rappresentare almeno due terzi del capitale sociale (art. 28 dello Statuto).

Lussinpiccolo, 3 aprile 1925.

Il Consiglio d'Amministrazione

Le cartelle fondiarie dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie

rendono circa il 5.50 per cento netto, vengono rimborsate alla pari, sono garantite da prima ipoteca su immobili di valore doppio.

Per informazioni ed acquisti rivolgersi: alle Casse di Risparmio di Padova, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia e Verona, all'Istituto Federale di Credito in Venezia, alle Banche.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta esterna con questo mezzo profonda riconoscenza all'illustre medico chirurgo

dott. Alberto Facchin

il quale con amorevole e saggia cura seppe strappare da certa morte la sua bambina Lucia, affetta da grave commozione cerebrale, lesioni interne e contusioni multiple in seguito a investimento di un carro.

Ringraziamenti vadano pure alle zelanti infermiere dell'Ospedale della Cassa Ammalati di Muggia.

Muggia, 4 aprile 1925.

Famiglia NATALE FRAUSIN

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 18: stanza pranzo lussuosa quercia nera, salottino, cachemire, tavolo dorato, giardiniera bronzo, acquarello Bisson, servizi tavola, figura marmo, colonna alabastro, vaso rame, cuscino antico, Kimono, paravento, scaldabagno, ecc.

TENETEVI PRESENTE!

Per acquistare, riparare o vendere qualsiasi gioiello, l'Oreficeria N. Borsatti e Figlio — Corso Vitt. Em. III NUMERO 47

Banco Metalli Preziosi
VIA DELLA BORSA N. 2

COMPERA corone, fiorini, in genere monete d'oro e d'argento fuori corso, nonchè oro, argenterie, platino e gioie, PAGANDO AI MASSIMI PREZZI

Società di Navigazione D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Espresso passeggeri TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA,,

da TRIESTE (Molo Audace), ogni giorno, alle 9;
da VENEZIA (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 15; la domenica alle 21.

Di domenica vengono rilasciati, in partenza da Trieste, biglietti di gita, andata-ritorno, validi due giorni, ai seguenti prezzi:
I classe, L. 90; II classe, L. 65
III classe, L. 50, più bollo

Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, ed al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici di viaggi dell'interno e dell'estero.

I sottoscritti, in base agli impegni contrattuali presi con la **Ford Motor Company S. A. di Trieste**, e desiderando occuparsi esclusivamente della vendita dei prodotti **Lincoln - Ford - Fordson** si pregiano comunicare alla Spettabile Clientela di aver ceduto la rappresentanza della Fabbrica automobili **AMILCAR** alla Ditta **Plateo e Comp.o** con recapito al Garage «Savoia», salita Montanelli, Trieste.

KLUN e CASSINARI
Agenti autorizzati della Ford Motor Company d'Italia

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto sabato 4 corrente, dalle 9 alle 11:
36 balle gambali di panno, armadi a quattro cassetti, orologi, braccialetti, tabacchiere e catene d'oro, anelli, broche e orecchini con brillanti.

Prima Scuola Italiana

di taglio, cucito, ricamo, modisteria e fiori apre coll'8 aprile i corsi regolari e serali.
VIA LAVATOIO N. 5, primo piano
Direttrice: Tiny Donda Klampferer

PINZE

TORTIGLIONI — OGGETTI PER REGALI
UOVA DI CIOCCOLATA-AVORIO
Specialità della ditta Isolabella e Russi unicamente nella
PASTICCERIA G. TIREL —:— Via Bellini N. 11 — Telefono 30-50

Il più completo assortimento in

Mobili d'ufficio

Fra altro: Scrivanie piatte ed a rullo, in tutte le dimensioni, per ufficio e per casa. - Scrivanie grandi a due posti. - Portamastri a rullo, semplici e doppi. - Portapresse a rullo, semplici e doppi, ecc. ecc. - Grandiosa scelta Studii completi e Fornimenti Club, in pelle, qualità perfetta garantita.

PREZZI DI PROVATA CONVENIENZA

M. Steiner
Via Geppa, 15 e 17

AMP **AFFINERIA METALLI PREZIOSI**
Società a g. l. Capitale inter. vers. L. 1.000.000
TRIESTE
VIA DEGLI ARTISTI 9, TELEF. 34-78
FILIALE FIUME: via Garibaldi, 19, tel 34-78
AGENZIA ZARA: Calle Larga
Compera Oro, Argento, Platino
e MONETE fuori corso
VENDE metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici
FONDERIA, LAMINAZIONE e LAVORAZIONE SBOZZATURE d'orefice
LABORATORIO d'analisi chimiche

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Tormenti pruriginosi della pelle

Non grattatevi, fermate l'irritazione facendo uso dell'Unguento Foster. Molte malattie della pelle si estendono e sono rese peggiori col grattarsi. L'Unguento Foster è antisettico, assai calmante e cicatrizzante. Ovunque: L. 7.

Mosè

2 e 23 aprile 1925
del Maestro LORENZO PEROSI
nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli interessi del mercato finanziario triestino e il numero degli agenti di Borsa

La notizia del decreto ministeriale che fissa a quindici il numero degli agenti di cambio per la nostra Borsa, conosciuta al Tergesteo durante l'ora della grida, produsse un'improvvisa depressione nel mercato dei titoli e il più vivo fermento fra gli agenti e gli operatori. A confermare l'esistenza del grave provvedimento ai danni della nostra piazza, vennero le *Ultime Notizie*, le quali recavano anche i nomi dei primi cinque agenti ufficialmente assegnati all'albo.

Fu presa subito l'iniziativa di un'adunanza alla quale parteciparono tutti gli agenti. Dato anche lo stato d'animo prodotto dal decreto fra gli operatori e l'andamento penoso del mercato, il solito lavoro del dopo-borsa fu abbandonato. Nell'adunanza venne votato un ordine del giorno di biasimo verso la Federazione Centrale degli agenti per avere mal tutelato gli interessi dei colleghi triestini. Successivamente intervennero alla seduta anche i direttori delle banche, che portarono una nota di maggiore calma e serenità nella discussione, pur riconoscendo che il decreto ministeriale non tiene nel necessario conto l'importanza della Borsa di Trieste, le sue tradizioni, la mole degli affari trattati in questi ultimi tempi, i metodi di lavoro e l'aspetto peculiare di alcune grandi attività economiche, sommamente benefiche non soltanto alla piazza, ma a tutta l'economia nazionale.

Altre riunioni ebbero luogo nella serata e a malgrado dell'impossibilità di contatti immediati coi vari fattori dell'economia cittadina, gli agenti di Borsa ebbero la prova della solidarietà dei maggiori esponenti della vita finanziaria, commerciale ed industriale dell'Emporio.

Una commissione dal Prefetto

Alle 19 una commissione di quattro agenti di cambio si recava dal prefetto gr. uff. Moroni per esporgli lo stato d'animo del mercato finanziario e la sorpresa provata per l'inatteso provvedimento, pregandolo di far presenti al Governo le condizioni speciali della piazza di Trieste e l'impossibilità di un regolare svolgimento di affari con un così esiguo numero di agenti ufficialmente riconosciuti. Il Prefetto ascoltò benevolmente le ragioni esposte dalla commissione, rendendosi conto che il problema non riguarda soltanto una ristretta categoria di cittadini, ma involge le sorti generali del mercato finanziario di una delle città più produttive d'Italia.

Gli agenti non mancarono di far presente al gr. uff. Moroni che essi si sentono confortati dalla solidarietà di tutti i ceti della vita produttiva locale, in quanto è diffusa e giustificata la convinzione che un progressivo isterilimento del mercato finanziario avrebbe gravi e dolorose ripercussioni su tutto l'andamento della ripresa economica dell'Emporio. Il Prefetto diede promessa alla commissione di comunicare al Governo le ragioni espostegli, appoggiando autorevolmente quelle considerazioni che gli erano sembrate corrispondenti alla realtà della situazione economica locale.

Nella notte furono poi inviati vari telegrammi ai rappresentanti parlamentari della regione che si trovano a Roma, sen. Mayer, sen. Segrè, on. Suvich, all'esponente politico regionale nel Gabinetto, S. E. Banelli, ed infine a S. E. il ministro delle Finanze on. De Stefani.

Una commissione a Roma

Una commissione partirà questa mattina alla volta della Capitale dove prenderà immediato contatto coi parlamentari triestini pregandoli di far presente a S. E. De Stefani la necessità di rivedere il provvedimento adottato e ciò per togliere al nostro mercato finanziario una diminuzione che non meritava.

Con quel senso realistico che caratterizza l'opinione pubblica cittadina, nel pomeriggio di ieri fu chiaro alla mente di tutti che il provvedimento, che limita a quindici il numero degli agenti per la nostra Borsa, non interessava soltanto il ristretto numero di persone beneficiate o colpite dal provvedimento governativo, bensì tutti i circoli finanziari, industriali e commerciali della città.

Le precedenti dichiarazioni di carattere ufficioso fatte pochi giorni dopo l'uscita del decreto riguardante l'attività degli agenti di Borsa, avevano legittimamente fatto sperare che nessun nuovo provvedimento vessatorio sarebbe venuto a intorbidare le acque del nostro mercato e ad acutizzare una crisi che con la liquidazione di fine mese poteva considerarsi in via di felice risoluzione. Ufficiosamente era stato detto che il numero degli agenti per la Borsa di Trieste sarebbe stato di trenta. Anzi in una relazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* si teneva in giusto conto la prudenza e la serietà dei nostri organi borsistici, i quali, contrariamente all'andazzo seguito in altre piazze, avevano saputo frenare a tempo la tendenza a creare nuovi agenti.

Il mercato triestino si palesava giustamente geloso delle sue caratteristiche tradizionali: qui infatti il mercato a termine — causa principale di quella tendenza inflazionistica contro cui il ministro delle Finanze giustamente vuole reagire — aveva trovato scarsa fortuna. Le contrattazioni continuavano ad essere fatte prevalentemente per contanti, dando così la più assoluta garanzia della loro sostanziale bontà.

Il mercato finanziario di Trieste

Anche un superficiale osservatore della rinascita economica triestina, che ripete la sua origine fortunata dai sani provvedimenti economici e politici del Governo di Benito Mussolini, dovrebbe constatare che tale rinascita non avrebbe trovato il suo collaudo se alle singole attività industriali, commerciali e marittime, non avesse corrisposto il loro potenziamento in linea finanziaria attraverso alla sana attività del nostro mercato borsistico. E ad onore della nostra classe produttiva possiamo affermare che i casi di speculazione malsana furono sempre molto limitati.

Il nostro mercato finanziario stava diventando la base necessaria ed indispensabile per la seconda parte del programma di rivalorizzazione industriale della Venezia Giulia. Giustamente si rileva che il decreto ministeriale umilia senza bisogno la piazza di Trieste nei confronti di altre piazze.

Il proverbio dice che i paragoni sono spesso odiosi. Pure è indispensabile qualche volta farli quando il buon diritto li giustifichi. Col nuovo provvedimento governativo non si tiene conto dell'imponente mole di affari di cui la nostra Borsa è il fulcro; si dimentica che a Trieste hanno la loro base due potenti istituti di assicurazione che giganteggiano non soltanto nella vita economica nazionale, ma in quella europea; non si dà la giusta importanza al fatto che qui hanno sede alcune fra le più agguerrite società di navigazione che portano la bandiera italiana nei più lontani porti del mondo; e che qui, contrariamente a quanto avviene in altre piazze — all'infuori di Milano e di Roma —, ha la sua sede centrale un istituto di credito tra i più solidi e i più reputati d'Italia. Si dànno tre agenti a Venezia, dove la Borsa non esiste; si erano promessi alla piazza di Torino 39 agenti e ora vengono portati a 45; si aumenta pure il numero degli agenti a Firenze, che notoriamente è un centro di attività finanziaria di mediocre importanza; non si deludono insomma le aspettative delle altre piazze, ma si riduce esattamente alla metà il numero degli agenti promessi a Trieste.

I bisogni della piazza

Ora noi crediamo che tutto ciò sia il frutto di un equivoco anzichè di un provvedimento meditato e giustificato; e che così possa essere, ci induce a pensare il fatto che le previsioni per Trieste, che abbiamo ragione di ritenere a suo tempo autorizzate dal ministro, erano corrispondenti ai reali bisogni della nostra piazza. Giustamente si rileva che qualora la vita economica della città, che ha la sua sintesi nel mercato finanziario, dovesse restringersi nelle mani di quindici persone, verrebbero a cessare quelle garanzie di generale difesa dei vari interessi che sino ad oggi si sono avute largamente.

Ora noi confidiamo nell'alto senno di S. E. De Stefani che tante prove di coraggio e di avvedutezza ha saputo dare da quando regge le sorti della vita finanziaria nazionale. Trieste è una città che opera soltanto nel clima di una sana vita economica: grave errore sarebbe cambiare la sua natura con provvedimenti artificiosi e non giustificati dalla realtà della situazione e dal bene inteso interesse dell'economia nazionale.

L'opinione degli alti circoli finanziari

Come abbiamo detto più sopra la notizia della limitazione a quindici del numero degli agenti di cambio per la piazza di Trieste ha non poco impressionato non soltanto la classe degli operatori di Borsa ma anche il ceto finanziario, commerciale ed industriale della città. A tarda ora il Tergesteo era ancora animatissimo e l'odierna disposizione governativa era oggetto dei più svariati commenti.

Desiderosi di conoscere in sunto l'apprezzamento spassionato della classe dirigente l'alta finanza e le maggiori manifestazioni industriali e commerciali della nostra città, ci siamo rivolti ad uno dei più accreditati esponenti della vita economica cittadina.

Il nostro intervistato colla forza e col valore di chi sa di perorare una giusta causa ci ha detto:

La limitazione a quindici del numero degli agenti di cambio per la nostra piazza, oltre ad essere ingiusta nei confronti di una benemerita classe di professionisti, è veramente nociva agli interessi della nostra città. La Borsa di Trieste non vive già la vita riflessa delle minori Borse italiane che si limitano a seguire l'intonazione dei mercati maggiori e trattano per lo più valori trattati su quelle piazze. Trieste ha un'attività, direi, creatrice. Al nostro listino vengono quotati i titoli delle nostre grandi compagnie di assicurazione che sono onore e vanto non locale ma di tutto il Paese e che ci sono invidiate dall'estero. Qui convergono giornalmente per questi valori numerosissimi ordini tanto dalle piazze italiane quanto dalle Borse maggiori del mondo, perchè solo qui trovano sempre corrente mercato e facile contropartita. Trieste è sede delle maggiori fra le compagnie nazionali di navigazione e di qui muove l'indirizzo alle altre Borse per gli scambi delle Cosulich e delle Libera mentre le Lloyd, le Gerolimich, le Tripcovich sono quasi esclusivamente trattate alla nostra Borsa.

Trieste è sede e direzione generale di un grande istituto bancario che ha ormai filiali nelle principali piazze italiane, e i cui titoli sono quotati in tutte le Borse che nel riguardo della nostra seguono le orme. Trieste ha infine giornalieri affari in numerosi titoli locali che rappresentano le nostre principali imprese industriali, imprese di grande importanza anche nei confronti di similari industrie del Regno e transazioni in titoli esteri che conservano alla nostra piazza proficui legami col retroterra.

Ed in fatto di transazioni in cambi, Trieste, oltre alle normali e correnti trattazioni di Francia, Londra, New York, non ha il primato in confronto delle altre Borse italiane per le valute austriache, jugoslave, ungheresi, polacche, bulgare, rumene ecc.?

E tutto questo lavoro, questo complesso movimento si vorrebbe affidare a sole quindici persone?

A parte l'impossibilità che questo possa svolgersi regolarmente, è utile monopolizzare in poche mani una sì fitta rete di interessi?

Io ritengo che ciò sia dannosissimo oltre che agli interessi finanziari, a quelli industriali e commerciali della nostra piazza.

Trieste che già anteguerra aveva grande importanza europea come sede di trattazione di Cambi e dei titoli di Sicurtà non può essere oggi sminuita agli occhi del mondo finanziario e commerciale internazionale, quando proprio tutti i nostri sforzi si sono moltiplicati per assicurarle gli scambi di prima e anche maggior splendore d'un tempo.

Meditino dunque i nostri organi dirigenti sulla necessità di non turbare con provvedimenti affrettati il ritmo confortante del nostro mercato. La Borsa, giova ancora ripeterlo, non è solo la raccolta di elementi che hanno come finalità la speculazione, il contratto differenziale, ma è invece la palestra dove le grandi manifestazioni commerciali ed industriali si procurano i mezzi per operare, per progredire, per guadagnare nell'interesse proprio e nel supremo interesse dell'economia nazionale. E' quindi perfettamente errato ridurre le sane transazioni, ridurre le possibilità di avvicinare il pubblico capitalista e queste nostre imprese e questo avvicinamento non avviene che mediante l'acquisto per parte di privati delle azioni delle nostre banche, delle nostre compagnie d'assicurazione, delle nostre società di navigazione con e per il tramite dei nostri agenti di cambio.

Una riunione alla Camera di commercio

Nell'ultima riunione degli agenti di Borsa, con la partecipazione di alcuni direttori di banche, che ebbe luogo ieri sera tardi negli ambienti del Tergesteo, fu deciso di invitare il Regio Commissario della Camera di Commercio comm. Tedeschi a prendere l'iniziativa per la convocazione di una riunione plenaria di tutti gli esponenti della vita finanziaria, commerciale e marittima cittadina. In detta riunione verrà preso in esame il decreto che limita a quindici il numero degli agenti di Borsa per la piazza di Trieste. Trattandosi di un problema che interessa tutti i circoli economici cittadini, l'assemblea acquisterà un carattere di particolare importanza. Si ritiene che già dentro oggi verrà stabilita la convocazione d'urgenza di detta riunione.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno "Il Piccolo dei Piccoli,,

«I bambini nella Bibbia» — Piccole figure del «Gran Libro» esaminate da Ottorino Cerquiglini per i lettori del *Piccolo dei Piccoli*.

«Devo aver sbagliato!» — Novella illustrata di «Mila».

«Se il sole comanda...» — di «Zia Mariù»; — ecc. ecc.

Un asilo della Lega Nazionale a Moschiena

Dagli ultimi di febbraio funziona anche a Moschiena, il ridente villaggio della costa del Quarnero, un asilo della operosa istituzione nazionale, a cui tanti di tali provvidi istituti prescolastici deve la nostra regione. L'asilo di Moschiena fu creato per gli sforzi combinati della Direzione centrale e del Gruppo di Laurana, con il concorso del quale sorsero in quella zona anche gli asili di Laurana e di Val Santamarina. In questo mese di vita l'asilo ha già preso un andamento perfettamente regolare: accoglie giornalmente nel ridente locale, intrattenendoli in giochi e in utili esercizi, buon numero di bimbi del paese. Ai piccoli alunni viene anche distribuita la refezione, ciò che permette di trattenerli all'asilo l'intera giornata. A maestra fu assegnata la signorina Enrica Aversa di Pola, docente ricca di attitudini, che ha incontrato la simpatia della popolazione e dà pieno affidamento che l'asilo avrà un'attività quale è desiderabile.

Entro la seconda metà di questo mese la Lega Nazionale aprirà in quella zona un quarto asilo ad Apriano.

Giuseppe Tarozzi all'Università Popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri, Giuseppe Tarozzi parlerà di «Natura ed Arte». Il pubblico triestino conosce e ammira da molti anni l'illustre filosofo e critico dell'Ateneo bolognese e ricorda le sue smaglianti e profonde conferenze, ricorda l'alato discorso con cui, ai piedi di S. Giusto, inaugurò la lapide murata dall'U. P. a Giosue Carducci. Come sappia sviscerare ardui problemi di estetica, il Tarozzi l'ha mostrato nella conferenza tenuta a Trieste due anni sono su «L'estetica del Paradiso di Dante», e certamente anche stasera egli saprà esporci perspicuamente la sua concezione di un arduo e interessante problema, se cioè esista un bello di natura, un bello di per sè stante, all'infuori dell'arte umana e del sentimento del bello che l'uomo in essa e su essa proietta.

Gite pasquali in Dalmazia col Lloyd Triestino. Come abbiamo già pubblicato, col giorno 8 corrente i viaggi della linea celere del Lloyd Triestino per la Dalmazia si effettueranno bisettimanalmente e le partenze seguiranno ogni mercoledì e sabato, alle 12, da Trieste per arrivare a Zara alle 23 dello stesso giorno, a Spalato alle 5.30 ant. del giorno seguente e a Gravosa alle 14. Dal piroscafo «Palatino» saranno toccati, tanto nell'andata che nel ritorno, i porti di Pola, Brioni e Lussinpiccolo. Il tragitto Trieste-Gravosa sarà compiuto in sole 26 ore. Tali comunicazioni offrono, come già è stato detto, un'ottima occasione per brevi gite in Adriatico.

L'esposizione dei progetti del concorso per la sistemazione di piazza Oberdan. Il direttore dell'Ufficio tecnico comunale comunica che domani, alle 10, sarà aperta nel Padiglione del Giardino Pubblico l'esposizione dei progetti presentati al «Concorso per la sistemazione di piazza G. Oberdan». Al concorso furono presentati — come s'è già detto — undici progetti, due dei quali fuori concorso. Essi sono segnati con i seguenti motti: «A. Palladio», «W. l'Italia», «Fede», «Tergestis venustati», «Archi-Arii», «Roma», «Trieste a Oberdan», «Ananche», «S. Giusto», «Nettuno» (fuori concorso) e «Proposta nuova», pure fuori concorso.

E' certo che l'esposizione chiamerà folla di pubblico e specialmente tutta la schiera dei tecnici e competenti, in attesa che la Giuria dia il suo responso.

L'ultimo tè pro Nidi. Oggi, dalle 16 alle 21, nella sala Tina di Lorenzo si terrà l'ultimo tè danzante della stagione a favore dei Nidi «Regina Elena». Anche alla ultima di queste riunioni, caratterizzate da una signorile animazione e da un concorso confortante di amici dell'umanitaria istituzione, parteciperanno certo tutti i fedeli. Non occorre dire che il Comitato delle signore ha provveduto che anche la riunione odierna trascorra in un'atmosfera di gaiezza e di buon gusto.

Il ballo della sezione scherma della Ginnastica. La sezione scherma della Ginnastica terrà questa sera la sua serata di danza. Lo allestimento della festa fu ultimato; fra lo sfolgorio delle luci e le moltissime piante, la sala offre la magnifica vista di un giardino, dove le danze saranno accompagnate dalla ottima orchestrina degli tzigani della Compagnia Mauro. Se qualcuno desiderasse intervenire alla festa e mancasse ancora d'invito, potrà rivolgersi alla Segreteria della Società. La serata s'inizia alle 22.

Balli di fine stagione del Comitato del venerdì. Un comitato sorto per salutare giocondamente la fine della stagione dei balli di sala Modugno, ha iniziato iersera la serie delle feste, sotto i migliori auspici. Fra il pubblico numeroso e scelto c'erano molti ufficiali. I prossimi trattenimenti, che si svolgeranno parimenti animati, avranno luogo lunedì 6 e venerdì 10 corr.

(Note di cronaca)

Premiazione. Apprendiamo con piacere che il concittadino signor Giuseppe Furlan, specialista allevatore dei canarini Harz sassoni, ha ottenuto all'Esposizione-Fiera Internazionale di Roma il diploma di gran premio d'onore con medaglia d'oro.

L'epilogo di un diverbio tragico

Ieri alle 15.30, dalla cappella mortuaria dell'ospedale civico, seguirono i funerali di Elisa Casavecchia, la giovane donna che, gettatasi dal terzo piano di casa sua, in via dei Navali N. 21, s'era fracassato il cranio.

Come fu rilevato, le cause del tragico gesto erano dovute a un bisticcio avuto dalla donna col marito Giuseppe. La domenica prima i due coniugi s'erano recati con una loro nipote, Nella Moretti, a ballare, ed erano rincasati a sera tarda. Il marito assicura che nulla di grave vi era fra di loro. Tuttavia la donna, forse tormentata da gelosia, gli tenne il broncio. Dopo un'altra disputa, la disgraziata, ritenendo che ormai non avrebbe avuto più pace nella vita, si lasciò indurre alla determinazione disperata.

Ai funerali parteciparono il marito, i congiunti e largo stuolo di amici e conoscenti. I ferrovieri, colleghi del marito dell'estinta, avevano inviato una ghirlanda, e altre ne erano state mandate dagli intimi. Il mesto corteo si recò direttamente al cimitero.

L'arresto di tre ricercati

Gli agenti della squadra mobile trassero in arresto, l'altra sera, alla stazione centrale, certo Guglielmo Haaf, di 32 anni, colpito da mandato di cattura da parte del tribunale di Friburgo perchè accusato di fallimento doloso. L'Haaf, che riparando a Trieste aveva sperato di passarla liscia, finì invece al Coroneo.

— Un altro arrestato dagli stessi agenti è Giuseppe Pizzamus, senza fissa dimora, colpito da mandato di cattura della nostra Procura del Re, perchè deve scontare due mesi e quindici giorni di reclusione per contrabbando.

— Luciano P., abitante in via Solitario, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile, per complicità nel furto di un portafogli in danno di Emma Bulich che ha un banco di vendita in via Bellini.

Dopo i grossi sequestri di cocaina

Intorno al grosso traffico di cocaina scoperto recentemente a Milano e a Trieste, apprendiamo che per disposizione della Procura del Re, tutti gli arrestati nella città nostra furono messi in libertà. Gli atti relativi e tutta l'inchiesta esperita dal dott. Desderi, capo della squadra mobile, furono trasmessi all'autorità giudiziaria.

Le perquisizioni, però, continuano attivissime, in collegamento tra la questura di Trieste e quelle di Genova, Milano, Napoli e tutte le altre città ove furono rivelate, dalla corrispondenza degli arrestati, le complicità nel losco affare.

Il congresso nazionale della Società teosofica. La Società teosofica italiana tiene questo anno il suo congresso a Trieste durante le feste di Pasqua, ospite della locale Loggia Verità. Da tutte le parti d'Italia si sono annunziati i congressisti in gran numero, desiderosi di vedere e salutare Trieste. Durante i giorni del congresso saranno tenute anche due conferenze pubbliche.

Mosè
22 e 23 aprile 1925
del Maestro LORENZO PEROSI
nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo

MODE UOMO
— E —
MAGLIERIE
CALZE
MAGLIE
MUTANDE
COPRIBUSTI
CRAVATTE
CAMICIE
BRETELLE
SCIALLI
SCARPE
Assortimenti enormi
Calzature Bally
M. WEISS
Trieste - Fiume - Milano
Prezzi fissi Prezzi modici

RESURREZIONE DI CRISTO
25 e 26 aprile 1925
del Maestro LORENZO PEROSI
nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo

COMMOZIONE!
COMMOZIONE!
COMMOZIONE!
susciterà nel pubblico triestino il
GRANDE DRAMMA
DELLA
VITA REALE
che comprende l'Epoca moderna dei
"Dieci Commandamenti,,
IMMINENTE AL
TEATRO NAZIONALE

Imminente apertura della mostra
dei prodotti
Lincoln FORD Fordson
con adeguato reparto speciale per
la vendita di pezzi "FORD,,
di ricambio autentici
appar listino ufficiale della Fabbrica
a disposizione dei signori CLIENTI
Klun & Cassinari
Agenti autorizzati
UFFICIO: Via Giorgio Vasari 14-I
Telefono N. 44-65
DEPOSITO: Piazza della Libertà 4

V. E. A. DEI ROSSI & C.
Ingrosso: PIAZZA SANSOVINO N. 1
Dettaglio: CORSO GARIBALDI N. 3
TRIESTE

Le migliori
CALZATURE
in commercio
Merce
di assoluta
fiducia
PREZZI I PIU' BASSI
Il più grande
assortimento
delle Tre Venezie

Due stanchi della vita

Si spara una revolverata, di notte, sulla tomba della fidanzata — Una sconosciuta si avvelena a S. Andrea

Un ventenne, la cui fidanzata si è uccisa tempo addietro, si reca di notte in cimitero, s'inginocchia dinanzi alla tomba della fanciulla amata e si spara un colpo di rivoltella. Nella serie lugubre dei «gesti disperati» questo, avvenuto iersera, ha indubbiamente un contorno di circostanze insolite e strane, sulle quali i «reporters» ci forniscono le informazioni seguenti:

Ferruccio Bacciehi, di 20 anni, abitante con i genitori in piazza Garibaldi N. 12, prestava da quaranta giorni servizio nella R. Marina a Venezia, quando improvvisamente capitò qui, tre giorni or sono. Ai suoi che gli chiesero come avesse ottenuto il permesso, rispose evasivamente, perchè a quanto sembra era fuggito. Appena giunto apparve molto agitato e, in certi momenti sconvolto, quasi ossessionato da un cupo dolore. Le affettuose insistenze dei genitori non valsero a calmarlo, nè a fargli dire ciò che lo tormentava. Evidentemente l'idea di finirla con la vita lo possedeva già ed egli attendeva il momento di metterla in esecuzione.

Ieri sera, che più del solito appariva in preda al suo occulto tormento, uscì di casa verso le 22, senza dire ove andava. Si recò — come si seppe poi — al cimitero di S. Anna. Scavalcato il muro di cinta penetrò nel sacro recinto ove a quell'ora regnava il più profondo silenzio e, posseduto com'era dall'idea fissa di troncare con la morte ogni sua angoscia, non esitò ad inoltrarsi nei viali passando accanto alle tombe e ai monumenti funerari, resi più bianchi e solenni dal pallore lunare. Sempre più dominato da quella specie di febbre che gli martellava le tempie, cercò il luogo ov'era sepolta la sua fidanzata, suicidatasi sei mesi or sono, e trovatolo si inginocchiò dinanzi alla tomba. Ormai l'esaltazione gli impediva ogni altro pensiero che non fosse quello di avere accanto all'amata il riposo dal sonno eterno. Tratta di saccoccia una rivoltella la puntò al petto e si sparò un colpo in direzione del cuore.

Cosa successe poi? Che avvenne in lui? Egli stesso non ha saputo spiegarlo. Il proiettile lo aveva colpito ma non mortalmente. Il giovane non ebbe la forza di spararsi un secondo colpo e rimessosi in piedi, rifece la via attraverso i larghi viali silenziosi, riscavalcò il muro di cinta, tornò a casa.

I suoi, vedendolo pallido e sfatto, gli chiesero che cosa avesse. Rispose che si sentiva un po' male, e si pose a letto. Ma più tardi confessò ogni cosa, tanto che alle 23.30 i famigliari, spaventatissimi, telefonarono, dal caffè «Nuovo», alla Guardia medica.

Sul posto si recò il dott. Valmarin con gli infermieri Micol e Buranello. Al Bacciehi fu riscontrata una ferita d'arma da fuoco al quarto spazio intercostale sinistro, senza foro d'uscita, per cui dopo le medicazioni d'urgenza il giovane fu trasportato, con l'autolettiga dell'istituzione, all'Ospedale militare di via Fabio Severo, ove fu accolto con prognosi riservata.

Il giovane marinaio, nell'allontanarsi da casa non aveva lasciato alcuna lettera, nè volle, poi, far conoscere i motivi del suo disperato proposito.

Il suicidio di una sconosciuta a S. Andrea

Un guardiano notturno passava ieri sera verso le 23 per un viale del passeggio di Sant'Andrea quando udì lievi gemiti. Avvicinatosi al punto da dove provenivano i lamenti, scorse a terra, presso una panchina, una giovane donna che rantolava. Aveva le labbra coperte di spuma nerastra; il volto e il collo apparivano ustionati. La sconosciuta appariva in condizioni disperate percui il guardiano, pregati alcuni passanti che sostavano colà incuriositi, di rimanere presso la sventurata, corse ad un vicino posto telefonico ed avvertì la Guardia medica.

In breve giunse il dott. Valmarin, ma ormai era troppo tardi. La sconosciuta che, a quanto constatò il medico, aveva ingerito un forte quantitativo di acido fenico, era spirata dopo un'atroce e spasmodica agonia.

Del fatto fu informata immediatamente la Questura per gli accertamenti del caso. Successivamente intervenne per i rilievi di legge anche la Commissione giudiziaria. Non fu trovata però nè vicino alla salma nè in quei pressi la boccetta che aveva contenuto il corrosivo. Neppure si rinvennero documenti che servissero all'identificazione dell'estinta, percui di lei nulla si sa, nè dei motivi che la indussero a troncare la sua giovine esistenza.

Si tratta di una giovane popolana dell'apparente età di ventidue anni, di statura media, con capelli neri. Veste un abito bleu ed ha calze chiare e scarpe nere.

Più tardi, esauriti i rilievi di legge, la salma fu trasportata, con un furgone, nella cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Una serie di disgrazie

Ieri mattina il bracciante Francesco Pregel, di 48 anni, abitante a Servola, occupato alla Ferriera, spingeva un vagoncino carico di materiale. Ad un tratto, causa un brusco movimento, perdette l'equilibrio e cadde a terra in sì malo modo da fratturarsi il malleolo destro. Soccorso dai compagni, il Pregel fu trasportato all'ospedale ove, dopo le prime medicazioni, fu accolto nel reparto di turno.

— Più grave fu la caduta dello scolaro Vittorio Cirilli, di 14 anni, abitante in via delle Mura N. 24. Il ragazzo giocava con altri su un muricciolo quando, perduto l'equilibrio, cadde in modo da riportare la frattura delle ossa dei talloni. Accorsi alle sue grida di dolore, i compagni e poi i genitori, il Cirilli fu accompagnato all'ospedale ove, ottenute dal sanitario di turno all'astanteria le medicazioni del caso, fu accolto.

— Francesca Ferluga, di 30 anni, abitante in Cologna N. 214, per poco non ci rimise, ieri mattina, la vita. Verso le 10.30 percorreva la strada di Villa Opicina, quando ad un tratto stava per essere investita dal camion N. 74-1091, di cui non aveva udito il segnale d'avvertimento. Lo chauffeur, visto che la donna non si moveva, sterzò prontamente in modo che la donna fu sfiorata e gettata a terra. Aiutata a rialzarsi, qualcuno, vedendola ferita, telefonò alla Guardia medica il cui sanitario fu in breve sul posto. Medicata per una contusione riportata alla gamba destra, la donna fu poi trasportata all'ospedale Regina Elena ove la si accolse nel reparto di turno.

— Il bracciante addetto ai Magazzini Generali, Arturo Michelazzi, di 24 anni, abitante in Rozzol-Molino a vento N. 18, nel recarsi ieri al lavoro, sdrucciolò e cadde in modo da fratturarsi un braccio. Alcuni passanti accorsi, telefonarono alla Guardia medica, dal cui sanitario il bracciante ebbe le cure necessarie e quindi fu trasportato all'ospedale.

Un bimbo scomparso

Il bambino Giovanni Breda, di 3 anni, i cui genitori abitano al quarto piano dello stabile N. 3 di via S. Zaccaria, infilò, ieri mattina alle 10.30, l'uscio e lemme lemme scese in istrada. Quando la madre si accorse della sua scomparsa corse giù, ma lo cercò invano: il frugolo era sparito. Nè miglior risultato diedero le ricerche fatte sino a ieri sera, per cui i genitori pregano coloro che sapessero qualche cosa di avvisarli. Il piccino indossa un vestitino «tuta» di color grigio a quadrettini, calza scarpette di panno e calze verdi. Ha capelli biondi ed occhi neri.

La nuova campana di Servola, fusa nel bronzo nemico, verrà consacrata domenica 5 m. corr., alle 14.30, con l'intervento del vescovo. La cerimonia, cui sono invitate le autorità militari e civili, si svolgerà con la maggior solennità.

Teatri e concerti

Verdi. L'ultima rappresentazione in abbonamento di «Sigfrido» richiamò un pubblico numeroso che apprezzò e applaudì tutti gli artisti.

Questa sera, alle 20.30, in turno B, terza rappresentazione di «Maria di Brèval» per serata d'onore di Gina De Zorzi e Salvatore Persichetti, artisti valorosi, che hanno suscitato durante la stagione vive simpatie.

Domani, alle 15.30, ultima rappresentazione di «Maria di Brèval», a prezzi ridotti; alle 20.15, ultima rappresentazione della stagione con «Sigfrido», fuori abbonamento, a prezzi ridotti.

Per queste due rappresentazioni l'impresa mette a disposizione degli abbonati di tutti i turni, palchi e poltrone verso pagamento del solo biglietto d'ingresso. I posti disponibili potranno venire ritirati al camerino del teatro fino alle 12 di domani.

Politeama. Oreste Trucchi, il comico brioso e arguto della Compagnia Mauro, ha avuto accoglienze assai festose e cordiali e il pubblico volle dimostrare al seratante con spontaneità la predilezione in cui lo tiene tributandogli molti e fragorosi applausi durante e alla fine degli atti. Naturalmente, dopo che il Trucchi eseguì le sue belle canzoni e la bizzarria «Trucchineide», gli applausi si fecero più insistenti e festosi e il seratante ricevette omaggio di doni e fiori. Nell'operetta di Aschez «Sua altezza balla il valzer», il Trucchi, la Masini-Papi e gli altri si fecero apprezzare come al solito.

Stasera si riprende «Frasquita». Domani, alle 15.30, «Gatto rosso» e alle 20.30 «Sua altezza balla il valzer».

Nazionale. Nel nuovo programma di varietà primeggia da alcune sere un delizioso frugolino di cinque anni appena: «Ri-Ri», un bimbetto tutto grazia e spigliatezza, elegante e civettuolo col suo frac di ultimo modello, e il suo cilindro sulle ventiquattro. «Ri-Ri» è un arguto imitatore di Spadaro, di Castagna e dei maggiori artisti di varietà, e il pubblico lo applaude con palese entusiasmo e simpatia. Seguì al delizioso «Ri-Ri» il cinedramma biblico «I dieci comandamenti» che suscitarono — come al solito — il più vivo interesse.

Oggi tutto lo spettacolo si ripete. Prossimamente avremo una visione moderna dei «Dieci comandamenti».

Fenice. Le repliche di «Profanazione» continuano ad attirare il pubblico in folla e la bellissima film nella splendida interpretazione di Leda Gys e di Alberto Capozzi è sempre ammiratissima.

Molti applausi, nella varietà, alla briosa coppia danzante spagnola ed agli allegrissimi «clowns» musicali per le loro gaie eccentricità.

Le repliche continuano oggi, dalle 17.

Filodrammatico. Anche iersera la rappresentazione di varietà e gli interessanti esperimenti di trasmissione del pensiero del prof. Masiero richiamarono numeroso pubblico, che tributò applausi al «Trio Flör» e ai bravi cani di Fernando e festeggiò il Masiero, che sbalordì anche iersera. Stasera alle 20.30 lo spettacolo si replica.

Eden. Pubblico numeroso a tutte le rappresentazioni della film «Piccolo lord» interpretata da Mary Pickford. Ammiratissime le scene di gran lusso. Il duo Wahlars e il comico Piero Pieri, che prendevano congedo, furono assai applauditi.

Oggi, alle 14.30, unica rappresentazione dedicata alla scolaresca con «Le meraviglie dello sci» e «Attraverso l'Africa selvaggia». Dalle 17 in poi, ultimo giorno di «Piccolo lord» e debutto della nuova varietà. Domani «Giardino incantato» con Pina Menichelli.

Una rappresentazione della Compagnia Mauro pro Fondo vedove e orfani della Mutua. L'Associazione mutua fra impiegati indice per la sera di mercoledì 8 corrente, al Politeama, una rappresentazione pubblica straordinaria con la Compagnia d'operette Mauro a beneficio del Fondo vedove e orfani. La Compagnia eseguirà in tale occasione la bellissima operetta «Jusky» del maestro R. Benatzky.

Per l'interesse stesso che susciterà fra il pubblico questa notizia che si riferisce a una delle più belle interpretazioni della brava compagnia e per l'attrattiva che esercita su tutti ogni serata della Mutua, che in ogni sua manifestazione si propone un intento benefico, siamo certi che questa rappresentazione straordinaria avrà un esito brillante e degno delle tradizioni di questo benemerito sodalizio.

L'audizione dell'Università Popolare. Domani alle 17.30, nella sala massima del Circolo Artistico, Alessandro Costantinides, il pianista concittadino modesto e serio, ma finissimo e forte, eseguirà la Toccata e fuga in mi min. di Bach-Busoni, la Sonata op. 27 N. 1 di Beethoven, tre Preludi di Debussy, alcuni brani di Chopin e la Ridda dei Folletti di Liszt. Il poderoso programma è poi arricchito ancora dalle sei belle liriche di Valdo Garulli, che la distinta signorina Iginia Dumini eseguirà con la sua arte squisita. I posti a sedere si acquistano ancora oggi nello Stabilimento Tribel.

Il concerto al Ricreatorio della Lega di Servola. Stasera, alle 20.30, si terrà al Ricreatorio della Lega di Servola l'annunciato concerto sostenuto dalla pianista signorina Virginia Vergna con la cooperazione del violinista Massimo Fonn. Sarà svolto il seguente interessante programma: 1) L. von Beethoven: Op. 27 N. 2; Sonata in do diesis minore («Al chiaro di luna»); Adagio sost.; Allegretto; Presto agitato. 2) B. Godard: Berceuse. 3) W. A. Mozart: Minuetto. 4) M. Fonn: Gavotta. 5) Chopin: Valse in mi minore. 6) Mac-Dowell: Polonaise. 7) P. de Sarasate: Zingaresca. 8) A. Zanella: Festa campestre. 9) F. Liszt: VI rapsodia ungherese. Il violinista Fonn sarà accompagnato dal pianista Guido Fonda.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 20.30 (Turno B): «Maria di Brèval».

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro Ore 20.30: «Frasquita».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «I dieci comandamenti», grandiosa ricostruzione biblica della «Peramount» e «Pick-Puck e la macchina fantastica».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Profanazione», passionale dramma d'amore con Leda Gys.

Teatro Filodrammatico. Ore 20.30: Spettacolo di varietà.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli contituati di cinema-varietà con la film «Piccolo Lord» con Mary Pickford.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Rivelazione» con Alla Nazimova.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Il padrone delle ferriere» con Pina Menichelli, Amleto Novelli e Luigi Serventi.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Madame Dubarry» con Pola Negri.

Novo Cine (Viale Venti Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La parodia dei tre moschettieri» con Max Linder e «Dal ciel caduto» con Harold Lloyd.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «Il leone di Venezia», grandiosa ricostruzione di Venezia e di Ragusa antiche.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge» Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «International Grand Prix» con Diomira Jacobini e Tullio Carminati.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «Odette», grandioso dramma passionale con Francesca Bertini e il compianto Camillo de Riso. In chiusa: «Pile viventi», ultracomica americana.

Autocorriere Volti di Chiozza-Cacciatore. Orario festivo (tempo permettendo). Partenze dai Volti di Chiozza: ore 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18; partenze dal Cacciatore: ore 15, 16, 17, 18, 19, 20.

Autocorriere per Barcola e Miramar (Grignano). Domani (tempo permettendo), le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno alle 10, e dalle 14 in poi ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramar alle 18.30.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia: «Rivelazione» con la Nazimova. Ieri seguì la «prèmiere» del cinedramma «Rivelazione» con Alla Nazimova, la nota e famosa ballerina. Il dramma, ricco di scene emozionanti, riproduce la vita di una fanciulla — che danzatrice nei bassi tabarin della metropoli americana — passa nel gran mondo elegante e artistico di Parigi. Con magnifiche linee di verità, l'odissea di questa fanciulla suscita grande commozione. Il lavoro piacque anche per l'interpretazione artistica della Nazimova.

Da oggi si iniziano le repliche. Comincia alle ore 16.

Modernissimo: oggi «Il padrone delle ferriere» con Pina Menichelli, Amleto Novelli e Luigi Serventi. Oggi va allo schermo il noto romanzo «Il padrone delle ferriere», capolavoro dell'arte italiana, che non ha bisogno di rèclame, tanto esso è conosciuto come il più grandioso dramma popolare. Principia alle 17.

Cine Edison. Con folto pubblico si è iniziata la ripresa delle rappresentazioni della superfilm «Madame Dubarry», mirabilmente interpretata dai grandi artisti: Pola Negri, Emilio Jannings, il protagonista del «Nerone» e di «Pietro il Grande» e da Harry Liedke. Oggi seguono le repliche.

Grande serata comica con «I tre moschettieri» al Novo Cine. Max Linder, l'irresistibile comico, ha fatto ridere anche ieri la solita folla accorsa ad assistere all'ultima sua creazione: «Venti anni prima», parodia de «I tre moschettieri». In chiusa venne proiettata una commedia non meno brillante del celebre Harold Lloyd denominato la mosca umana, dal titolo «Dal ciel caduto».

Oggi altre repliche dalle 16 in poi.

Italia Almirante Manzini e Oreste Bilancia al Cine Savoia, nel colosso cinematografico: «Il matrimonio di Olimpia», dramma passionale che affascinerà l'enorme folla che si prevede interverrà in questo simpatico locale.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

STOMACO IN ORDINE

Se dei disturbi tali come sarebbero l'indigestione, la dispepsia, la gastrica, le acidità, ecc. vi danno dei dolori e vi rubano la pace ed il benessere, andate subito dal vostro farmacista e procuratevi un flacone di Magnesia Bisurata che cura gli stomachi in disordine e li mette a posto in cinque minuti. Prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua calda immediatamente dopo i pasti e sarete sorpresi della sua azione rapida e piacevole. Tanto le persone attempate quanto le giovani possono prendere la Magnesia Bisurata e sarà quindi di preziosa utilità a tutti i membri della famiglia. Dà sollievo istantaneo nei malesseri di stomaco. Migliaia di persone l'usano giornalmente e questo fatto solamente è una prova evidente della sua efficacia meravigliosa. Provatene voi stessi una boccetta e resterete incantati dal benessere e dal conforto che ne otterrete.

DUE INSEPARABILI AMICI

che tanto bene fanno all'umanità IL DENTIFRICIO E LO SPAZZOLINO

KALIKLOR

TUTTI i buoni negozianti di profumeria vi potranno mostrare il nuovo spazzolino KALIKLOR espressamente fabbricato dalla Casa Valli per tutti coloro che usano con tanta soddisfazione il famoso dentifricio:

KALIKLOR

"a dir le mie virtù basta un sorriso,,

Insieme con lo spazzolino viene regalato senza aumento di prezzo un tubetto del dentifricio KALIKLOR.

Lo spazzolino KaliKlor è in due modelli - per uomo e per signora - ciascun modello in tre durezze.

MEDIO	DURO	DURISSIMO
L. 8	L. 9 —	L. 10 —

Mosè

22 e 23 aprile 1925

del Maestro LORENZO PEROSI

nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo

LIQUORE

STREGA

TONICO DIGESTIVO

DITTA G. ALBERTI

BENEVENTO

Rappresentante depositario per la Venezia Giulia: SILVIO HOENIG — Via Torre bianca N. 22 — Telefono 21-58 — TRIESTE

Premiato col Gran Premio e Medaglia d'oro all'Esp. Int. d'Igiene a Montecatini

L'Unguento Vegetale San Biagio di Dignano, che da oltre mezzo secolo venne esperimentato in una zona ristretta, ottenendo sempre risultati sorprendenti, è una specialità medicinale di potente azione **antisettica, calmante, detersiva e cicatrizzante.** Queste sue specifiche proprietà terapeutiche gli derivano dall'opportuna e sapiente combinazione di sostanze di natura vegetale.

L'Unguento vegetale San Biagio di Dignano, guarisce rapidamente e radicalmente:

REUMATISMI, SCIATICA, ARTRITE, LOMBAGGINE, NEVRALGIE, FERITE, SCOTTATURE, CONTUSIONI, ASCESSI, VESPAI, PATERECCI, PIAGHE, FLEMMONI, ULCERI, ECZEMA, GELONI, FORUNCOLI, INFIAMMAZIONI, PRURITI, ERUZIONI e in genere tutte le affezioni e malattie della pelle

Fabbricazione e preparaz. esclusivamente NELL'ANTICA FARMACIA GODINA «ALLA MADONNA» Fondata nell'anno 1650 - Dignano d'Istria

IN TUTTE LE FARMACIE A L. 7.50

RESURREZIONE DI CRISTO

25 e 26 aprile 1925

del Maestro LORENZO PEROSI

nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo

ECCEZIONALE VENDITA di

PROSCIUTTI PASQUALI

bianchi, primissima qualità da 3 a 4 kg, al prezzo di

L. 12.- al kg

nelle seguenti salumerie:

CARLO BOTTERI - Via G. Gallina N. 3
GIOV. ALBINO BOTTERI - C. Garibaldi 23
FRATELLI RIGHI - Via Settefontane N. 8
DAMASO FANTOMA - Piazza Cavana 2

IN 30 GIORNI otterrete un bel **SENO**

PROTUBERANTE · TURGIDO · PERFETTO

senza ricorrere a nessuna altra cura interna ed esterna inefficace o dannosa all'organismo.

TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO

Sviluppa, rassoda, conforma rapidamente in modo sorprendente qualunque Seno floscio, deficente, aplastico, atrofico, avvizzito per qualsiasi causa: parti, aborti, allattamento, esaurimento, ecc.,

SOLO E VERO METODO RAZIONALE MODERNO

Consulti per corrispondenza ed Opuscoli gratis — Segretezza

Dr. K. S. PARKER C.o — Via Passerella, 3 — MILANO (4)

Anche cura per ingrassare Cura frigidità, isterismo, sterilità, ecc.

CENTAURO

LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

ANTI "FAUMA,,

il più moderno, il più sicuro ed il più igienico

ANTIFECONDATIVO della donna

Deposito: FARMACIA MANZONI

proprietario FAUSTO MARINCOVICH

Via Settefontane 14 - telef. 6-64

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

BANCO E CAMBIO

A. BOLAFFIO

TRIESTE

TELEFONO INT. 259 e 2946

ANTICELTICO Depurativo TORRES!

Liquido o in pillole a base di Arsenico metallo-organico, Jodio e Mercurio è un preparato che corrisponde molto bene nella cura della sifilide per la sua azione rapida, energica e depurativa. Adatto anche per gli organismi più delicati; prescritto da medici e specialisti alle intolleranti iniezioni ipodermiche e per completare la cura del calomelano e 914.

Premiato con medaglia d'oro esposizio igiene sociale Roma 1912 Parigi 1906. Un flacone (liquido) L. 12.50; (pillole) L. 10.—. Per posta, cura compl. (liquido) L. 52.50; in pillole L. 35.50 (franco). Letteratura con istruzione, gratis. Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia, Via Magenta 29, ROMA (21).

A Trieste Farm. Zanetti, via Commerciale 50, ed in qualsiasi farmacia.

JODOPARILLINA

LA MIGLIOR CURA PRIMAVERILE. In tutte le farmacie

A. GALOPIN

LA NAVE DEI RIVALI

63

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Sì, è un buon impiego che dà anche qualche beneficio supplementare perchè i visitatori del semaforo non mancano di daro qualche moneta al guardiano... I parigini soprattutto, sono generosi: danno un biglietto di cinque franchi come niente... Kèrampon, che tu conosci, prima della nostra partenza mi ha detto che in certe giornate aveva mance sino a venti franchi.

— Non sono da disprezzare; ma non illuderti troppo, mio vecchio Le Fur... ci sono tanti che pestano per ottenere quell'impiego... Ricordi Picquot?...

— Mi par di sì.

— Ebbene, era sicuro di ottenere il posto di osservatore semaforista... Diceva a tutti che era cosa fatta. Invece, l'ha ottenuto Plumerel, Plumerel ripeto, quel gendarme marittimo, un «brassé-carré»! (1).

— Sì, me ne ricordo, e mi ricordo anche che quel gendarme è stato messo ai ferri, sul «Femmapes».

— Possibile?

— E' la verità... Questo accadde al tempo in cui io prestavo servizio militare a Brest. Una sera, il soprannominato Plumerel aveva trovato un marinaio ubriaco e l'aveva ricondotto a bordo del «Femmapes». Se il marinaio aveva il suo carico, il gendarme ne aveva uno di più... Erano tutti due pieni come due botti. Il mio Plumerel si presentò dunque a bordo del «Femmapes» dove fu ricevuto da un nostromo a nome Champy, un piccolo petulante che nel servizio non scherzava.

Ecco che s'agguanta col gendarme, dalle parole si passa ai fatti e finalmente il mio Plumerel chiama Champy col nome di un uccello. Allora Champy uscì dai gangheri. Fece afferrare Plumerel e gli appioppò cinque giorni di ferri. Ma il gendarme era talmente ubriaco che, appena legato alla sbarra della giustizia si addormentò russando come un ventilatore... Pensa la sua faccia quando l'indomani, svegliandosi, si trovò in quel luogo!

— Ah, è bellissima questa storia... non la conoscevo! E' proprio vera?

— Se tu dubiti delle mie parole non hai che informarti da Mornet quando torneremo a Paimpol... Era con me a bordo del «Femmapes» ed è stato lui con un altro marinaio, a mettere Plumerel ai ferri... D'altronde, a Brest, tutti ricordano la cosa... Guardate un po' se non è doloroso vedere degli ubriaconi così, ottenere i posti che dovrebbero esser riservati agli iscritti marittimi...

* * *

La notte è venuta e la «Grâce-de-Dieu» ondeggia dolcemente sulla sua ancora. Gli uomini sono scesi a mangiare per turno. I fanali sono stati accesi. Sul ponte non restano che i marinai di servizio e Larvor che cammina avanti e indietro con le mani sul dorso.

E' inquieto. Si chiede se non ha lasciato la preda per l'ignoto e se ritroverà un fondo pescoso.

Forse ha avuto torto di seguire i due battelli normanni. Spesso il merluzzo lascia un sito per qualche giorno, poi vi ritorna spinto dalla corrente. Bisogna approfittare del momento in cui passa per tendere le lenze e toglierle in seguito per gettarle nei luoghi dove il pesce deve ricomparire, dopo aver fatto una specie di circuito.

Larvor aveva imparato tutto questo sui libri di pesca che aveva lungamente studiati ma sapeva già per esperienza che le osservazioni che si trovano nei libri non sono sempre esatte e che bisogna spesso seguire la propria ispirazione. Durante una parte della notte restò in piedi, interrogando talvolta Carouge.

Carouge era al suo ottavo viaggio sul Banco e si vantava di conoscere meglio di chiunque i fondi pescosi. Non dimenticava che una cosa, cioè che ogni anno il merluzza emigra verso altre regioni. Difficilmente frequenta per due anni di seguito gli stessi luoghi.

— Se volete un mio consiglio — disse Carouge — credo che dovremmo scendere un poco verso sud come hanno fatto i «Normanni». Hanno dovuto avere un'informazione. Il capitano di uno dei due battelli è un volpone... E' un tale chiamato Hardelay... Lo conosco. A bordo ha un canotto a petrolio e di notte manda gli uomini in esplorazione. Forse hanno scoperto un banco.

— Credi?

— Non lo posso assicurare, ma è nelle cose possibili. D'altronde, perchè sarebbero partiti tanto bruscamente?

— E' vero... ebbene, all'alba cercheremo di tenerci nelle loro acque.

— Io non posso darvi consiglio, capitano, ma ci siamo ancorati troppo presto... Avremmo dovuto continuare a seguire i due «Normanni»...

— No... non volevo aver l'aria di dar loro la caccia...

(Continua)

(1) Nome che i marinai danno ai gendarmi a causa del cappello a tricorno che confrontano a un pennone con la sua velatura.

AMALIA GUGLIELMINETTI

"TIPI BIZZARRI,,

Ecco il titolo dell'interessante studio sulla psicologia femminile del dopoguerra fatto dalla insigne scrittrice, che sarà pubblicato nel «PICCOLO DELLA SERA» cominciando da lunedì 6 aprile

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 l'illustre prof. Giuseppe Tarozzi parlerà di «Natura ed arte». Domani alle 17.30 nella sala massima del Circolo Artistico ci sarà la XXI audizione, col pianista Costantinides e la cooperazione della signorina Damini e del maestro Curellich.

Società Ginnastica. Oggi e domani si terranno nella palestra gli ultimi due trattenimenti di danza. Oggi alle 21.30 il grande ballo della sezione scherma per soci e signori. Domani alle 17 tè danzante per allievi, allieve. Verrà servita la cioccolata e durante il riposo si proietterà: «Mizzi li vuol Chic» commedia brillante in due atti atti eseguita da bambini.

Domattina passeggiata sull'altipiano per allievi, allieve dei corsi medi superiori. Ritrovo nella palestra alle 7.30; ritorno circa alle 13.

Domani alle 8 sul campo sportivo S. Sabba sono convocati tutti i boys per la selezione della squadra per una partita d'allenamento con la squadra della S. O. V.

Associazione medica triestina. Nella adunanza scientifica che si terrà nella sede sociale (biblioteca dell'ospedale Regina Elena) lunedì 6 corr. il dott. Giorgio Robba riferirà su di un «Contributo clinicoistologico allo studio della eritrodermia esfoliativa benigna secondaria a psoriasi»; e il dott. Carlo Ravasini sul «Valore degli esami funzionali dei reni per decidere sull'opportunità di un intervento renale»

Società adriatica di scienze naturali. Oggi alle 19.30 nell'aula del Museo naturale, il prof. Müller terrà l'ultima lezione del corso di batteriologia, con presentazione delle prove sperimentali eseguite sulle cavie durante il corso.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19 è convocata l'assemblea generale straordinaria. Lunedì alle 20 consiglio direttivo.

Società Alpina delle Giulie. Durante le prossime feste pasquali verranno effettuate le seguenti gite ed escursioni: Gita sciatoria a Cortina d'Ampezzo. Traversata da Dogna a Valbruna. Escursione al Monte Maggiore d'Istria. Programmi dettagliati in sede.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi alle 17 è convocato il consiglio direttivo.

Federazione nazionale arditi d'Italia. Tutti gli arditi inscritti alla sezione sono invitati all'assemblea generale che si terrà domani alle 10. La squadra «Della Morte» è convocata al completo.

Avanguardia giovanile fascista. Le squadre di ginnastica e basket-ball sono convocate per le 20 in palestra di via della Valle. Alle 21 rapporto ufficiali in sede centrale. Il manicopo «Capiana» e coloro che intendono farvi parte, sono convocati alle 20 in sede centrale.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 18 adunata in sede di tutti gli esploratori del 6.o reparto. Alle 21 ritrovo del primo scaglione del reparto al monumento Rossetti: Gita notturna a Draga. Domani alle 7 adunata di tutti gli altri esploratori del reparto al monumento Rossetti: Si raggiungerà a Draga il primo scaglione.

— Oggi alle 18.30 consiglio dei capi del secondo reparto. Domani adunanza del reparto alle 7, davanti alla sede: Gita con ritorno alle ore 13.

Associazione XXX Ottobre. Domani la sezione escursionisti intraprenderà un'escursione alla volta del Castello di Rifemberga. Ritrovo alle 6 alla stazione centrale. Questa sera i calcisti in sede.

Giornalino della Domenica. Domani passeggiata al Cacciatore-Cattinara. Ritrovo alle 9 al monumento Rossetti. Ritorno in mattinata.

Sindacato tramvieri fascisti. Martedì p. v. alle 20 i tramvieri sono invitati all'adunata che si terrà nei locali della Federazione provinciale dei sindacati, con l'intervento del segretario della Federazione.

Ricreatorio Pitteri. Domani gli escursionisti avranno il loro primo convegno sul Castellaro Maggiore. La partenza avverrà alle 6.30 dal Ricreatorio. Alle 14 partirà un secondo gruppo che raggiungerà il primo sul monte Concusso. I ciclisti inaugureranno pure la loro attività domani con una gita alla volta di Sesana. Partenza alle 14 dal Ricreatorio. I canottieri faranno una gita alla volta di Grignano.

Circolo esperantista. Domani si terrà la prima gita sociale della stagione alla volta di Moccò. Ritrovo alle 9.30 alla Rotonda del Boschetto.

Associazione cavalieri della morte. I consoci sono invitati al battesimo di nuovi affiliati che si terrà questa sera alle 21.30 nella trattoria Ai due Ragni (via Parini N. 11).

Società liutistica Euterpe. Oggi alle 20.30 si raduna nella nuova sede di via Zanetti 1, primo, l'ufficio di segreteria. Domani in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno sociale, si terrà nella Trattoria di Cologna, un trattenimento famigliare per soci e loro famiglie. Sono aperte le iscrizioni alla sezione escursionisti.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gita al Cucco di Roditti e per l'escursione sciatoria sul Poresen. Ritrovo per ambedue le gite alle 5 di domattina alla stazione di Campo Marzio. Le iscrizioni per l'accantonamento di Pasqua al Predil si aprono lunedì.

U. O. E. I. Domani escursione sul monte Nuvato. Ritrovo ai Portici di Chiozza alle 6.45. Colazione dal sacco. Un secondo gruppo partirà dallo stesso luogo alle 14 per incontrarsi col primo a Trebiciano.

Manipolo Enrico Toti dell'A. G. F. Oggi alle 15 i componenti la squadra di foot-ball sono convocati davanti la sede del Fascio di Barcola. Con la prossima settimana avranno inizio le lezioni di boxe. Le iscrizioni si accettano giornalmente in sede. In data 30 marzo il signor Andlovitz Diego venne nominato caposquadra.

Lega studentesca italiana. Le iscrizioni per la gita studentesca d'istruzione a Venezia si accettano seralmente in sede (via Carducci 28) dalle 18 alle 20 e si chiudono lunedì.

Lega studenti commerciali. Oggi la lezione di danza resta sospesa. Mercoledì solito trattenimento. Domani si raduna il comitato ballo alle 11 in sala Tina di Lorenzo.

Circolo egiziano. In occasione delle feste pasquali la sezione studentesca del Circolo partirà l'11 corr. unitamente alla C. S. N. alla volta di Aquileia per una gita d'istruzione. Iscrizioni si ricevono ogni giorno dalle 20 alle 21 in sede (via Rossetti 26, primo).

Unione sportiva triestina. Stasera in sala Moduno (via Chiozza 7) avrà luogo l'annunciato ballo sociale.

I giuocatori di Hockey sono invitati all'allenamento collettivo in campo di Barcola domani alle 10.

Circolo sportivo bancari. Oggi alle 14 atletica leggera a Montebello. Alle 19 i calcisti sono convocati in sede. La prima squadra giuocherà a San Giovanni un match in precedenza alla partita Veneto-Venezia Giulia. La seconda a Montebello col Patrarca.

Sport Club Olympia. La sezione ciclismo organizza per domani le seguenti gite ciclistiche: Il primo gruppo partirà alle 5 per Monfalcone, Palmanova, Codroipo, Pordenone. Alle 7 un secondo gruppo per un circuito nell'altipiano carsico. E alle 7.30 un terzo gruppo per Monfalcone, Udine, Cividale, Cormons e ritorno. Informazioni dettagliate in sede.

Società turisti triestini. Domani gita d'allenamento sull'altipiano. Ritrovo al monumento Rossetti; partenza alle 7; ritorno per Opicina con visita alla Grotta Gigante. Pranzo dal sacco.

Circolo sportivo Tergeste. Tutti i calcisti che concorrono alla gara ciclistica di domani della Liberi e Forti sono convocati questa sera alle 20 per il ritiro delle maglie. Soci e simpatizzanti in sede alle 20.30.

G. S. Pro Trieste. La sezione escursionisti intraprenderà oggi e domani una marcia notturna a Popecchio, sorgenti del Quieto, Pinguente e Castello di Pietra Pelosa. Partenza oggi alle 22 da piazza Goldoni. Spesa lire 8.10. Programma dettagliato in sede.

— Oggi i soci in sede alle 20. Coloro che intendono partecipare al giro notturno di Trieste, si rivolgano al direttore sportivo.

Gruppo sportivo del Porto. Domani alle 6.30 i calcisti si trovino a Montebello sul campo dell'Unione sportiva triestina per l'allenamento.

Sport Club Espero. I giuocatori di prima e seconda squadra si trovino questa sera in sede.

Carnaro F. C. Martedì nella seduta dei soci per motivi interni fu deciso di cambiare il nome in U. S. pro Victoria, restando però immutato l'indirizzo del club.

Tocai. Domani visita della grotta Noè; ritrovo in sede alle 6; pranzo dal sacco. Un secondo gruppo raggiungerà il primo a S. Croce; ritrovo alle 14 alla stazione centrale.

Sezione escursionisti Edera. Domani escursione sul monte Acquila (1106). Ritrovo alle 5 presso le scuole di via dell'Istria. Spesa lire 10 circa.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 3 per il 4 aprile

Turno Generale: marinai: 62; giovani cop. I: 2; mozzi coperta: 1; fuochisti: 66; carbonai: 1; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 19; giov. cop. in I: 35; giov. in II: 29; mozzi coperta: 133; fuochisti: 76; carbonai: 66; mozzi macchina: 17.

Turno Cosulich: marinai: 7; giov. coperta: 22; mozzi coperta: 13; fuochisti in I: 22; fuochisti nafta: 11; carbonai: 9; carbonai sud: 21; II camerieri carico: 43; III camerieri: 21; giovani camera: 15; mozzi camera: 250; III cuochi classe 1; giov. cucina: 6; mozzi cucina: 121.

Totale inscritti al 3: 1283; imbarcati e cancellati: 35; totale inscritti al 4: 1248.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: R. I, H. 23: «Georgia»; H. 22: «Jason»; H. 21: «N. Britain»; H. 17: «Lav», H. 14: «Atlantico»; H. 13 b: «Bellenden»; H. 12 ab: «Giorgios»; R. III, H. 9: «Alberta»; H. 6: «N. Zafirakis»; M. III, H. c: «Adria»; M. IV, tr.: «Manuel Espalin»; H. 1: «Pavia»; Diga: «P. S. M. 12».

Porto Doganale: Molo Audace: «Palatino», «Venezia T.»; M. Bersaglieri: motovel. «Caterina», «M. Brizzolari»; M. Venezia: «Pola», «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Georges», «Enrico G.», «Friuli», «Lovrjenac».

Porto Duca d'Aosta: H. 51: «Atlanta»; R. VI, fra 55-58: «L. Devonian»; H. 55: «Istria L. T.»; H. 58: «Duns Law»; H. 71: «Penhake».

Arsenale Lloyd: «Praga», «Duino», «Africa», «Vienna», «Asia», «Carnaro», «Brenta», «Semiramis», «Federica», «Trieste L.».

Cantiere S. Marco: «Esquilino», «Leme», R. N. «Fianona».

Molo Servola: «Atlantico», «Voislav».

Ferriera: «Giuseppe».

Cantiere S. Rocco: «F. Cosulich».

BORSA DI TRIESTE

2-3 aprile 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	82.50	82.—	Lussino	620	620
Cons. 5%	97.75	97.75	Martin.	230	220
Obbl. Ven.	78.60	78.—	Medit.	390	380
Bankit	1830	1780	Merid.	750	738
Comit	1513	1485	Oceania	190	186
B. C. T.	863	850	Premuda	830	830
Credit	978	950	Tram	212	212
B. Roma	120	117	Tripco.	798	780
Cred. Pop.	325	325	Ampelea	615	600
Zivnc.	295	294	Cant. nav.	224	231
Generali	15425	14450	Dalmazia	620	620
Ass. It.	3150	2900	Isonzo	184	184
Infort.	6400	6950	Spalato	485	460
Riun. A	5325	5200	Kerka	502	502
Riun. B.	5250	5000	Gas R.	1375	1325
Adria	367	352	Ilva	312	312
Cosulich	483	456	Off. nav.	130	130
Dalmatia	274	270	Pastif.	375	375
Gerol. v.	985	985	Pila	594	605
Gerol. n.	940	940	Tecnico	680	680
Libera	608	598	Terni	683	680
Istria	295	295	Jutif.	510	510
Lloyd	5600	5600	Pias	650	450

CAMBI: Amsterdam da 965.— a 980.—; Belgio da 122.50 a 124.50; Francia da 125.25 a 125.75; Londra da 116.65 a 116.90; Nuova York da 24.25 a 24.50; Spagna da 342.— a 348.—; Svizzera da 469.— a 472.—; Atene da 38.50 a 40.—; Berlino da 577.— a 586.—; Bucarest da 11.— a 11.50; Praga da 72.20 a 72.70; Ungheria da 0.0335 a 0.0342; Vienna da 0.0340 a 0.0350; Zagabria da 39.25 a 39.55.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0337 a 0.0347; Dinari da 39.10 a 39.40; Dollari da 24.30 a 24.45; Pezzi da 20 franchi da 93.— a 95.—; Lire sterline b. n. da 116.55 a 116.80.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto: per maggio 1015, 1025; per luglio 970, 1000, 985; per settembre 895, 905, 900; per dicembre 875, 885, 880; per marzo (1926) 875, 865. Tendenza sostenuta.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 80.19; 3.50 percento netto (1902) 74.25; 3 percento lordo 51.67; 5 percento netto 97.44; Obbligazioni Venezie 78.52.

CAMBI: Francia 125.62; Svizzera 471.29; Londra 116.815; Olanda 975; Spagna 345.37; Belgio 123.87; Berlino 581.50; Vienna 250.20; Praga 72.65; Romenia 11.25; Argentina oro 421.40; Argentina carta 9.50; New York 24.458; Canadà 24.368; Oro 471.92; Belgrado 39.70; Budapest 0.0345; Russia (Cervonez) 121.60.

Borsa di Milano. Non si può davvero affermare che la nomina del primo terzo degli agenti di cambio fatta dal ministro delle Finanze, in correlazione al già tanto discusso decreto 7 marzo, abbia giovato all'andamento del mercato. Quasi tutti i titoli sono stati falcidiati, e in prima linea quelli di Stato, mentre le divise più pregiate hanno compiuto una tappa ascendente. La rendita è precipitata a 81.50 offerta; del consolidato si è fatto tra 97.20 e 97.50. Sono ribassate le azioni della Banca d'Italia a 1760 e quelle della Commerciale, da un primo prezzo di 1500 a 1470 e 1490; le Credito da 950 a 935 e 946. Fra i valori di trasporto, le Meridionali sono scese a 712 e le Libera Triestina a 595, mentre scarse varianti si sono avute per gli altri.

Rendita It. 81; Consolidato 97.60; Banca d'Italia 1770; Commerciale It. 1492; Credito It. 940; Banco Roma 120; Credito Marittimo 593; Ferr. Mediterranee 385; Ferr. Meridionali 715; Rubattino 773; Libera Triestina 595; Cosulich 454; Snia 343; Terni 661; Miani e Silvestri 178; Breda 455; Ansaldo 19.50; Montecatini 273; Metallurgica It. 182; Reggiane 8; Fiat 485; Isotta 8; Ilva 314; Elba 71; Cascami Seta 1715; Linificio Nazionale 965; Lanificio Rossi 6050; Lanificio Targetti 480; Cotonificio Cantoni 7200; Cot. Veneziano 432; Cot. Meridionale 160; Cot. Turati 850; La Soie de Chatillon 415; Rossari Varzi 1570; Pirelli 1015; Industrie Zuccheri 780; Raffineria Lig. Lomb. 675; Distillerie It. 262; Molini Alta It. 1160; Eridania 650; Gulinelli 180; Edison 768; Adriatica di Elettricità 229; Marconi 195; Vizzola 1900; Conti 640; Negri 315; Lig. Tosc. di Elettricità 370; Esercizi Elettrici 123; Esport. Italo Am. 348; Costruzioni Venete 315; Beni Stabili 950; Grandi Alberghi 230; Cementi Spalato 470.

CAMBI: Francia 125.425; Svizzera 471.10; Londra 116.8875; New York 24.44; Berlino (marchi oro) 582; Vienna 350; Bucarest 11.25; Belgio 123.65; Spagna 346.80; Praga 72.50; Budapest 0.0345.

Borsa di Torino. Il mercato, apertosi abbastanza fermo, ripiega su vendite di arbitraggio e sulla notizia della nomina del primo gruppo degli agenti di cambio. La chiusura si effettua ai minimi, con assorbimento relativamente facile. Invariati i titoli di Stato; deboli i bancari.

Banca d'Italia 1755; Commerciale It. 1487; Credito It. 947; Banco Roma 118.50; Ferr. Meridionali. 717; Ferr. Mediterranee 380.

Borsa di Roma. Mercato di nuovo pesante. La nomina del primo terzo degli agenti di cambio ha influito sullo svolgimento della seduta. Molti di coloro che non sanno se continueranno la professione, preferiscono chiudere le posizioni della clientela, liquidando ciò che è rimasto. E', insomma, una pesantezza dovuta a ragioni meccaniche e non finanziarie, le quali anche oggi sono identiche a quelle che portarono i titoli a rivalutarsi in rapporto alla lira. La nota dei primi agenti di cambio, conosciuta dopo la chiusura, ha sollevato numerose e vivaci proteste.

Banca d'Italia 1790; Commerciale It. 1489; Credito It. 950; Banco Roma 119.50; Ferr. Meridionale 723; Cosulich 466; Libera Triestina 602; Terni 654; Ilva 305; Montecatini 273; Gas 1310; Forze Idrauliche 510; Cementi Spalato 468; Prima Pilatura Riso 609; Cementi Isonzo 184.

Borsa di Genova. Tranne qualche titolo, come Negri, Selt e pochi altri, tutto il rimanente è ulteriormente falcidiato. La scelta degli agenti di cambio, nominati incontra l'unanime favore.

Banca d'Italia 1772; Commerciale It. 1499; Credito It. 942; Banco Roma 119; Ferr. Meridionali 718; Ferr. Mediterranee 373; Libera Triestina 600; Cosulich 469; Terni 653; Ilva 302; Montecatini 269; Cementi Spalato 480.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 3 aprile: corso medio 78.52; Trieste 78; Milano 78.50; Roma 78.50.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 80; Londra 92.80; New York 19.43; Belgio 93.60; Spagna 276.50; Svizzera 376.75; Danimarca 354; Olanda 779.25; Norvegia 339.75; Svezia 521; Praga 58; Romenia 9.10; Germania 464.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D.D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D.D. Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D.D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 6.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D.D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 T. P. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume)

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9 M.; (fino a Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.50 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.20 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 1.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

RINO ALESSI direttore responsabile

Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

"MONTECATINI,,

Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola

Anonima - Sede in MILANO

CAPITALE SOCIALE L. 300.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Foro Bonaparte, 35 — Palazzo proprio

Il 27 marzo, dalle ore 14.30 alle 17, c'è stata presso la Sede Sociale in Milano (Foro Bonaparte N. 35) l'assemblea ordinaria della «Montecatini», presieduta dall'on. ing. Guido Donegani, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore delegato, che ha dato lettura della seguente

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

«Signori Azionisti,

Nella relazione all'Assemblea dello scorso anno accennammo alle particolari condizioni che avevano modificato profondamente lo stato di depressione in cui era caduta l'agricoltura nazionale per la lotta di classe, nefasta e demolitrice, che aveva sospeso nelle campagne, o quanto meno paralizzato, il ritmo regolare del lavoro.

Nel 1924 l'Italia ha proseguito senza interruzione il suo cammino verso la restaurazione, come risulta in modo evidente dagli indici delle attività economiche e delle condizioni monetarie e finanziarie.

L'anno agricolo 1924, se riscontrato col 1923 non ha dato larga soddisfazione ai lavoratori dei campi, può tuttavia considerarsi anno produttivo medio.

Lo scarso raccolto dei cereali, ed un aumento sensibile di esportazione dei prodotti agrari hanno portato come conseguenza l'aumento dei prezzi. Gli alti prezzi hanno resa, a loro volta, più attiva l'opera degli agricoltori, aiutati da una propaganda tecnica fortemente affermatasi.

Noi abbiamo cercato di facilitare questo risveglio della vita agraria, fermi nel convincimento che all'agricoltura italiana è riservato un largo, fecondo campo di lavoro e di beneficio, e che lo sviluppo di essa è base fondamentale della ricchezza del nostro Paese.

Alcune cifre vi offriranno la prova evidente dell'intenso lavoro da noi compiuto.

MINIERE

Piriti. — Nel 1924 la produzione è stata di tonn. 375.215 contro 370.156 nel 1923. Di tale quantitativo sono state spedite all'estero tonn. 114.093 contro 90.838 del 1923.

Il consumo complessivo delle nostre Fabbriche ha raggiunto la rilevante cifra di tonn. 270.141 che ci sono state fornite dalle nostre miniere e da ritiri di merce estera, in relazione anche agli accordi intervenuti con la «Société Commerciale d'Affrètements & Commission» in seguito alla sentenza della Corte d'Appello di Parigi che riconosceva il nostro giusto diritto alla esecuzione di un'importante fornitura di piriti da noi convenuta nell'anteguerra. Nei prossimi anni continueremo a ritirare rilevanti quantitativi a saldo di detta fornitura.

Zolfo. — La produzione dello zolfo delle nostre Miniere del Continente è stata di tonn. 42.221 contro tonn. 40.000 del 1923. Riteniamo poter ottenere nel 1925 un sensibile aumento, se non saremo ostacolati dalla deficienza di mano d'opera. Le nostre miniere sono in condizioni tali di preparazione e di impianti, da poter dare produzioni fortemente superiori.

Sulla fine del 1924, vivamente sollecitati dalle locali Autorità, abbiamo riaperto la Miniera di Busca e Formignano che contiamo esaurire in un breve numero di anni; nel corrente esercizio la produzione di questa miniera supererà le 3000 tonn. di zolfo fuso.

La Miniera di Galitano, in Sicilia, ha raggiunto la produzione di oltre tonnellate 10.000 e riteniamo potrà ancora aumentare questo quantitativo nel 1925.

Ligniti e torbe. — La nostra miniera di Ribolla ha prodotto tonn. 92.102 di lignite picea. Detto tonnellaggio ha trovato facile collocamento, tenuto conto della bontà del prodotto e degli impegni in corso collo Stabilimento di Piombino dell'«Ilva».

Marmi. — La produzione dei marmi bianchi e colorati in Italia è stata di tonn. 465.900 contro 436.595 del 1923 ed ha quasi raggiunto il quantitativo di anteguerra di tonn. 509.342.

La nostra Società Marmifera Nord Carrara ha continuato a svolgere regolarmente il programma propostosi, ed ha collocato nel 1924 tonn. 13.000 contro 6500 nel 1923. Gli impianti sono ormai in via di completamento o già è in marcia regolare l'importante Segheria di Viareggio.

Il «Servizio Commerciale» va organizzandosi. Nello scorso esercizio hanno iniziato il loro funzionamento le Segherie di Buenos Aires e Rio Janeiro, installate nei nuovi depositi in quei paesi. E' stato anche concluso l'affitto, con facoltà di acquisto, di un'importante segheria a Colonia, centro di consumo e di irradiamento per la Germania.

L'organizzazione è oggi fortemente ostacolata dalla mancata esecuzione del tronco ferroviario Castelnuovo Garfagnana-Piazza al Serchio; per quanto i lavori siano stati dichiarati improrogabili e come tali riconosciuti anche dal ministro che dirigeva negli scorsi mesi il Dicastero dei Lavori Pubblici in Italia, sono ancora oggi sospesi. Abbiamo, anzi, ragione di credere che non sia intenzione dell'attuale ministro l'immediata ed attiva ripresa dei lavori stessi per ragioni di precedenza che sarebbe riconosciuta ad altri lavori per opportunità politica. D'altro lato non comprendiamo come il Governo possa non tener conto che larga quota della somma occorrente per la linea è già stata spesa; che lo stato di avanzamento di lavori è tale da richiedere spese gravi di manutenzione per non aumentare i danni già rilevanti causati dalla sospensione. Nè può dimenticarsi che resta infruttuoso l'ingente capitale già speso dal Governo, mentre potrebbe trovare compenso nel traffico che verrebbe assicurato alla nuova linea e in quello ferroviario e portuale dell'Italia Centrale.

In queste condizioni, rimane veramente incomprensibile come siano stati dati e si possano ancora dare sussidi per nuove linee ferroviarie prima di completare quelle in avanzata costruzione e riconosciute indifferibili e si mettano le popolazioni della Garfagnana in condizione di continuare a battere la via dell'emigrazione non avendo quella regione possibilità di dare in altro modo continuo lavoro ai suoi abitanti.

Lo sviluppo dell'importante agro marmifero della Garfagnana è strettamente legato al completamento della ferrovia Castelnuovo-Piazza al Serchio.

I CONCIMI FOSFATICI

Gli approvvigionamenti di fosfato si sono svolti regolarmente. Il nostro gruppo ha ritirato tonn. 442.000 di fronte a tonn. 408.409 nel 1923.

Il consumo italiano di Super è stato di q.li 12.800.000 contro 11 milioni nel 1923 e 10.750.000 nel 1913; un aumento quindi veramente notevole, del 19% sull'ante guerra.

Salvo la Francia, che nel 1924 ha consumato il 10% circa in più, tutti gli altri Paesi hanno avuto un consumo inferiore.

Con intima soddisfazione constatiamo che l'Italia ha raggiunto il maggiore aumento sull'ante guerra.

Del quantitativo consumato, q.li 7.250.000 (oltre 250.000 di super-ossa e fosfazoto) sono stati consegnati dal nostro gruppo, contro q.li 6.604.653 nel 1923 e q.li 5.400.000 nel 1922.

L'attuale campagna di primavera si svolge con nostra piena soddisfazione, in modo da far ritenere che sia possibile consegnare 8 milioni di quintali nel corrente anno; avremo dato così continuata prova della nostra opera attiva di propaganda e delle favorevoli condizioni dei nostri prezzi di vendita. Intendiamo mantenerci fermi nel programma di avere sempre i nostri impianti in condizioni di potenzialità superiore al consumo, sia pure con forte sacrificio per l'enorme costo dei nuovi impianti. Intendiamo altresì continuare a mantenere i prezzi di vendita sensibilmente limitati, convinti che troveremo nel maggior quantitativo venduto il compenso ai bassi prezzi. Realizzeremo così il nostro antico programma che voi avete sempre voluto approvare con unanimità di consensi.

La nostra Fabbrica di Mestre (Venezia) entrata già regolarmente in funzione, può produrre oltre 800 mila q.li contro 650.000 previsti e già stiamo disponendo per un ulteriore ampliamento, in condizioni di costo di impianti particolarmente favorevoli, che ci permetterà di portare la produzione a 1 milione di q.li. Questo nuovo Stabilimento, costruito con tutti i dettami della tecnica moderna, opportunamente ubicato, è in grado oggi, coi propri mezzi meccanici, di ritirare 150 tonn. l'ora di fosfato e di pirite direttamente da vapori di qualsiasi normale tonnellaggio, attraccati alla nostra banchina e di poter far giungere i propri prodotti agli agricoltori di vaste zone di terreni eminentemente agricoli, col minor costo di trasporto, utilizzando la vasta rete di canali che penetra per centinaia di chilometri nell'hinterland di Venezia.

E veniamo ai prezzi di vendita del superfosfato.

Già scrivemmo nella relazione dello scorso anno che, di fronte al prezzo raggiunto nella primavera del 1921 di 2.74 per unità, si era avuta una costante diminuzione di prezzi negli anni posteriori fino a raggiungere nel 1923 una diminuzione dal 32 al 40%. Nell'autunno del 1924 la diminuzione si è aggirata sul 40 e ha raggiunto anche il 50%.

Ecco un

PROSPETTO COMPARATIVO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI AGRARI DELLE MACCHINE AGRICOLE E DEI CONCIMI

	Anno 1913	Anno 1924	Coeffic. d'aum.
Prodotti Agricoli			
Frumento	92.—	115.02	4.14
Granoturco	16.65	91.65	5.50
Risone	23.71	129.37	5.46
Fava	28.45	157.50	5.64
Pomodoro	4.—	20.—	5.—
Barbabietola da zucch.	3.—	15.—	5.—
Canapa	95.—	900.—	9.47
Fieno	10.10	46.22	4.57
Vino	26.—	133.—	5.—
Olio	160.—	893.23	5.50
Bozzoli	4.—	24.—	6.—
Buoi	86.—	553.—	6.43
Vacche	73.—	485.—	6.57
Suini	135.—	846.—	6.26
Latte	15.—	90.—	6.—
Burro	284.—	1647.—	5.79
Lana	316.65	3100.—	9.79
Macchine agricole			
Aratro Sack D. 10 M.	95.—	500.—	5.26
Erpice Osborne	100.—	1000.—	8.66
Seminatrice Sack	500.—	3000.—	6.—
Mietitrice	811.—	5600.—	6.90
Falciatrice	280.—	2050.—	7.32
Concimi chimici			
Perfosfato minerale	6.80	25.75	3.71
Scorie Thomas	6.30	28.—	4.44
Calciocianamide	28.—	84.—	3.00
Nitrato di soda	32.50	135.50	4.16
Solfato ammonico	37.50	143.—	3.81
Solfato di potassa	25.—	85.—	3.40
Cloruro di potassa	19.—	65.—	3.42
Anticrittogamici			
Zolfi doppi raff. vent.	19.50	90.27	4.62
Solfato di rame	60.—	221.70	3.69

Dall'esame di questo prospetto apparisce evidente come l'aumento del prezzo di vendita dei principali prodotti agrari, riportato in lira-oro, sia stato notevolmente superiore all'aumento del prezzo di vendita dei concimi chimici e macchine agrarie.

Abbiamo creduto soffermarci su questo punto non solo per rispondere a critiche di autorevoli senatori mosse alla nostra Società, ma soprattutto per il desiderio di evitare, nel nostro interesse ed in quello stesso degli agricoltori, che la leggenda del «caro-concimi» possa valorizzarsi, creando un ostacolo, sia pure transitorio, allo slancio mirabile che l'agricoltore sta ora dando alla tecnica agraria.

E giacchè siamo in argomento, sempre in ordine al concetto sopra esposto, teniamo ad affermare, perchè sia noto agli agricoltori italiani, quanto appresso:

1) non è vero che in Italia esiste un monopolio nell'industria e nel commercio dei perfosfati. Delle 73 fabbriche attualmente in opera in Italia, 25 appartengono alla Società «Montecatini», 12 a Società diverse nelle quali la «Montecatini» è più o meno interessata e 36 Società di vario tipo, cooperative o non, le quali non hanno alcun rapporto ed anzi sono in aperta concorrenza tra loro e con il gruppo «Montecatini». Del resto, come abbiamo indicato, sopra 12.800.000 quintali di consumo nel 1924, la «Montecatini» e le Società nelle quali essa ha cointeressenza, hanno fornito 7.250.000 quintali, cioè circa il 60%, contro 5. 500.000 quintali, e cioè circa il 40%, prodotti dalle altre Società concorrenti. Queste cifre costituiscono la migliore dimostrazione della inesistenza di qualsiasi monopolio;

2) non è vero che grandi contratti, abilmente stipulati, abbiano quasi completamente sottratto alla libera importazione le fosforiti. Numerose firme francesi ed americane offrono in aperta violenta concorrenza fra loro, qualsiasi quantitativo di fosfato per epoche di consegna a scelta del compratore;

3) escludiamo nel modo più assoluto che esistano accordi di qualsiasi specie parziali o generali, diretti o indiretti, con industria similare estera ed in particolare con quella francese;

4) «I prezzi della produzione nazionale, come ha recentemente dichiarato il Sottosegretariato di Stato per l'Economia Nazionale, on. Peglion, quando non siano inferiori, come nella massima parte dei casi si verifica, si mantengono tutto al più uguali a quelli dei produttori stranieri.

Quando si consideri che gli industriali francesi godono del beneficio di avere acquistato dalle fornitrici Ditte connazionali i fosfati a prezzi più favorevoli; che l'importazione dei superfosfati esteri gode di assoluta esenzione di dazio — esenzione che, del resto, lo stesso vostro Presidente nella competente Commissione della Camera ebbe a proporre fosse mantenuta —; che la speciale configurazione del nostro Paese, aperto attraverso i numerosi porti piccoli e grandi per le facili ed economiche vie del mare, favorisce l'approdo della concorrente merce estera specialmente proveniente dalle fabbriche situate nel bacino del Mediterraneo; che quasi tutti i materiali impiegati nei vari impianti e lavorazioni sono gravati da forti dazi d'importazione, si potrà avere un'idea esatta dello sforzo che noi dobbiamo compiere per mantenere, come facciamo, i prezzi dei superfosfati in Italia, spesso inferiori, come attualmente, o in ogni modo eguali a quelli praticati all'estero.

In linea pratica il nostro programma, le nostre parole e, quello che più interessa, il nostro modo di agire, dimostrano come noi procuriamo di giungere alla realizzazione del comune interesse, col cercare di ottenere il minor costo di produzione. E i fatti dimostrano che siamo riusciti.

I CONCIMI AZOTATI

La soluzione del problema dell'azoto in Italia

Il programma che deve realizzare il grandioso progetto di assicurare all'Italia l'azoto occorrente allo sviluppo della propria agricoltura ed alla difesa del Paese, è in piena attuazione.

L'impianto di Roe (Cordevole) (Gruppo Montecatini), che utilizza l'energia della nuova Centrale idroelettrica sul Cordevole, è in marcia normale.

L'impianto di Novara (Società Piemontese Ammonia), terminato alla fine dello scorso anno, entrerà in marcia normale nel prossimo aprile, appena che la Società Lombarda consegnerà la energia elettrica impegnata con regolare contratto. L'impianto del Coghinas in Sardegna (Società Sarda Ammonia) è in avanzata costruzione e potrà entrare in funzione nella prossima estate, se non vi saranno ritardi nell'inizio della fornitura di energia elettrica da parte della Società Sarda di elettricità.

La nuova Centrale di Marlengo (Società Elettrica Alto Adige) capace di 40.000 HP. installati, funzionerà pure nella prossima estate, insieme ai grandiosi impianti di elettrolisi, acido nitrico, nitrato ammonio, acido solforico, solfato ammonio, in costruzione a Senigo presso Merano. L'impianto di elettrolisi è collegato allo Stabilimento di Sinigo (Società Alto Adige Ammonia) con condutture atte al trasporto di idrogeno e di ossigeno.

Noi abbiamo ferma fiducia che questo complesso di impianti sarà prova tangibile, di fronte all'Estero, di quanto abbiamo audacemente voluto e compiuto in brevissimo tempo il genio e la tecnica italiana.

In questi giorni, definito il contratto di energia con la Società «Sila», stiamo completando il progetto per il nuovo grande Stabilimento di «Cotrone» (Società Meridionale Ammonia) per produzione di ammoniaca sintetica e derivati. Il nuovo Stabilimento, che sorgerà limitrofo a quello dell'acido solforico e del super, è studiato in modo da poter essere facilmente ampliato.

Lo sviluppo di questo Stabilimento, che troverà solo limite nella quantità dell'energia elettrica messa a nostra disposizione, assicurerà al Mezzogiorno d'Italia il fabbisogno del suo consumo di prodotti azotati e offrirà alla difesa del nostro Paese un validissimo aiuto.

Non dubitiamo che il Governo favorirà la nostra iniziativa, che tende a creare nel Meridionale un complesso di grandi industrie chimiche che daranno vita e sviluppo al traffico ferroviario e portuale della Calabria.

Abbiamo poi costituito la «Società Italiana Ammonia», attualmente col capitale di 50 milioni. Società che ha la esclusiva per l'Italia dei brevetti Fauser e che dovrà, riunendo le diverse Società di cui vi abbiamo fatto cenno, concentrare in una sola Direzione in numerosi e valorosi collaboratori tecnici che abbiamo chiamato e chiameremo a specializzarsi in questa nuova e difficile industria dell'ammoniaca sintetica e dei suoi derivati.

Fra le Società che non fanno parte del nostro gruppo, è da rilevare che la Società «Sias» si fonderà in questi giorni con la potente Società «Terni», e così gli impianti di ammoniaca sintetica di Terni e Nera Montoro, brevetto Casale, passeranno alla «Terni».

La Società «Azogeno» (brevetto Claude) della quale fanno parte gruppi italiani ed esteri, ha messo in funzione recentemente l'impianto di «Bussi», dichiarando di voler porre prontamente in esecuzione un impianto di azoto a «Vado» (Savona), utilizzando l'idrogeno del gas dei forni a coke.

Abbiamo così in Italia — unico fra tutti i paesi — l'applicazione contemporanea dei tre principali brevetti per la produzione di ammoniaca sintetica.

La produzione complessiva dei diversi Stabilimenti sopra indicati, dovrà assicurare al nostro Paese, nel corrente anno, circa 20.000 tonnellate di azoto e 30.000 tonnellate annue nel 1926.

Il fabbisogno richiesto dalla difesa nazionale è superiore al quantitativo che si produrrà, almeno in questi primi tempi: ma opportuni provvedimenti saranno presi, in modo da poter essere preparati ad ogni evenienza. Ad ogni modo, lo sforzo compiuto in Italia dalle iniziative private, senza alcun aiuto dal Governo, è indubbiamente considerevole e non trova riscontro in alcun altro Paese.

I brevetti degli italiani ing. Fauser per l'idrogeno e dott. Casale e ing. Fauser per la sintesi, fanno onore alla chimica italiana: l'uno e l'altro hanno già varcato i confini della nostra Patria e sono stati largamente apprezzati all'Estero, anche da popoli che hanno una tradizione industriale più vecchia della nostra.

Consideriamo doveroso, però, di prospettare a voi, signori Azionisti, quali siano le nostre precise convinzioni sullo sviluppo che, dal punto di vista economico industriale, può e deve essere dato in Italia alla produzione dell'azoto.

Chiare e categoriche debbono essere su questo punto le nostre dichiarazioni.

L'Italia deve e può ormai considerare risolta la questione della produzione dell'azoto, per quanto riflette il fabbisogno odierno e futuro prossimo della sua agricoltura e per la sua difesa nazionale.

Essa può anche mettersi in condizioni — come del resto si sta facendo — di disporre fin dall'inizio quantitativi superiori all'attuale consumo dell'agricoltura, ma sarebbe erroneo credere che sia possibile creare una vasta industria dell'azoto per l'esportazione, almeno fin quando permanga l'attuale situazione nel costo degli impianti e nel prezzi dell'energia elettrica.

Per queste considerazioni, appunto, con legge 1923, la Camera e il Senato hanno approvato la richiesta del Governo di autorizzazione a emettere un decreto per portare il dazio del solfato e del nitrato di ammonio da 1 lira oro a 4 lire oro, lasciando però esente il nitrato di soda. Intorno a questo dazio si sono sentite voci discordanti: da persone competenti si è sostenuto che non doveva porsi il dazio, ma bensì riconoscere un premio, ad evitare aggravio agli agricoltori. Tutti peraltro concordano nel ritenere opportuno un aiuto da parte del Governo a questa nuova grande industria nazionale.

Innanzi tutto è utile rilevare che la soluzione della questione non dipende qui dall'applicazione della teoria del liberismo e protezionismo. Nell'uno o nell'altro campo è infatti considerato legittimo il dazio, poichè si tratta di industria nuova d'interesse nazionale, e perchè il dazio stesso è limitato nel tempo, in quanto la legge lo stabilisce in 5 anni.

Sorpassata questa questione di principio si dovrebbe esaminare se effettivamente i rilievi che vengono fatti da alcuni degni rappresentanti degli agricoltori, nel senso che il dazio sarebbe un onere non giustificato per l'agricoltura, siano esatti o meno.

Si può subito osservare che la questione se sia preferibile un dazio o un premio o qualsiasi altro aiuto diretto o indiretto, non ha fondamentale importanza per coloro, che si sono accinti o si vogliono accingere a sviluppare la industria stessa. E' una questione di governo, di opportunità politica che va senza dubbio esaminata con serena obbiettività: certo è però che gli agricoltori non possono e non debbono dimenticare che la possibilità di assicurare la creazione in Italia di una grande industria dell'azoto rappresenta tale beneficio per essi, da poter anche giustificare quelle piccole aliquote di dazio che dovessero eventualmente gravare per pochi anni il consumo di alcuni prodotti azotati. Non può non tenersi presente inoltre la eventualità che il dazio possa non incidere effettivamente sul prezzo del prodotto e rappresentare piuttosto una difesa contro un «dumping» dell'estero; ne sia prova il fatto che il prezzo dell'unità di azoto contenuto nella ciamamide gravata dal dazio o inferiore oggi in senso assoluto e relativo a quello del nitrato del Cile libero di dazio. La questione fondamentale non è, secondo il nostro punto di vista, nel fatto che sia stabilito o non il dazio, ma nella necessità già riconosciuta dal Governo e dal Parlamento — con un impegno al quale non è possibile oggi onestamente vengano meno — che siano tenuti presenti le difficili condizioni nelle quali si sviluppa questa nuova industria e la grave situazione in cui verrebbe a trovarsi l'industria stessa di fronte ad una concorrenza della Germania che tendesse, come già fu fatto per l'industria dei colori, a soffocare sul nascere la nuova organizzazione italiana.

Che se poi il Governo, ritenesse, per ragioni di opportunità politica, non dar corso alla promulgazione del dazio pel quale esso ha già preso formale impegno, impegno che fu sottoposto a sospensiva unicamente in attesa dell'effettivo funzionamento dei nuovi impianti, non gli sarà difficile concretare in forma precisa compensi e facilitazioni alla nascente industria per un certo numero di anni, che la mettano in condizione di poter saldamente organizzarsi dal lato tecnico ed economico. Come è già stato fatto in altre circostanze, varie potrebbero essere le forme di tali compensi od aiuti, come ad esempio, particolari facilitazioni per impianti nuovi di energia elettrica; precedenze in fatto di derivazioni d'acqua; premi per Kwo, destinati alla produzione dell'azoto; esoneri di R. M.; esclusione di dazio pei materiali destinati alla nuova industria, ecc.

Nel Circolo della Società Ammonia di Merzbourg in Germania esiste un grande quadro; esso rappresenta l'insieme della fabbrica vista da lontano e vivamente illuminato in mezzo ad una nube di fumo. Nel primo piano del quadro si vedono due uomini i cui sguardi diretti verso lo Stabilimento esprimono la loro riconoscenza. Uno è un contadino circondato da superbi prodotti agricoli; l'altro è un soldato in tenuta di campagna colle mani appoggiate sopra un mucchio enorme di obici. Questi uomini simboleggiano mirabilmente il doppio scopo dell'Officina.

Stabilimenti di tal natura italiani stanno ora costruendo coi loro mezzi in diverse regioni italiane del nord, del sud e del centro.

Con volontà ferma ed entusiastica, animati da sensi di profonda e sincera italianità, noi siamo tra questi; per noi non vi è stata, nè vi può essere battuta d'arresto.

I CONCIMI POTASSICI

Il consumo dei concimi potassici è stazionario. L'importazione dei sali potassici dalla Germania è stata di quint. 202.000; dall'Alsazia di quint. 126.000. Aggiungendo quint. 50.000 circa di produzione di salino proveniente dalla distillazione delle melasse, si hanno complessivamente quint. 373.000 contro un consumo di 395.000 del 1923.

Il consumo si mantiene superiore circa del 50 per cento a quello ante-guerra.

Anticrittogamici. — Il solfato di rame. — La campagna di solfato di rame 1923-1924 si è svolta normalmente. I nostri impianti di Rifredi, Vicenza, Torre Passeri ed il nuovo impianto di Bagnoli hanno funzionato con piena regolarità ed hanno dati prodotti che ci procurarono la completa soddisfazione della nostra clientela.

La produzione di solfato di rame fu di quintali 290.952 contro quint. 243.922 della campagna 1922-23. Le consegne hanno raggiunto quintali 309.212 contro quintali 255.571 del 1922-23.

I risultati conseguiti dai nostri Amici della Società «Ollomont» sono stati molto soddisfacenti.

L'organizzazione dell'industria del solfato di rame in Italia ha ormai raggiunto la piena efficenza per quantità e qualità. Con sincero compiacimento abbiamo rilevato da una statistica riportata anche dal giornale francese «l'Engrais,» che l'Italia è attualmente il più grande produttore di solfato di rame del mondo.

Nello scorso anno abbiamo esportato quintali 23.600 e contiamo esaminare la opportunità di intensificare l'esportazione per l'avvenire.

Vorremmo solo che gli agricoltori italiani ed in particolar modo quelli meridionali, ascoltassero il nostro invito di non acquistare merce estera a prezzo superiore di quello a cui viene offerta la merce nazionale, illusi dalla propaganda di interessati, i quali sostengano che la qualità estera possa avere maggior valore della nazionale. Ricordiamo che il solfato di rame vale unicamente pel suo titolo in rame e che la vendita della merce nazionale è soggetta ad analisi. I risultati di tali analisi potranno contrapporre ai loro dubbi una prova evidente che il quantitativo di rame contenuto nel solfato di rame nazionale eguaglia e sovente supera il contenuto delle marche estere.

PROPAGANDA

Il lavoro compiuto nel 1924 dal nostro «Ufficio Propaganda» è stato attivissimo.

Gli aumenti rilevanti dei quantitativi venduti ci confermano che l'opera svolta è stata di larga utilità. Il compito del nostro Ufficio si è mantenuto nei limiti di una propaganda di natura prettamente tecnica. I nostri rapporti colle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e le Scuole agrarie sono stati improntati a sentimenti della più intima collaborazione.

L'opera delle Cattedre Ambulanti, che tanto ha contribuito e contribuisce allo sviluppo tecnico agrario del nostro Paese, si è vivamente affermata nello scorso anno e noi dobbiamo riconoscere che le migliorate condizioni dell'industria tecnica-agraria sono in larga parte dovute all'opera dei dirigenti delle nostre Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Nello scorso anno abbiamo continuato a dedicare la maggior attività nelle diverse regioni d'Italia, alla istituzione dei campi dimostrativi, che raggiunsero il ragguardevole numero di 1250.

L'Ufficio ha distribuito complessivamente tra opuscoli, istruzioni speciali, agende, calendari agricoli, ecc., oltre 1.400.000 copie.

L'importanza assunta dalla cinematografia agricola si è ormai affermata nella moderna propaganda, ma siamo spiacenti dover constatare che fino ad ora l'aiuto del Ministero dell'Economia Nazionale per tale forma di propaganda è stato assai scarso e potrebbe dirsi nullo rispetto al fabbisogno. La nostra Società, che ha contribuito largamente e contribuisce allo sviluppo della cinematografia agricola in Italia, è disposta a continuare il proprio appoggio ed il proprio contributo finanziario, ma è necessario che il Governo, rendendosi conto anche di quanto si è fatto e si fa all'Estero, fornisca adeguati fondi all'Istituto «Cerere» che, colla produzione e diffusione delle cinematografie agricole così brillantemente concorre allo sviluppo del progresso agrario.

Riteniamo per fermo che il cinematografo, entrato ormai nelle abitudini della nostra vita sociale, e specialmente nelle abitudini popolari, debba d'ora innanzi aver funzione importante anche nella educazione ed istruzione dell'agricoltore e del contadino ai fini di una maggiore e più perfezionata produzione.

***

Signori Azionisti,

Vi abbiamo indicato le direttive che ci hanno guidati nell'opera svolta nel 1924 e, quelle che intendiamo seguire.

Il lavoro fin qui compiuto è forte, ne è possibile sostare; molto ancora ci resta da compiere, perchè il campo che abbiamo di fronte a noi è immenso.

Le nuove fortune d'Italia risiedono principalmente nello sviluppo dell'agricoltura. Un noto economista ha scritto: «L'uomo che riesce a far germogliare e crescere due spighe di frumento o due fili di erba dove non ne cresceva che uno, è un grande benefattore del proprio Paese». Quanto maggiore è il consumo dei fertilizzanti, tanto più aumenta il rifornimento di materie alimentari necessarie alla vita quotidiana ed economica dei paesi civili.

Secondo i calcoli pubblicati in questi giorni dall'Istituto Internazionale di Agricoltura, se tutti i terreni coltivati, suscettibili di concimazione, adoperassero il minimo di concimi fosfatici a loro necessari, il consumo mondiale dovrebbe essere di 1.800.000.000 di quintali almeno, mentre oggi non ha ancora raggiunto e 157 milioni di quintali dell'anteguerra!

Sempre secondo i calcoli dell'Istituto Internazionale, il consumo di concimi azotati del mondo dovrebbe essere di almeno 425.000.000 di quintali, mentre l'attuale è di soli 40 milioni di quintali in tutto il mondo, pari a quello anteguerra. E, infine, per i concimi potassici, il consumo minimo dovrebbe essere di 41 milioni di quintali, mentre oggi è solo pari all'anteguerra, cioè di 17 milioni di quintali.

E venendo all'Italia, lo stesso Istituto indica come limite minimo 23 milioni di quintali di super, di fronte ai 12.800.000 attuali; a tale minimo di consumo si calcola corrisponda, in concimi azotati, un quantitativo di oltre 5 milioni di quintali, in relazione al rapporto normale di quattro a uno, rapporto che trova giusto riscontro nel consumo attuale della Francia di 21.000.000 di quintali di super di fronte a quintali 5.500.000 di concimi azotati.

Queste cifre, pur non essendo eccessive, sono impressionanti, e dimostrano quale fonte di ricchezza potremo ancora ricavare dalle nostre terre e in qual modo potremo parzialmente trattenere quelle numerose popolazioni che oggi sono obbligate a emigrare.

Al Governo spettano compiti importantissimi in questo rinnovamento agricolo. Al più rapido progresso dell'agricoltura dovranno cooperare le istituzioni agrarie, intensificando la propaganda per diffondere a piene mani l'istruzione tra le popolazioni rurali e per tenere viva la fiamma della rinascita economica, che ora ci fa guardare con animo più tranquillo e sereno verso il futuro.

A questa nobile meta lavora anche e lavorerà modestamente, ma con entusiasmo, la nostra Società. Un solo pensiero sovrasta ogni altro: una sola idea ci guida: il più largo progresso dell'agricoltura italiana.

Nel rinnovamento e nel perfezionamento dell'agricoltura, scorgiamo il segno più tangibile della rivalutazione della nostra gente e il mezzo più naturale, più sicuro per raggiungere l'indipendenza economica e la floridezza della Nazione.

LA DISCUSSIONE

Hanno preso successivamente la parola gli azionisti avv. G. Bianchini, avv. A. Vismara-Currò, N. Clerici, on. Molina.

Il gr. uff. avv. Giuseppe Bianchini, sicuro di rendersi interprete degli altri azionisti presenti, ha espresso plausi al Consiglio di amministrazione e in particolar modo al Presidente, on. ing. Guido Donegani per le brillanti risultanze di questo Bilancio e per il costante incremento della Società che, col promuovere e coordinare imprese industriali e commerciali varie ed affini per le maggiori fortune della patria agricoltura, s'è conquistata meritatamente una posizione formidabile per sè e per l'economia nazionale.

L'avv. comm. Vismara-Currò, prendendo lo spunto da un passo della Relazione consigliare, ha lamentato che il Ministero dei L.L. P.P. abbia lasciato in tronco i lavori di costruzione della Ferrovia Castelnuovo di Garfagnana-Piazza al Serchio, destinati ad avvantaggiare considerevolmente quell'importante regione; e insieme ad altri azionisti egli ha formulato il voto che il Governo, ritornando sulla sua decisione, fatto persuaso del danno che risente l'economia nazionale anche in conseguenza della perdita delle spese ingenti sinora sostenute, voglia disporre per la ripresa dei lavori di quella ferrovia e per il loro sollecito compimento.

Il sig. Nestore Clerici ha chiesto alcuni schiarimenti intorno a varie voci del Bilancio.

L'on. Molina ha accennato a timori di ordine igienico sorti a Novara in seguito all'impianto del nuovo stabilimento per la produzione dell'ammoniaca sintetica.

Il Presidente, on. Donegani, ha risposto ai vari oratori, ed ha tenuto a rassicurare l'on. Molina circa l'ormai accertata innocuità dell'industria dell'azoto; ed a tal proposito ha aggiunto che timori simili a quelli succennati erano sorti anche in riguardo ad uno stabilimento che sta sorgendo presso una importante stazione climatica; o proprio ad istanza della «Montecatini» fu nominata una Commissione di tecnici e di specialisti, la quale, dopo un esame esauriente, concluse con l'escludere la possibilità d'ogni danno e disturbo.

Di che l'on. Molina ha preso atto con compiacimento.

E si è chiusa la discussione con l'approvazione unanime di un ordine del giorno presentato dall'avv. comm. Vismara-Currò, mediante il quale «l'assemblea, udita la Relazione del Consiglio, ne approva il contenuto, le risultanze ed il riparto utili del Bilancio, plaude all'operato del Consiglio e in modo speciale del Presidente, fa voti che il Governo abbia ad appoggiare le direttive della Società che hanno per iscopo di intensificare la produzione agricola del Paese e di concorrere alla difesa nazionale».

Si è pertanto approvato la distribuzione di un **dividendo di L. 15** per azione di L. 100 a godimento intero, e di L. 7.50 per le azioni con godimento 1.o luglio 1924.

Inoltre l'assemblea, approvando la ripartizione utili proposta dal Consiglio, ha deliberato di assegnare L. 5.000.000 al fondo «riserva straordinaria», passando a nuovo L. 1.932.456.39.

L'assemblea ha quindi ratificata la nomina a Consiglieri dei signori: rag. comm. Orsi, rag. comm. Mario Rossello, avv. comm. Vittorio Carlo Vitali; ha rieletto a Sindaci effettivi i signori: cav. dott. rag. Ferdinando Adamoli, cav. uff. ing. Giorgio Cocu, gr. uff. avv. Cirillo Cerutti, comm. avv. Nicola D'Atri, cav. Rodolfo Manetti; e a Sindaci supplenti i signori: Gastone Daminos e ing. Giulio Luzzatti.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. BAMBINAIE cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, bonnes, istitutrici, tutto personale famiglie, trattorie; cuochi; camerieri, facchini alberghi luoghi di cura: Trieste fuori offre prontamente Provveditorio San Lazzaro 23. 40620 A

A. A. A. A. A. BAMBINAIE cuoche cameriere parlano più lingue; diverse domestiche, prestaservizi istitutrici, personale anche maschi per luoghi villeggiatura offre prontamente Trieste, fuori, ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 40610 A

A. A. DOMESTICA robusta, sana, rispettosa, lunghi attestati, referenze, offresi miti pretese. Rivolgersi Valdirivo 23, portineria. 40606 A

CUOCA tedesca, capace assumere altri lavori per piccola famiglia, buon mensile offro. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 4247 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori, Trieste, fuori offronsi. Valdirivo 21. 40590 A

DONNA 32enne, capacissima faccende domestiche, offresi a persona sola. Scrivere «42649 A» Piccolo. 42649 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, cameriere fine, per privati, hotels, Trieste, Roma, Milano Torino, Brioni, Grado, Pirano cerchiamo d'urgenza. Provveditorio San Lazzaro 23. 40620 B

A. A. DOMESTICA per famiglia agiata piccolissima, paga 170, cercasi. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 40606 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, per Grado, Portorose, Abbazia; prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, stiratrici hotels; altro personale fiducia cercansi. resentarsi via Machiavelli 24, Ufficio collocamento. 40610 B

A. PICCOLA famiglia cerca bravissima ragazza con buoni attestati. Via del Bosco 22, porta 6. Presentarsi dalle 8-14. 42601 B

BONNE tedesca, con buoni attestati cercasi per bambino di due anni di casa signorile. Presentarsi dopopranzo 2-4. Indirizzo al Piccolo. 42535 B

CAMERIERA non più giovane, parli tedesco, amante bambini, capace cucire bene, cercasi. Offerte a «Avviso 12 O» Unione Pubblicità Genova. 5349 B

CAMERIERA cercasi. Via Giulia 1, I piano. 42407 B

CUOCA capace, con buoni attestati, cercasi prontamente per piccola famiglia, buon trattamento. Presentarsi via Montfort N. 3, primo piano, sinistra. 42297 B

CUOCA semplice, pulita, cercasi per distinta famiglia. Inutile presentarsi senza attestati. Rivolgersi dalle 11 alle 16 via Guido Reni 6, scala seconda, porta 21. 40166 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, tutto giorno, cerco. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 42547 B

DOMESTICA sappia cucinare, attestati, pronta entrata, cercasi. Zovenzoni 1, terzo. 42361 B

DOMESTICA giovane, onesta, senza cucinare, cercasi per coniugi. Ginnastica 66. 40392 B

DOMESTICA con attestati cercano coniugi soli. Lazzaretto 47, porta 10. Regazzi 40406 B

DOMESTICA e prestaservizi capaci cercansi prontamente. Piazza Ponte Rosso 5, II. 40535 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via G. Parini 4, porta 15. 42675 B

DOMESTICA con attestati, brava, cercasi. Battisti 24, quarto, porta 11. 42677 B

DOMESTICA cercano coniugi soli. Kandler 10, porta 8 40684 B

DOMESTICA cercasi. Rozzol Settefontane 246, pistoria. 42611 B

DOMESTICA capace, onesta, cercasi. Scorcola Coroneo 748. 41393 B

DOMESTICA cappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Rossetti 8, primo, destra. 42663 B

DOMESTICA capacissima cercasi per piccola famiglia. Indispensabile referenze. Presentarsi via Mazzini 7, terzo. 40026 B

DOMESTICA con attestati, giovane, cercasi. Viale XX Settembre, 57, primo, sinistra. 40562 B

DONNA servizio cercasi per trattoria. Via Trento 9. 42551 B

LAVAPIATTI cercasi. Via Carducci 13. 40598 B

MASSAIA brava cercasi per campagna. Rivolgersi Ugo Foscolo 40, porta 9. 42549 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piccardi 48, porta 6. 42265 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 17 cercasi. Via Tiziano 8, terzo, destra. 40436 B

PRESTASERVIZI giovane, dopopranzo, cercasi prontamente. Torquato Tasso 3, porta 4. 40360 B

PRESTASERVIZI 40-50 anni, cercasi prontamente. Via Giorgio Vasari 20, quarto, porta 6. 40570 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi mezza giornata pranzo compreso. Bellini 11, primo, destra. 40540 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi. Corso Vitt. Em. 21, terzo. 42627 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi. Presentarsi dopo le 8. Pietà 6, terzo, porta 11. 42727 B

PRESTASERVIZI pratica parchetti cercasi. Corso 37, quinto, sinistra. 42723 B

PRESTASERVIZI, buonissimi attestati cercasi prontamente. S. Nicolò, 33, porta 21. 42599 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Piccardi 55, porta 20. 42521 B

PRESTASERVIZI, mattina, dopopranzo, cercasi. Rossetti 3, porta 8. 42597 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi prontamente. Viale Regina Elena 29, porta 11. 7815 B

RAGAZZA pratica cucinare e lavori buffet cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40376 B

RAGAZZA cercasi piccolissima famiglia. Mercato Vecchio 1, porta 5. 40480 B

RAGAZZA pratica lavapiatti cerca Trattoria Due Ruote, Sapone 5. 40518 B

RAGAZZA accudire bambini cerco. S. Sebastiano 6. 40542 B

RAGAZZA prestaservizi per piccola famiglia cercasi. Via Foscolo 37, porta 16. 42655 B

RAGAZZA per piccola famiglia, con buoni attestati cercasi. Via Alfieri 2, secondo. 42647 B

RAGAZZA forestiera, svelta lavapiatti, stabile, mensile 200 e alloggio, cerca trattoria. Indirizzo Piccolo. 42701 B

RAGAZZA capace per piccola famiglia cercasi. Pindemonte 3, Villa Mary. 42741 B

RAGAZZETTA per aiuto faccende domestiche, cercasi. Covacich, Ventisettembre 59, terzo. 40463 B

RAGAZZETTA per pomeriggio portare bambino passeggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 40460 B

RAGAZZETTA onesta cerca piccola famiglia, trattamento famigliare. Piccolomini 7, quarto, destra. 42555 B

RAGAZZETTO forte per aiuto lavori domestici cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 42527 B

SIGNORINA preferibilmente orfana, capace cucinare e faccende domestiche, nonchè per lavori negozio, disposta recarsi a Fiume, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12118 B

SOTTOCUOCA e domestica per trattoria cercansi. Corso Garibaldi 22, porta 14. 42705 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ASSISTENTE tecnico, disegnatore edile, praticissimo preventivi, liquidazioni contabilità, occuperebbesi anche provincia. Ottime referenze. Offerte «11974 C», Piccolo. 11974 C

AVVOCATO giovane, ottime referenze, impiegherebbesi presso seria ditta, quale segretario, consulente ecc. Miti pretese. 40402 C

AVVOCATO non pratico Trieste, intenzionato stabilirsi città, impiegherebbesi o coadiuverebbe presso studio legale bene avviato. Miti pretese. Offerte «40400 C» Piccolo. 40400 C

BARBIERE, parla bene francese, tedesco, inglese, cerca posto negozio prim'ordine. Scrivere Wolf Pistonatto, Hotel Terminus, Venezia. 12053 C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco, offresi ore serali. Offerte «42401 C» al Piccolo. 42401 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, italiano, tedesco offresi preferibilmente ditta americana inglese. Scrivere «41689 C» Piccolo. 41689 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, cognizioni inglese, contabile, perfetto domanda impiego presso seria ditta o banca; miti pretese, attestati primo ordine. Scrivere «42673 C» Piccolo. 42673 C

DATTILOGRAFA, aiuto contabile, pratica tutti lavori ufficio offresi. Offerte sub «40438 C» Piccolo. 40438 C

DISEGNATORE edile geodetico conosciuto offresi. Scrivere «40386 C» Piccolo. 40386 C

FARMACISTA diplomato, referenze, occuperebbesi anche stabile. Indirizzare tessera ferroviaria 528466 fermo posta, Trieste. 12119 C

GELATIERE capacissimo anche per sciroppi, con attestati, offresi per caffè pure fuori residenza. Pisanelli, presso pasticceria Viezzoli, Piazza Garibaldi. 41973 C

GELATIERE, pasticciere e banconiere cerca occupazione prontamente. Offerte «40398 C» Piccolo. 40398 C

GIOVANE buona famiglia, assolti studi, discrete nozioni preliminari lingue, dattilografo, desidera occuparsi presso buona azienda. Miti pretese. Proposte sub «42315 C» al Piccolo. 42315 C

PESATORE con licenza tecnica, ottime referenze offresi come magazziniere, impiegato. Scrivere «40372 C» Piccolo. 40372 C

PRESSO Hotel primo ordine, possibilmente in Abbazia, Trieste, Portorose, Grado, cerca qualunque posizione, 26enne, lunga pratica caffè, ristorante, dattilografo, stenografo, corrispondente tedesco, ungherese, contabile, cognizioni italiano, francese, un poco inglese. Miti pretese, disponibile subito. Sub «40144 C» Piccolo. 40144 C

RAGAZZA pratica sarta donna offresi. Scrivere «40486 C» Piccolo. 40486 C

SIGNORA giovane, bella presenza, cerca posto quale venditrice, cassiera, posto fiducia, disposta depositare cauzione; miti pretese. Offerte «42659 C» Piccolo. 42659 C

SIGNORE parla benissimo inglese, francese, tedesco, bella presenza, desidera impiegarsi presso hotel primordine. Scrivere Wolf-Pistonatto, Hotel Terminus, Venezia. 12053 C

SIGNORE, conosce francese, tedesco, nonchè inglese e lingue orientali desidera impiegarsi hotel primordine. Scrivere «42305 C» al Piccolo. 42305 C

SIGNORINA sedicenne, bella presenza, parla italiano, slavo, e contabilità, cerca posto come venditrice in qualsiasi luogo. Indirizzo al Piccolo. 41799 C

SIGNORINA di bella presenza, occuperebbesi come banconiera per bar. Offerte «42295 C» al Piccolo. 42295 C

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio, conoscenza tedesco, italiano, sloveno, occuperebbesi solo presso ditta seria. Scrivere al Piccolo «42437 C». 42437 C

SIGNORINA con bella calligrafia, cognizioni contabilità, dattilografia cerca qualsiasi occupazione. Gentili offerte «42683 C» Piccolo. 42683 C

SIGNORINA giovane, pratica contabilità, lavori ufficio, conoscenza stenodattilografia e lingue offresi. Miti pretese. Scrivere sub «40458 C» Piccolo. 40458 C

SIGNORINA corrispondente tedesco-italiano, celere dattilografa, ottima conoscenza contabilità, offresi. Scrivere «40384 C» Piccolo. 40384 C

VEDOVA quarantenne governante tutto fare, con ottimi attestati, cerca persona sola. Scrivere «42571 C» Piccolo. 42571 C

VENTICINQUENNE serio cerca posto fiducia; darebbe 5000 cauzione. Scrivere «42707 C» Piccolo 42707 C

VENTIDUENNE distinto, licenza tecnica, bella calligrafia, pratico lavori ufficio, buone referenze, offresi. Scrivere «40570 C» Piccolo. 40570 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

DONNA andrebbe famiglie rammendare, 3 lire pranzo. Offerte «42593 CC» Piccolo. 42593 CC

MODISTA confeziona, rimoderna prontamente eleganti modelli. Corso Garibaldi 13, terzo, sinistra. 39934 CC

PITTORE eseguisce prontamente qualsiasi ristauro con garanzia. Via Giuseppe Rota 5. 40022 CC

RICAMI per abiti, recentissimi disegni, ricca variazione punti, attaccatura qualsiasi treccia, spighettine, a jour, bottoni, plissè, eseguisce prontamente sartoria. Ditte sconti speciali. Ireneo Croce 10 41867 CC

RICAMI a mano punto a giorno semplice e lavorato, siciliano, norvegese, assumonsi. Via Foscolo 44, secondo, destra. Convenienza. 41951 CC

SARTA pratica occhielli offresi domicilio. Via Bosco 10, primo, destra. 40236 CC

SARTA bianco, lavori fine, eseguisce prontamente. Via Brunner 3, terzo, sinistra. 40612 CC

SARTA signora, bambini, lunga pratica, eseguisce prontamente ordinazioni, rimodernazioni, prezzi miti. Via Bosco 10, terzo. 40550 CC

SARTO lavorante napoletano cerca posto in buona sartoria. Offerte «40388 CC» Piccolo. 40388 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. L'Agenzia via Machiavelli 20, colloca guardarobiere, commesse venditrici, personale fiducia. 40610 D

A. STIRATRICE brava cercasi. Gatteri 36. 42685 D

APPRENDISTI barbieri trovano gratuitamente pronta occupazione rivolgendosi Ufficio collocamento barbieri. Ponte Fabbra 2. 42665 D

ASSOLTO complementari cercasi prontamente quale praticante ufficio. Indirizzo al Piccolo. 42633 D

AVVISO concorso: cercasi impiegato fiducia ogni circondario Regno, commercio radiotelefonico, stipendio 750 più provvigione. Milan Radio, Manzoni 46, Milano, allegando busta indirizzo affrancata 5256 D

BARBIERE cercasi per sabato. Via Economo 1, Allegra. 0518 D

CALZOLERIA, Ginnastica 30, cerca lavoranti da uomo 4036 D

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, stenodattilografa, per pronta entrata, cercasi. Offerte sub 42395 D» Piccolo. 42395 D

FALEGNAME apprendista, buona paga, cercasi. Piazza G. Vico 4. 40522 D

FALEGNAMI, mezzolavoranti, ragazze, posti stabili, cerca fabbrica mobili. Via Palladio 5. 40592 D

FATTORINA pratica ufficio, intelligente, cercasi. Valdirivo 2, terzo, sinistra. 0613 D

GARZONA per lavoratorio cappelli paglia cercasi. Piazza Leonardo Vinci 4. 42687 D

GARZONE modiste, con paga, cercansi. Salone Francescato, via Pesce 4. 40414 D

GIOVANE ventiduenne, bella presenza, media cultura, cercasi da seria ditta per iniziare carriera commercio. Buona retribuzione. Offerte «42441 D» Piccolo. 42441 D

GIOVANI distinti, facile parola, trovano immediata occupazione, stipendio fisso, buona provvigione. Maiolica 14, terzo piano, ore 9. 41265 D

L'Agenzia via Valdirivo 23, I, cerca: impiegati città Milano, per Trieste personale bars, servirine per ufficio, commesse, ecc. 40606 D

LAVORANTE sarta uomo, una mezza ed una garzona, cercansi. Valdirivo 23, primo. 42641 D

LAVORANTE uomo abile fare occhielli e mezza lavorante, cercansi. Sartoria, via Donota 4. 40626 D

LAVORANTE stiratrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 42605 D

LAVORANTE sarta cercasi. Via G. Parini 11, porta 11. 42715 D

LAVORANTE e mezzo lavorante cercasi per sartoria uomo. Piazza Cavana 1. 7809 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Industria 10. 40552 D

OPERAI due capaci pulitura dei pavimenti, cercansi. Indirizzo Piccolo. 42645 D

PERSONE capaci vendere articolo concorrenza, cercansi. Offerte sub «40498 D» al Piccolo. 40498 D

PORTIERE servizio notturno, conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Hotel Venezia. 7813 D

RAGAZZE per fabbrica cercansi. Presentarsi Chioderia, Moreri 16. 40622 D

RAGAZZE 15-16 anni, per fabbrica, cercansi. Chioderia, Moreri 66. 42719 D

RAGAZZETTA a-jour cercasi. Ginnastica 35, V. 42735 D

RAGAZZETTA pulizia, ragazzo apprendista gelatiere, cerca Bar Trinacria, Venti Settembre 31 42597 D

RAGAZZETTA praticante ufficio cercasi, preferibile pratica Agenzia servitù, Valdirivo 21. 40590 D

RAGAZZETTE pratiche a-jour, cercansi prontamente mattinata. Via Brunner 3, III, Maggiola. 40612 D

RAGAZZETTO 14enne, con buoni attestati cerca il negozio F.lli Avanzo, Corso Vitt. Em. III, N. 8. 0619 D

RAGAZZETTO pratico per macelleria cercasi. Via Giulia 1. 42725 D

RAGAZZI pasticceria cercansi. Via Francesco Denza 6. 7810 D

RAGAZZO di buona famiglia cerca buffet. Via Roma 11. 42525 D

RAGAZZO per commestibili cercasi prontamente. Via Trento 6, negozio. 0617 D

RAGAZZO apprendista elettricista cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 42713 D

RAGAZZO capace per fare la barba cercasi. Sette fontane 18, barbiere. 42567 D

RAGAZZO pittore pratico cercasi. Filippo Corridoni 9, I piano. 42599 D

RAGAZZO di buona famiglia per negozio calzature cercasi. Via Caprin 5. 7806 D

RAGAZZO sano, intelligente, di buoni costumi, cercasi prontamente quale fattorino presso primaria azienda. Dirigere offerte sub «800 D» al Piccolo. 800 D

RAGAZZO per trattoria cerco. Indirizzo Piccolo. 42737 D

SIGNORI, signorine, per facili lavori manuali, cottimo, cercansi ovunque. Scrivere: Agostini, Corso Buenosayres 63, Milano. 12116 D

SIGNORINA perfetta stenodattilografa, corrispondente italiano, tedesco, conoscenza contabilità, cerca prontamente primaria ditta. Offerte sub «0585 D» Piccolo. 0585 D

STENODATTILOGRAFA praticissima cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 11, Corso Garibaldi 17, primo. 40490 D

STIRATRICE capace a giornata cercasi prontamente. Ginnastica 41, stiratura. 40420 D

VENDITRICE capacissima, perfetta nel ramo confezioni da signora, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, per Abbazia, cercasi. Posto stabile. Presentarsi con attestati. Indirizzo al Piccolo 42639 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A gratis prenoto procurandomi camere ammobiliate, vuote, qualunque prezzo località. Sandri, Trenta Ottobre 17. 40552 E

AMMOBILIATA, centro, primo o secondo, cercasi prontamente. Offerte «42490 E» al Piccolo. 42409 E

AMMOBILIATA elegante, ingresso scale, paraggi Goldoni, liberissima, cerca urgentemente giovane bancario. Scrivere «40276 E» al Piccolo. 40276 E

AMMOBILIATE, elegantissime, modeste, comodo cucina, urgentemente cerca Guido Brunner 6, latteria. 42729 E

CAMERA ammobiliata cerca signore stabile, luce, bagno. Scrivere «40438 E» Piccolo. 40438 E

CAMERETTA vuota, paraggi cittavecchia o S. Giacomo, cercasi. Offerte con prezzo «40432 E» Piccolo. 40432 E

CAMERETTA ammobiliata, modesta, cerca signore. Offerte «40434 E» Piccolo. 40434 E

MATRIMONIALE con o senza comodo cucina, cercano giovani coniugi soli, presso distinta famiglia. Offerte con pretese «42545 E» Piccolo. 42546 E

SIGNORA anziana con figlio, cerca camera vuota, comodo cucina. Scrivere «0625 E» Piccolo. 0625 E

STANZA uso ufficio, vuota o ammobiliata, luce elettrica, possibilmente telefono, posizione centro, cercasi. Indirizzo Piccolo. 40416 E

STANZA ammobiliata, vicinanze via Ghega, cerca signora assente tutto il giorno. Offerte al Piccolo «40410 E». 40410 E

STANZA ammobiliata, grande, luce, quiete, cerca ufficiale. Scrivere «42515 E» Piccolo. 42515 E

STANZA signorile, matrimoniale, comodo cucina, cercasi per coniugi soli, paraggi via Giulia. Scrivere «40482 E» Piccolo. 40482 E

STANZA ammobiliata cerca signorina seria. Offerte sub «40494 E» Piccolo. 40494 E

STANZA matrimoniale, con comodo cucina, cercasi. Scrivere «42569 E» al Piccolo. 42569 E

STANZA ammobiliata cerca impiegata. Offerte sub «40492 E» Piccolo. 40492 E

STANZE due o una grande, ingresso libero, centro, luce, uso sala studio, cercansi. Offerte dettagliate, condizioni sub «40486 E» al Piccolo. 40486 E

STANZE tre vuote, centro, uso ufficio, cercansi Offerte «42697 E» Piccolo. 42697 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATE, vuote, semplici, lussuose, ogni condizione, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 40620 F

A. AFFITTASI camerino ammobiliato, vitto completo, lire 55 settimanali. Sapone 5, quarto, scala sinistra. 40364 F

A. AFFITTO camere libere, matrimoniali, altre per signorine, anche vuote. Sandri, Trenta Ottobre 17. 40552 F

A. AMMOBILIATA, elegantissima, soleggiata, elettricità, casa moderna, affittasi distintissimo. Riemondo 11, I, sinistra. 0612 F

A. CAMERA vuota o ammobiliata, grande, chiara, giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 42739 F

A. CAMERE due, cucina, in villa, altre per una persona, diverse uso ufficio, affittansi. Via Machiavelli 24, ufficio. 40616 F

A maestra o impiegata anziana affitterebbesi stanza ammobiliata, pulitissima, luce, casa nuova. Visitare oggi pomeriggio 2-4. Indirizzo Piccolo. 42661 F

A. PENSIONE famigliare darebbesi a quattro, cinque signori distinti. Indirizzo Piccolo. 40368 F

A signore distinto affittasi ammobiliata bella. Toti 1, terzo, 13. 40534 F

AMMOBILIATA chiara, sul davanti, affittasi. Via del Pilone 2, primo. 40465 F

AMMOBILIATA ariosa affittasi a signore distinto. Via Tomaso Luciani 13, II. 40520 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso libero, luce, affittasi. Carducci 37, mediatore Vittorio. 42573 F

AMMOBILIATA affittasi, possibilmente signore tedesco. Valdirivo 23, II, sinistra. 42579 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. G. Brunner 6, latteria. 42729 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, cura vestiario, presso piccola distinta famiglia affittasi prontamente. Via Pietà 6, porta 9. 40516 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a impiegato. Via Roiano N. 2, porta 17. 42637 F

CAMERA, salotto elegantemente ammobiliato, luce elettrica, ingresso scale, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 42701 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi a signore. Aleardi 494, porta 9. 42703 F

CAMERA ammobiliata affittasi a impiegato stabile. Gatteri 23, porta 22. 42695 F

CAMERA ammobiliata affittasi (escluso donne). Via Chiozza 43, I, porta 4. 42615 F

CAMERA matrimoniale, bella, possibilmente due giovani, affittasi, S. Michele 11, II, dalle 13 in poi. 42561 F

CAMERA ammobiliata affittasi persona distinta. Via Madonna Mare 2, porta 14. 7811 F

CAMERA ammobiliata due letti, vitto, per due impiegati, affittasi. Via Madonna del Mare 3, I. 7812 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a persona seria. Indirizzo Piccolo. 40496 F

GARCONNIERE libera, elegante, altra camera matrimoniale, affitto. Sandri, Trenta Ottobre 17 40552 F

LETTO affittasi ad onesto operaio. Via Fonderia 4, II piano. 0622 F

MATRIMONIALE lussuosa, ammobiliata, luce elettrica, stupenda vista mare, soleggiata, uso cucina, soli inquilini, paraggi riva Pescheria, affittasi. Indirizzo Piccolo. 42701 F

STANZA ammobiliata o vuota, luce, poggiuolo affittasi. Gioachino Murat 3, primo piano. 42363 F

STANZA ammobiliata, affittasi, escluso donne. Giuseppe Gatteri N. 56, porta 3. 42581 F

STANZA vuota, escluso cucina affittasi signora assente giornata. Kandler 9, quinto, 15. 42643 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore serio e distinto, centro. Indirizzo Piccolo. 40604 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Via S. Daniele 3, I p. 7808 F

STANZA compreso vitto, vicino S. Antonio vecchio, cercasi per ragazzo. Informazioni portinaia, via Capuano 10. 42519 F

STANZETTA ammobiliata per una persona affittasi prontamente. Via Ponziana 125, p. 13. 40394 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21 aperte iscrizioni corsi diurni, e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

A. A. A. A. «AUDACE», Lavatoio 5 (angolo Trenlastici, ripetizioni......— shrdlu cmfwyp etaoin taottobre). Scuola privata. Doposcuola, corsi scolastici, ripetizioni, corsi professionali. La scuola presenta una nuova forma di pagamento. Prendendosi scrupolosa cura degli allievi, sicura dell'esito, offre agli interessati la facilitazione del pagamento postecipato e condizionato alla promozione. Iscrizioni, informazioni tutti i giorni. 40454 G

A. A. ADULTI. Corsi serali preparatori esame licenza complementare (tecnica). Istruzione accuratissima, paziente, razionale. Massimo profitto. Istituto scolastico «Italia», Corso 46. 0621 G

A. A. CONTABILITA'. Apertura nuovi corsi diurni, serali, accelerati. Istituto «Italia», Corso 45. 0621 G

A. A. DOPOSCUOLA, giornalmente 15-19, per allievi qualsiasi scuola pubblica. Assistenza, ripetizioni qualsiasi materia. Massima disciplina. Istituto scolastico «Italia», Corso 45. 0621 G

A. A. «ITALIA», Corso 45. Istituto scolastico primo ordine, autorizzato R. Provveditorato studi. Direttore Valerio Giaconi. Insegnamento accuratissimo; professori abilitati. Preparazione razionale qualsiasi esame Istituto tecnico e Scuola complementare. Doposcuola, ripetizioni allievi deboli Istituti pubblici. Disciplina, profitto, serietà. Ricco programma gratuito. Listino onorari. Competenze sempre anticipate. Informazioni, consigli, iscrizioni giornalmente 9-20. 0621 G

A. A. LICENZA complementare (tecnica), corsi diurni, serali, accelerati. Istruzione accuratissima, paziente, razionale. Istituto scolastico «Italia», Corso 46. 0621 G

A. A. LINGUE moderne: tedesco, francese, inglese. Istruzione accelerata diurna, serale, metodo teorico-pratico, massimo profitto. Istituto «Italia», Corso 45. 0621 G

A. A. RAGIONERIA. Corsi diurni, serali, preparatori esame Stato per conseguimento diploma governativo di ragioniere. Insegnamento a piccoli gruppi allievi selezionati secondo capacità e studi precedenti. Istituto scolastico «Italia», Corso 45. 0621 G

A. A. STENOGRAFIA Gabelsberger-Noe. Apertura nuovi corsi diurni, serali, accelerati. Istituto «Italia», Corso 45. 0621 G

A. BATTISTI e Galilei (via Battisti 10), istituti privati scolastici, linguistici, commerciali, artistici, doposcuola. Ripetizioni, ragioneria, traduzioni ambiente serio, distinto. Tariffa. Professori diplomati. 0620 G

COMMERCIANTE forestiero, distinto, desidera perfezionarsi lingua italiana, cerca persona distinta per conversazione. Offerte «40378», Piccolo. 40378 G

DANZE moderne, corso istruzione lire 25. Sala Boccaccio oppure Sanità 10, II, Drioli. 40544 G

DOPOSCUOLA, Lavatoio 5, angolo Trentaottobre. Scuola «Audace», competenze postecipate, l'allievo non promosso non è tenuto al pagamento. Corsi abbreviati di latino, matematica, tedesco, in piccoli gruppi, gratuito per gli allievi del doposcuola. Detti corsi speciali vengono intensificati durante le vacanze scolastiche: come Pasquali ed altre. 40454 G

«GRUPPO Insegnanti» (cooperativa). Ripetizioni qualsiasi materia. Preparazioni accurate esami ammissione licenza, lingue moderne. Traduzioni Francese in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Informazioni: 11-12; 18-20, Venti Settembre 31. 0623 G

LAVATOIO 5, angolo Trentaottobre, Scuola «Audace». Corsi accelerati di ragioneria, licenza complementare (tecnica), magistrali ed altri. Informazioni giornalmente su qualunque questione scolastica. 40454 G

LEZIONI, ripetizioni francese, italiano, impartisce domicilio allievi, ore serali, giovane professore laureato. Metodo speciale, rapido, garantito. Compenso mite. Scrivere «40476 G», Piccolo. 40476 G

MAESTRA diplomata dà ripetizioni classi elementari e magistrali. Prezzo mite. Indirizzo al Piccolo 40424 G

VENTIQUATTRO lezioni tenitura libri, dodici dattilografia, lire 3, 5, 10. Studio Cernè, Carducci 28. 40354 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

CAGNA lupa giovane, con iniziali, rinvenuta. Indirizzo Piccolo. 42639 H

CANE lupo, N. piastra 757, smarrito; portarlo via Trionfo 3, commestibili; mancia. 40576 H

CANE lupino rinvenuto. Rivolgersi Donato Bramante N. 11 (corte). 42541 H

MANCIA competente chi riporta porto d'armi, tessera, passaporto. Campisi. Hotel Metropole. 42667 H

Ieri mattina, dopo brevi sofferenze, volava al Cielo il nostro caro angioletto

Pietro Pregel

lasciando immersi nel più profondo dolore i genitori, la nonna e la zia che, in unione agli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti la grave perdita.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo da Chiadino S. Luigi 686 direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 aprile 1925.

Famiglie: PREGEL - BARBARIGO, DUSE

RINGRAZIAMENTO

Con animo profondamente commosso, ringraziamo tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della nostra cara

Madre e nonna

Famiglia FOSCAN

RINGRAZIAEENTO

La desolata consorte **LIVIA GAYER** profondamente commossa ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che condivisero il suo grande dolore e in varia guisa vollero onorare la memoria del suo adorato

Alfredo

ORECCHINO rosetta smarrito. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 42443 H

PORTAFOGLI donna, entro tre chiavi, smarrito giovedì sera; pregasi onesto rinvenitore portare S. Sabba 306, III, porta 15 (case comunali). 40538 H

SPILLA ovale, onice nero, contornata di perline e con un brillante nel centro, smarrita mercoledì sera. Generosa mancia all'onesto rinvenitore. Rivolgersi al Piccolo. 42553 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, affittansi, scambiansi. Valdirivo 23, I, ufficio. 40606 I

A. BUONE condizioni affitto appartamenti vuoti, ammobiliati, scambi, studi, negozi. Sandri, Trentaottobre 17. 40552 I

A. QUARTIERE due camere, cucina, vuoto, altro due camere, cameretta, bagno, ammobiliato, altro quattro stanze, stanzino, ammobiliato, paraggi S. Giovanni, cedonsi. Piazza Goldoni 3, primo. 40564 I

A. STANZA matrimoniale, comodo cucina, ed una da letto affittansi. Rivolgersi Valdirivo 3, 2p, portineria. 40605 I

APPARTAMENI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, cedonsi. Gemmo, Caffè Adriatico. 000 I

APPARTAMENTINO ammobiliato, eventualmente vuoto; altro centro 7 stanze nonchè ammobiliati modesti, lussuosi, subaffitto; ville, magazzini. Rivolgersi via Machiavelli 24, agenzia. 40610 I

APPARTAMENTO via Giulia 27, tre stanze, due stanzini, bagno, poggiuolo, luce elettrica, scambiasi con uno 4 camere, comfort moderno. 40418 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, cantina e giardino, cedesi, in parte ammobiliato; da visitarsi dalle 13 alle 17. Baudaz, Fabio Severo 48, I. 0611 I

CAMERA, cucina, ammobiliata, vuota; quartieri piccoli, grandi, affittansi. Valdirivo 21. 40590 I

LOCALE per trattoria, spaccio, gelateria, latteria, affittasi. Istituto N. 27. 40396 I

MAGAZZINO pressi stazione Centrale, affittasi, prezzo modico. Rivolgersi Tiziano 9, pt. 40508 I

MAGAZZINO paraggi Carducci, con merce dodicimila, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 0065 I

PEZZO terreno, adatto per uso cinematografo estivo, affittasi. Offerte «40462 I», Piccolo. 40462 I

QUARTIERE 1 o 2 camere, cucina, subaffittasi persone senza bambini e disturbi. Offerte «40448 I», Piccolo. 40448 I

QUARTIERE signorile, in villa, vuoto, 2 stanze, stanzino, cucina, veranda, terrazza, comfort moderno, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 42511 I

QUARTIERE centrale, casa signorile, ascensore, termosifone, 5 stanze, bagno, cucina, completamente riccamente arredato, cedesi urgentemente, lire 55.000. Offerte «40452 I», Piccolo. 40452 I

QUARTIERE splendido, centrale, 4 stanze, camerino, cucina, bagno, completamente arredato, cedesi per trasloco. Offerte sub «40450 I», Piccolo. 40450 I

QUARTIERE tutto soleggiato, 3 camere, camerino, cucina, scambiasi con altro 3, 4 camere, tutto comfort, centro. Timeus 14, p. 15. 40472 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, scambiasi. Piazza Garibaldi 6, I. 40510 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, acqua, gas, fermata tram S. Giacomo, affitto minimo, scambiasi più grande, città. Offerte «40514 I», Piccolo. 40514 I

QUARTIERE vuoto 5 stanze, via S. Michele, minimo affitto, affittasi. Milliava, latteria Laak, via Roma 19. 0624 I

QUARTIERE 4 stanze, con pensione, I piano, centro, cedesi. Offerte sub «40502 I» al Piccolo. 40602 I

QUARTIERE, negozio vuoto, con retrobottega, cedonsi. Scalinata 3, cartoleria. 40616 I

QUARTIERE 2 stanze e cucina, completamente vuoto, posizione centrale, affittasi. Rivolgersi Valdirivo 23, portineria. 40606 I

QUARTIERE sposi, camera, camerino, cucina, ammobiliato, comfort, centro, cedesi. Torrebianca 34, latteria. 0614 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A GRATIS prenoto procurandomi appartamenti vuoti, ammobiliati, rilevando mobili oppure con regalia, qualsiasi grandezza, località. Sandri, Trentaottobre 17. 40552 L

APPARTAMENTO ammobiliato in villa, a Opicina, Scorcola o Gorizia, cercasi per mesi estivi. Offerte «42191 L» al Piccolo. 000 L

APPARTAMENTO due tre stanze cercasi; disposto rifondere spese. Indirizzare offerte Piccolo sub «40214 L» 40214 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 stanze, soleggiato, cercasi verso compenso. Offerte «42607 L», Piccolo. 42607 L

APPARTAMENTO in villa, 4-6 stanze, ammobiliato, cerco per 6 mesi, pagando bene. Scrivere «40556 L», Piccolo. 40556 L

CAMERA e cucina vuote, cerco, possibilmente centro. Offerte «42583 L» al Piccolo. 42583 L

FORTISSIMA regalia pago procurandomi appartamento qualunque grandezza, combinazione escluso intermediari. Scrivere «40554 L», Piccolo. 40554 L

MAGAZZINO pianoterra al punto franco vecchio, ricercasi e pagherebbesi buona uscita. Indirizzo al Piccolo. 40124 L

MAGAZZINO anche interno, vicino al Corso, S. Caterina, via Artisti, cerca calzoleria Del-Ca, Corso 23. 40506 L

MAGAZZINO posizione centrale, cercasi. Offerte: Moreni, casella 106. 40608 L

MAGAZZINO adatto deposito, vendita dettaglio alimentari, cercasi prontamente. Garibaldi, Goldoni, Mazzini, Ponterosso, Roma, Cavana. Offerte «40113 L», Piccolo. 40113 L

QUARTIERE vuoto, anche fuori centro, verso buonuscita, cercano coniugi soli. Scrivere Piccolo «39870 L». 39870 L

QUARTIERE 3-6 camere ammobiliate, comfort, famiglia forestiera distintissima, benestante, cerca in affitto, possibilmente paraggi viale Elena, Rossetti, villa Barcola oppure altra posizione; condizioni buone. Gentili offerte entro quattro giorni, esclusi mediatori. «40424 L» al Piccolo. 40424 L

QUARTIERE camera, cucina, vuoto, o più camerino, cercasi; compenso duemila. Indirizzo Piccolo. 42931 L

STANZE 2-3, cucina, vuote, soleggiate, acqua, gas, cercansi; preferenza S. Giacomo. Scrivere «42691 L» Piccolo. 42691 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, peli, guarnizione, faine, vendo Mazzini 22, Devidè. 11890 M

A. VOLPI (alcune), orsette, skunks, faine, puzzole, finemente confezionate; prezzi bassissimi. Gatteri 22, II. 42717 M

BAGNO ghisa smaltato, completo, vendesi. Palestrina 2, magazzino. 40600 M

BANCO vetrina, vetrina dolci, macchinetta gelato, vendonsi, qualunque prezzo. Cologna, Trattoria Mondo Nuovo. 40602 M

CALZONI grigio scuri, salon nero, vendonsi. S. Francesco 16, IV, sinistra. 42581 M

CANE caccia istruito, vendesi. Casa Teunis, Aurisina. 41292 M

CANE lupo, pura razza, età mesi 2, vendesi. Indirizzo Piccolo. 42617 M

CANI bulldog, 4, razza pura, 46 giorni, vendonsi. Ginnastica 1, I, Furlani. 40526 M

CARRETTI (2) quattro ruote, 2 carrettine, vendonsi. Corridoni 21, deposito sacchi. 40512 M

CARROZZELLA vendesi Margherita 5, mezzanino, porta 15. 40568 M

CARROZZELLA bambini, bianca, lire 40, vendesi Indirizzo al Piccolo. 42623 M

CARROZZELLA per bambini, vendesi, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 42537 M

CARROZZELLA premier, buono stato, prezzo modico. Rossetti 8, I destra. 42663 M

CASSAFORTE N. 3, «Adlerflügel», vendesi. Palestrina 2, magazzino 40600 M

GHIACCIAIA per famiglia, lampada luce elettrica 4 fiamme, vendonsi; prezzo bassissimo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 42745 M

GONNA sacchetto, scarpe, usati, vendonsi. Ginnastica 46, pt. destra 40578 M

Questa mane all'alba, dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

MARY KARIS-PAULETIG

Straziati da indicibile dolore, le figlie **ANDREINA, WILMA** e **ANITA,** il padre **ANDREA,** i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate ed i nipoti, dànno parte di tanta sventura agli altri parenti, agli amici e ai conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 4 aprile, alle ore 16, partendo dalla casa N. 1 di via Pierluigi da Palestrina.

Trieste, 3 aprile 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze santamente sopportate, confortata dai suoi cari, spegnevasi serenamente questa mane

Sofia Kattnigg nata Stalitz

Immersi nel più profondo cordoglio, il marito **ERMANNO,** la sorella **EMILIA,** il fratello **ARTURO,** unitamente agli altri congiunti, ne dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta Estinta seguiranno sabato 4 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Geppa N. 2.

Trieste, 3 aprile 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le dolenti sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, sia con l'affettuoso interessamento, sia con l'invio di fiori, sia accompagnando la salma all'ultima dimora o in altra guisa, vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

ERNESTO

Particolarmente ringraziano la spett. Direzione del Lloyd Triestino, la spett. Società di Mutuo Soccorso fra Personale di Camera e Cucina, nonchè la spett. Direzione del Fondo Vedove e Orfani.

Famiglie JANTSET

LAMPADE (3), vendonsi per 50 lire, nonchè blouses prezzo conveniente. Presentarsi mattina. via Belpoggio 2, IV piano. 42539 M

MACCHINA da scrivere, nuova, vendesi, occasione. Mazzini 15, mezzanino sinistra. 42669 M

MACCHINA scrivere Underwood, seminuova, modello, adeguato tavolino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 42721 M

MANTELLO nero, vestito, vendonsi. Piccolomini 2, II. 40408 M

PORTE e portiere (alcune), in buonissimo stato, vendonsi, prezzo mite. Cereria 2 (in corte). 40572 M

PRESSA foraggi, vendesi oppure noleggiasi. Scrivere: Michelon, via Barzellini, Gorizia 1024 M

SOPRABITO uomo, vestito pizzo nero, signora, Rossetti 8, I destra. 42563 M

TIGRE reale, pelle magnifica, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 42309 M

VASI giapponesi antichi e servizio caffè bianco, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 39948 M

VESTITI uomo, alcuni, finissimi, calzoni, impermeabile, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 39448 M

VESTITO uomo forte, finissimo, panama, stivali uomo 40, vendonsi. Ireneo 6, I. 40362 M

VESTITO signora, gonna-giacca, vendesi, lire 90. Indirizzo Piccolo. 42667 M

VESTITO giacca e sottana, più vestito, vendonsi, occasione. Ginnastica 1, portiere. 42565 M

VESTITO uomo, marrone, persona robusta; tailleur signora, marron, vendonsi, occasione. Toro 8, II destra. 0067 M

VIOLINO trequarti, mantello loden per scolaro, vendonsi. Androna S. Cilino 4, II. 40412 M

Acquisti d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARRETTO 4 ruote, buono stato, acquistasi. «Praga», Società di spedizioni, via Valdirivo 30. 42367 N

CARROZZELLA qualunque tipo, comperasi. Scrivere cartolina: Concordia 27, I sin. 40532 N

MOTORE interno, per barca, acquistasi d'occasione. Offerte: Pondares 6, I destra. 40422 N

QUADRI antichi, tappeti, porcellane, compero. Via Alfieri 17, III destra. 40524 N

REGISTRATORE di cassa «National», buono stato, d'occasione, tipo per caffè-ristorante, cercasi. Scrivere «12137 N» al Piccolo. 12137 N

SOPRABITO greve, usato, buono stato, statura alta, cercasi. Indirizzo Piccolo. 42513 N

STEREOSCOPIO con vedute, acquisterei. Riccardo Pitteri 4, III sinistra. 7807 N

TAVOLI piccoli, pieghevoli, in lamiera, per caffè, cercansi. Offerte «40428 N», Piccolo. 40428 N

VETRINA lunga 1.50, in buono stato, per banco pasticceria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 42529 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— NN

ARMADIO e vetrina con credenza vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 42519 NN

ATTACCAPANNI con specchio 160, stanza letto laccata mogano 950, letti da lire 90 in poi, cucine complete, suste, materassi ecc. vendonsi. Arcata 1. 42711 NN

BANCO acqua, 2 letti ferro, tavolo, divano lire 150 vendonsi. Ferriera 12, ore 16. 40430 NN

BANCO-vetrina uso latteria, gelateria, panetteria vendonsi. Carpison 16, II. 40614 NN

CAMERA matrimoniale mogano vendesi causa partenza. Ginnastica 15, II, destra. 40565 NN

CAMERA matrimoniale chiara, moderna, altra fortissima 750 vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 42745 NN

CAMERA letto matrimoniale noce 1850, sale pranzo, attaccapanni, sedie ecc. prezzi occasione. Magazzino Mobili, via Filzi 15. 42733 NN

CAMERA letto noce 1300, altra mogano lucido e psiche, farmacie, nuovissima, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 0616 NN

CAMERE a 2 ed a 1 letto, specchi cristallo molato; scrivania, prezzi occasionali. Visitare tutto il giorno. Fabbrica Conti 11, Reya. 40574 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, cucine ultimi modelli, salotti, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 40546 NN

CUCINA lussuosa, con stipo, marmi rossi, vende falegname. Canova 2. 42693 NN

CUCINA lussuosissima, rara bellezza, nuova, vendesi occasione. Solitario 2, I, sinistra. 40586 NN

DIVANO-letto quasi nuovo vendesi. Giulia 82, porta 7. 42521 NN

LAVAMANO con marmo e specchio vendesi. Indirizzo Piccolo. 42543 NN

LETTI ferro con rete solamente 160; altro bambini, con rete metallica 190 in poi. Magazzino via Filzi 15. 42733 NN

LETTI 2, suste, materassi 450, materassi lanetta 70, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 0516 NN

LETTO buonissimo, lire 80. Guardia 13, I destra. 7804 NN

LETTO 2 persone, pulitissimo, vendesi. Esclusi rivenditori. Commerciale 9, V. 40504 NN

OTTOMANA e due poltrone vendonsi. Via Cavana 14, porta 13. 7814 NN

OTTOMANA nuova, occasionissima vendesi. Madonnina 8, III, p. 21. 40582 NN

PIANINI, piano coda mignon, vendonsi cassa o facilitazioni pagamento, con garanzia per sei anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 39416 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12063 NN

PIANINI, pianoforti, primarie marche Aug. Förster, Gössl, Krauss, Müller ecc. vende ditta Fabbri, Carducci 24, I. 12075 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Rönisch», scambi, facilitazioni. Pianini nuovi lire 4600. Pianino nero, germanico, perfetto 3300. Mezzacoda 2400. Via Sanità 16. 42603 NN

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 42299 NN

PIANINO lussuoso mogano rosso, massima perfezione, nuovissimo, vendesi, comprovata convenienza, garantito 4500. Solitario 25, III. 40440 NN

PIANINO elettrico «Hupfeld-Dea» vendesi occasionissima. Via Sanità 16. 42625 NN

PIANINO a rullo cercasi. Offerte con prezzo «42595 NN» Piccolo. 42595 NN

PIANOFORTE prezzo occasione vendesi causa trasloco. Salita Trenovia 344, porta 13 (vicinissimo piazza Ralli). 40478 NN

PIANOFORTE mignon «Lauberger e Gloss», mogano, meccanica inglese ripetizione, 7¼ ottave, 6 piedi, vendesi lire 9800, prezzo sensazionale. Via Sanità 16. 42613 NN

PIANOFORTE mignon nero, elegantissimo, lunghezza 150, ottimo stato, vendesi 1600 trattabili. Palladio 2, III, Salateo. 42279 NN

SALOTTINO tappezzato vendesi. Palestrina 2, magazzino. 40600 NN

SALOTTINO moderno acquisterebbesi rate 100 mensili. Scrivere «42509 NN» Piccolo. 42509 NN

SALOTTO elegante vendesi. Indirizzo Piccolo. 40580 NN

STANZA letto solidissima, credenza pranzo, vendesi occasione. Battisti 22, porta 11. 40518 NN

STANZA matrimoniale moderna, lucida, vendesi. Manzoni 3, falegname. 40530 NN

VETRINA, armadio, cucina, vendonsi. Lloyd 1C, porta 3. 40352 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46 1793 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, orologi. Corso Garibaldi 14, piano I. 0001 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, argento, oro, brillanti, platino, gioie, pago superando offerte di giornata. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 40546 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

AIGRETTES, crosse, fantasie, paradiso, colliers, Salone piume, Goldoni 11-I. 42133 O

ARRIVATO enorme quantitativo prosciutti. Praga piccoli, da ½, ¾, 1 chilogramma, a lire 16 il chilogramma. Sticotti, Chiozza 33. 40446 O

BINOCOLI prismatici acquista Giusto Hirsch, ottico, 36 via Mazzini 36 41099 O

BOTTIGLIE champagne e casse vuote comperansi qualunque quantitativo. Prezzi massimi. Crociferi 5. 42679 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento, rimodernature. Carducci 24, II 42709 O

DIVANI-letto Machnich, suste, ottomane, materassi assortiti, prezzi d'occasione. Galleria 11, tappezziere. 42637 O

FORTISSIME, eleganti e moderne calzature sono arrivate alla Calzoleria Triestina, Carducci 21. 42591 O

«LAVADARIA» brevettato vendesi lire 60; restituibile se non corrisponde. 11893 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili. Steindler, XX Settembre 12, filiale: Sebastiano 6. 40244 O

RAPPRESENTANZE-depositi alimentari accetta importante ditta. Cassetta 89, Unione Pubblicità, Udine. 5360 O

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosiddetto colpo d'aria, si combattono efficacemente con il Liquore o Cachets Godina. 324 O

UN raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite, mettendo a repentaglio la vostra salute forse per sempre. Raffreddori, raucedini, laringiti, tossi stizzose si combattono efficacemente con lo sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata), che viene preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, in due tipi: uno per adulti lire 6 ed un secondo per bambini lire 5. 324 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARE meraviglioso, capitale indispensabile 55.000, per acquisto lotto merce eccezione, liquidabile tre mesi, utile indubbio centomila. Scrivere «40442 R», Piccolo. 40442 R

BAR centrica posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 0066 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene avviato, affitto minimo, vendesi prezzo conveniente in giornata. XX Settembre 87. 42531 R

BUFFET-bar gelateria centralissimo, avviato, vendesi, facilitazioni pagamento. Ind. Piccolo. 42597 R

CAFFE'-trattoria, posizione centralissima, vendesi o affittasi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 40154 R

CALZOLERIA bene avviata, vasta clientela, grande lavoro, occupa attualmente otto operai, poche spese giornaliere, cedesi subito. Offerta «42565 R» Piccolo. 42565 R

DECENNALI cessioni stipendio governativi, ufficiali. Istituto Cessioni, via S. Caterina 2. 40444 R

DECRETO osteria, trattoria, spaccio con fermativa cercasi. Indirizzo al Piccolo. 42609 R

IMPIEGATO ventiseienne collocherebbesi versando lire 15.000 a titolo cauzionale o do cointeressenza presso importante ditta o azienda locale. Offerte «42339 R» Piccolo 42339 R

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

GRIGNANO, Pension Meridionale, presso Stazione, ameno soggiorno per convalescenti, villeggianti. 40532 T

PRIMO aprile apertura Hotel Pension Venezia, Capodistria (Semedella), prezzi modicissimi, bagni spiaggia. 41651 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ANEMIA. Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici ed ai nevrastenici. Tutti le tollerano nella forma di «Arsoferril» preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. In vendita ovunque. 324 U

ANGELA De L. prelevate lettera fermo posta centrale. (M. V.) 41743 U

BAMBINO giorni 14 privo madre darebbesi a persona di cuore come figlio adottivo. Indirizzo Piccolo. 40534 U

CALZATURE moderne, solide ed a prezzi convenienti trovansi solamente nella calzoleria, via Muratti. 42589 U

COLOMBINA. Con la speranza vederti oggi, attendoti ore 5-5.30 solito posto. Saluti. 40536 U

FOTOGRAFIE moderne eseguisce studio fotografico, via Mazzini 30. 40630 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), telefono 2064, villa propria. 41431 U

LEVATRICE diplomata Università Padova; iniezioni, massaggi. XX Settembre 60, primo. 41999 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, cure, accoglie gestanti, segretezza Via Bosco 10, primo. 0615 U

NABUCO, 39932, presto così, pietà di me. Saluti di Savoia. 40358 U

ORFEO. Impossibilitata indicare luogo questo mezzo, scrivete mio nome fermo Espressi Veloci Chiozza. 40588 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università, consultazioni gravidanza, segretezza. S. Sebastiano 6. 40542 U

SALA Nichetto. Oggi e domani [illegible] danzante. Orchestra jazz-band. 40464 U

SALA Ferdinandeo Cacciatore, tutte le domeniche ballo. 40390 U

SAVOIA. Sabato 4 alle 11 piazza Goldoni. 12137 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo «Scabbiotal» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

TOSSI catarri, laringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si combattono con il «Guaiatim» antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive. Ottimo antisettico polmonare. In tutte le farmacie. 324 U

VEDOVA 45enne, [illegible], conoscerebbe attempato distinto, scopo matrimonio. Offerte sub «40470 U» Piccolo. 40470 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.